ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 96 - Numero 188

L. 90 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1366): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe sped. aer.): anno L. 23.000, sem. 11.750, trim. 6000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. numeri 57.75 - Telex 21.181

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Venerdì 21 - Sabato 22 Agosto 1964

Inserzioni PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee) Milano, via Silvestro 2, telefoni 790-121 Roma, largo V. Scialoia 3, tel. 486-477 Genova, via 12 ottobre 196/r, tel. 885-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità Avvisi Commerciali L. 200 ogni mm. colonna (lunedì 600) comm. e dopo premessato comm. 30% - Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 700) il mm. - Necrologi L. 500, partecip. L. 650 per parola - Sez. Cronaca e Necrologi L. 400 (lun. 1200) la linea - Sconti vedi tariffe - Estero aumento tariffe 25%. Copia arretrata prezzo doppio - Estero vedi tariffe (vedi anche Fiera) - Austria gr. 1,20; Belgio fr. 8; Canada cents 30; Danimarca kr. 1,10; Egitto pias. 30; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; Gran Bretagna cents 40; Finlandia mk. 0,80; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; Grecia dr. 8; Inghilterra sh. 1; Iran ris. 10; Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 50; Libano p. 80; Olanda fior. 0,40; Norvegia kr. 1,10; Olanda cents 30; Polonia z. 4,50; Portogallo esc. 8; Rumania lei 1,10; Svezia cor. 0,80; Siria pias. 80; Sud Africa rand 0,30; Svizzera fr. 0,80; Ungheria fra. 0,45; Tunisia mill. 80; Turchia Lt. 1,50; U.S.A. cents 35

Da due giorni, sensibile ripresa dell'illustre infermo

SEGNI RICONOSCE coloro che lo circondano

Egli segue con lo sguardo i movimenti dei familiari e dei medici, e non rimane più a lungo assopito e immobile - Persistono la paralisi della favella e della parte destra, ma si tenterà di rimuoverne le cause - A questo scopo ieri è stato compiuto un primo esame elettroencefalografico - L'analisi del fondo oculare (compiuta anche questa ieri) esclude l'esistenza di fenomeni tumorali

Roma, venerdì sera.

Se i bollettini medici ufficiali si sono diradati e dal Quirinale ne viene emesso soltanto uno ogni ventiquattro ore, la stazionarietà delle condizioni del Presidente della Repubblica coincide con la possibilità di conoscere sulla sua salute particolari ben maggiori che in passato. L'addetto stampa del Quirinale è stato evidentemente autorizzato dal collegio medico e dalle autorità a chiarire taluni aspetti, sia clinici che di ambiente; ed infatti, data la notizia dell'ultimo consulto dei professori Giunchi, Fontana e Chailloi, ha proseguito spiegando che «le condizioni di salute del presidente Segni rimangono stazionarie. Continua l'alimentazione per via orale. Persiste ancora un lieve movimento febbrile. L'esame elettroencefalografico di cui si è saputo ieri, è stato eseguito dal prof. Giovanni Ricci, della clinica neurologica dell'università di Roma, e dal suo collaboratore maggiore medico dell'Aeronautica dott. Teodoro Bolcaff.

«Il tracciato elettroencefalografico — ha detto ancora l'addetto stampa — ha confermato l'esistenza di una lesione dell'emisfero cerebrale sinistro, localizzata sostanzialmente in quella sede che i clinici avevano già indicato fin dal primo giorno di malattia, delimitandone con assoluta precisione l'estensione e i confini in base ai rilievi dei sintomi presentati dal malato.

«Il Presidente della Repubblica è stato anche visitato dal prof. Mario Malone, direttore della clinica oculistica dell'università di Sassari, il quale ha eseguito un controllo del fondo oculare e la misurazione della pressione dell'arteria retinica, che è risultata normale. Ha constatato la presenza di soli fenomeni sclerotici delle arterie retiniche, senza rilevare modificazioni patologiche della pupilla e delle vene retiniche». L'esame del fondo oculare e della pressione dell'arteria retinica è particolarmente interessante in quanto esclude l'esistenza di qualsiasi fenomeno tumorale, confermando definitivamente l'esattezza delle diagnosi precedenti. Siamo, in conclusione, ancora nella fase della lieve ripresa, la quale però dura ormai da due giorni, presentando caratteri costanti.

L'esame elettroencefalografico preludi ad una nuova fase della terapia, che non rivesta più i caratteri di eccezionalità dei giorni scorsi: stabilizzatasi nel quadro clinico generale la «lieve ripresa» si tratta ora per i medici di affrontare il problema fondamentale, tentando di rimuovere le cause dell'impedimento che provoca ancora la mancanza della favella e la paralisi dell'intera parte destra.

Secondo le ultime informazioni, [illegible] la cautela e il riserbo dei medici, ben comprensibili, i miglioramenti sono sensibili e visibili: Segni non è più lungamente immobile, assopito e senza reazioni, segue con la pupilla i familiari e coloro che lo assistono ed è evidente che riconosce le varie persone che entrano nella stanza.

Altro sintomo confortante è considerato il fatto che il prof. Giunchi abbia deciso di allontanarsi per alcune ore al giorno dal Quirinale. Da ieri infatti egli va regolarmente a colazione nella sua abitazione. Amico da ben 14 anni della famiglia Segni, alla quale fu presentato e consigliato come medico curante dal prof. Gino Frontali, il prof. Giunchi ha 49 anni. Allievo di Frugoni, di Di Guglielmo e di Condorelli, ha contribuito sensibilmente alla cura delle malattie infettive; ha scritto 30 pubblicazioni, è stato docente all'Università di Sassari e lo è ora in quella di Perugia; è docente di «immunoematologia» nella scuola di specializzazione in ematologia dell'Università di Roma. E' autore di preziose relazioni a convegni internazionali, come quelle sulla encefalite da virus (in tale settore egli ha recato contributi rilevanti, come il professor Frugoni ha rilevato in un Congresso medico internazionale del 1948).

In assenza del prof. Giunchi la continuità del controllo medico è garantita dai suoi due assistenti, Paolucci e Ortona. Vi sono poi tre infermiere che assistono l'inferma: le sorelle Filippi, Bianchini e Tomassetti, giovani capo sala del Collegio per infermiere professionali della Cri diretto dalla sorella Piatter, alla quale il prof. Giunchi si riviene sin dai primi momenti dell'infermità di Segni, e che immediatamente dispose all'invito, sospendendo le ferie delle sue dipendenti e organizzando turni di assistenza.

La vigile opera delle tre infermiere ha permesso di evitare tutte quelle complicazioni che si verificano allorquando un paziente grave deve rimanere a lungo ed inerte su un lato: ulcerazioni da decubito, ristagno di catarro nei bronchi, lesioni alla cute, alterazioni distrofiche e infettive delle mucose, come per esempio il mughetto. Complicazioni quest'ultime di scarso rilievo in apparenza, ma, in sostanza, importantissime per la vita stessa del malato; complicazioni che possono costituire il punto di partenza di altri più gravi eventi.

Al primo piano del palazzo presidenziale arrivano sempre personalità politiche per informarsi della salute del Capo dello Stato, primi fra tutti il ministro dell'Interno Taviani e il senatore Merzagora, che parla con i medici e si incontra con i figli di Segni e con la signora Laura. La consorte del Presidente, superati i difficili momenti della giornata più drammatica, ha cominciato a rispondere alle lettere che le sono state dirette, conservate dalla segreteria presidenziale, insieme a tutti i messaggi augurali che continuano ad affluire.

Molte sono le lettere improntate a semplice spontaneità: ammalati, soprattutto della Sardegna, che offrono le proprie sofferenze come preghiera per la salute del Capo dello Stato; numerosi cittadini che telegrafano offrendo il proprio sangue, bambini che offrono le loro preghiere. Una bimba italiana di Lugano in una affettuosa letterina esorta il Presidente a non scoraggiarsi perché anche lei è stata molto malata e adesso sta bene. L'ingenua missiva si conclude con la richiesta di un ritratto. Numerosissimi sono anche i messaggi di detenuti che spesso preferiscono non firmare.

I visitatori affollano sempre l'ingresso principale del Palazzo del Quirinale, così come ininterrotto è il servizio diurno e notturno dei vigili urbani che in via XX Settembre, lungo l'ala del palazzo detta «la manica», evitano qualsiasi ingorgo ed invitano tutti gli automobilisti a rallentare per non disturbare il riposo del Presidente con il rombo degli scappamenti (il traffico motociclistico è stato dirottato sin dal primo giorno). Specialmente da quando, abolito l'assegno, le finestre della stanza di Segni restano aperte per periodi sempre più lunghi.

Giorgio Nani

In via del Quirinale, un vigile invita gli automobilisti a procedere a passo d'uomo per non recare disturbo al presidente Segni (Telef. a «Stampa Sera»)

Il bollettino delle ore 10

Stamane registrato un nuovo miglioramento

ROMA, venerdì sera.

Al termine del consulto medico, alle 9.30, l'addetto stampa del Quirinale ha letto il seguente bollettino medico, firmato dai professori Chailloi, Fontana e Giunchi:

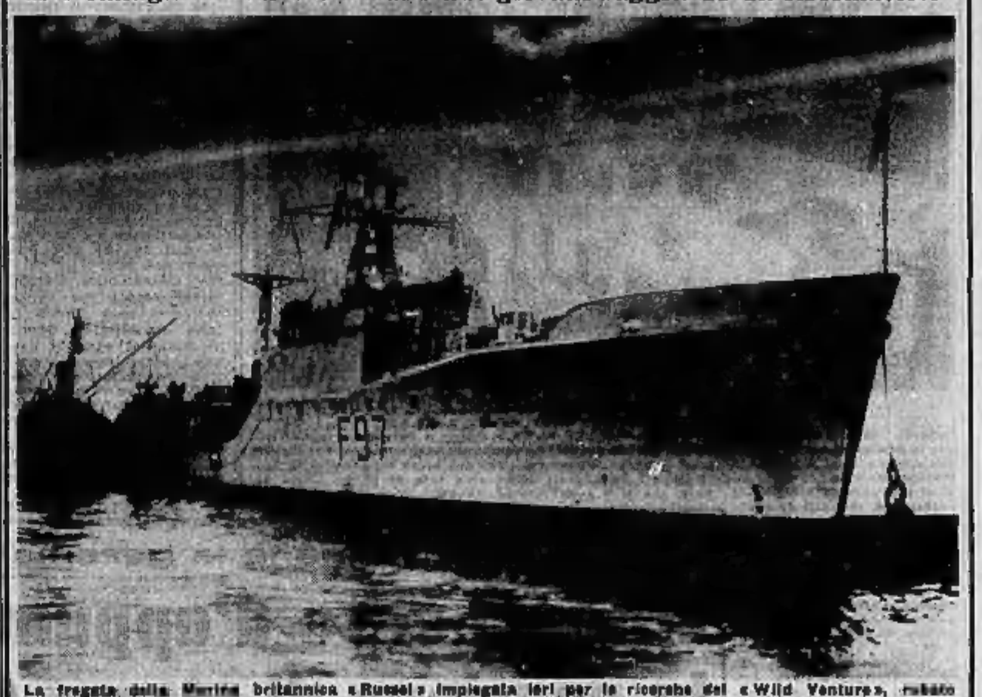
«Durante la giornata di ieri e nel corso della notte, il Presidente della Repubblica, malgrado il persistere del movimento febbrile, ha riposato tranquillamente e si è alimentato con regolarità. Questa mattina si è registrato un miglioramento delle condizioni generali e del sensorio.

«I risultati degli esami ematochimici, batteriologici e radiologici sono soddisfacenti. Gli elettroencefalogrammi e il nuovo esame oculistico hanno fornito dati in accordo con la diagnosi clinica, precedentemente formulata. Prosegue intanto la applicazione di provvedimenti terapeutici».

L'Inghilterra ride alle spalle di Scotland Yard

Navi da guerra contro due ragazzi

La Marina militare inglese e la Raf mobilitate per dare la caccia a un panfilo rubato in un porto del Galles del Nord - Si credeva vi si trovasse il rapinatore del treno Glasgow-Londra, evaso dal carcere di Birmingham - Invece c'erano due giovani fuggiti da un riformatorio



La fregata della Marina britannica «Russel» impiegata ieri per le ricerche del «Wild Venture», rubato da due ragazzi (Telefoto a «Stampa Sera») - (Vedere il servizio in V pagina)

L'intervento chirurgico di ieri non ha eliminato l'emorragia

TOGLIATTI forse potrà salvarsi ma non riprendere alcuna attività

L'esplorazione del cervello è stata effettuata con aghi dal prof. Arutiunov attraverso i fori delle trapanazioni del cranio già subite da Togliatti in seguito all'attentato di Pallante - Il «leader» comunista ha ripreso parzialmente conoscenza dopo l'operazione ed ha stretto la mano al chirurgo, ma le sue condizioni permangono molto gravi

Roma, venerdì sera.

L'intervento cui è stato sottoposto ieri Togliatti ha avuto carattere esplorativo. In particolare è stato diretto ad accertare — come ha chiarito il professor Frugoni — l'eventuale esistenza di un ematoma subdurale (cioè nella zona immediatamente sotto la scatola cranica). L'asportazione di questo ematoma avrebbe arrecato un notevolissimo sollievo al cervello del paziente.

L'ematoma non è stato trovato dal professor Arutiunov che ha eseguito l'esplorazione. Il professor Arutiunov, che è considerato il massimo neuro-chirurgo sovietico, ha invece accertato l'esistenza di liquido emorragico. Ciò, come ha detto Frugoni, non è stato certo un bene, in quanto è caduta la prospettiva del sensibile miglioramento che il paziente avrebbe ricevuto dall'asportazione dell'ematoma. Non restò, pertanto, a questo punto, che di continuare le terapie già in corso, anche perché la possibilità di un secondo intervento chirurgico era come ora non è presa in considerazione, per motivi che esponiamo in altra parte del giornale.

Quanto all'operazione di ieri, è durata 45 minuti ed è consistita in una esplorazione praticata con aghi. Gli aghi sono stati infissi in corrispondenza dei fori della trapanazioni del cranio eseguite al tempo dell'attentato di Pallante e, successivamente, [illegible] dei postumi dell'incidente automobilistico del '59.

L'intervento praticato su un organismo in buone condizioni non avrebbe giustificato alcuna apprensione. La situazione era diversa con Togliatti. Il «leader» del pci è da sette giorni tra la vita e la morte.

Data la precarietà delle sue condizioni è stato deciso di praticargli, prima dell'intervento, iniezioni di «Fiebocortid» atte a ridurre la pressione. Le iniezioni sono state praticate, ieri mattina dal professor Spallone, medico personale del «leader» del pci. Il trattamento ha avuto effetto. La pressione è salita.

Frugoni, apprestato da Spallone (cui aveva telefonato da Mosca durante il viaggio di rientro in Italia) ha consigliato di operare immediatamente. «Non indugiamo — gli ha detto — cogliamo questa occasione». *La stessa opinione è stata espressa da Aleksandr Arutiunov.*

Aleksandr Arutiunov, che era giunto ad Artek ieri mattina, è, come si è detto, il massimo neurologo sovietico. Ha un medico armeno di 48 anni, piccolo, estremamente robusto. Il continuo, ad affermare, come specialista delle operazioni al cervello, durante la guerra, sul fronte. Egli salvò, allora, la vita di centinaia di soldati sovietici. Oggi, per i suoi meriti, è membro corrispondente dell'accademia delle scienze mediche dell'Urss.

Si è già detto del metodo da lui eseguito per condurre l'esplorazione, che è durata 45 minuti, dalle 14,30 alle 15,15. Arutiunov è stato assistito dall'accademico professor Schmidt, dal professor Markov, dal professor Spallone, dai dottori Juri e Serbio Matin e dalla dottoressa Poliakova. Dopo l'operazione tutti i medici si sono ritirati a consulto e ci sono rimasti fino alle 18.

Il loro giudizio — che è stato riferito nel bollettino reso noto nella tarda serata a Roma — è che l'intervento «è stato sopportato bene dal paziente».

Lo specialista prof. Markov, uno dei medici sovietici che hanno partecipato all'delicato intervento (Telef.)

Che significa quest'espressione? Significa che non vi è stato, in conseguenza dell'operazione, alcun peggioramento. E non è questo, se si considerano le condizioni di Togliatti, cosa di poco. Mentrangamente l'intervento ha procurato un certo beneficio al malato. Alleggerita la pressione sul cervello del liquido cefalo-rachidiano, Togliatti ha dato subito segni di coscienza e di sensibilità maggiore di quelli mostrati nei giorni scorsi. Ha aperto gli occhi, ha sbattuto le palpebre, ha effettuato alcuni movimenti con la gamba destra, mentre con la mano sinistra ha stretto la mano al professor Markov.

Un altro dei risultati dell'intervento è stato che esso ha portato a localizzare l'emorragia, verificatasi una settimana fa. Purtroppo tale emorragia, mentre è risultata meno voluminosa di quanto si sarebbe potuto temere, è apparsa molto profonda nella sostanza cerebrale, in una zona estremamente delicata. E ciò ne rende difficile, se non impossibile, l'eliminazione, anche se i medici curanti non disperano di poterlo fare.

In definitiva, anche se vi è qualche speranza di salvare la vita del leader, i medici non si nascondono che la loro battaglia è molto difficile.

Una prima emorragia si verificò dopo l'incidente d'auto a Yalta, una seconda durante il comizio a Trieste. Il ripetersi di questi fatti prova, a lo ha detto ancora Frugoni, che è presente in Togliatti «un vaso abnorme che provoca in determinati casi emorragie subaracnoidee».

Ma se Togliatti, come pare ormai certo, soffre di una abnormità vasale che, in caso di emozioni, può provocargli emorragie, pare evidente che, anche nel migliore dei casi, anche se potrà sopravvivere all'attacco di cui ora soffre, dovrà abbandonare ogni attività, costringendosi ad un assoluto riposo. Altrimenti la sua vita sarà ciclicamente in pericolo.

Si può dire, quindi, che l'attacco che l'ha colpito ad Artek ha senz'altro segnato la fine della sua lunga, e travagliata, carriera politica.

Mario Pinzauti

Per reggere la segreteria del pci confermata la designazione di Longo

Egli tuttavia verrebbe «assistito» collegialmente dai membri della direzione

Roma, venerdì sera.

In via delle Botteghe Oscure, sede della direzione del pci, l'ansia aumenta. Il consulto medico di ieri, e l'intervento esplorativo, hanno dimostrato che il male di cui soffre Togliatti è ancora più grave di quanto si pensasse. Lo faceva capire anche il bollettino che la direzione del pci diramava dopo aver appreso, da Longo, il risultato del consulto.

Di fronte a queste notizie, e a quelle non contenute nel bollettino, ma comunicate da Longo ai dirigenti del pci con molta franchezza, in via delle Botteghe Oscure l'apprensione aumentava. Si aveva l'impressione che, ormai, la vita di Togliatti fosse sospesa a un filo. Anche Frugoni, del resto, nelle sue dichiarazioni rese ieri sera all'aeroporto di Fiumicino, non ha usato mezzi termini per definire la gravità della situazione di Togliatti. «Si tratta di un malato — egli ha detto — in gravissimo pericolo. Tuttavia è ancora in vita e si può, dunque, sperare».

Ciò che non si può sperare, invece, è che Togliatti possa riprendere una qualsiasi attività, né politica, né d'altro genere. Affiora quindi il problema della sua sostituzione. Già affrontato qualche giorno fa dai dirigenti del pci, i quali si sono orientati verso una segreteria Longo assistita dai membri della direzione. Tuttavia ora tale soluzione dovrà essere definita più concretamente, e nei dettagli. Perché diventata urgente, se non urgentissima.

L'on. Luigi Longo

Il prof. Frugoni, in giornata o domani, invia un telegramma a Krusciov. Egli risponderà, così, al messaggio che il «premier» sovietico gli ha inviato ieri.

«E' un bellissimo messaggio», ha detto Frugoni, quando, ieri sera all'aeroporto di Fiumicino, gli l'hanno mostrato. In realtà il «premier» sovietico ha usato espressioni assai calorose verso il famoso medico italiano.

Il Presidente vicario, Cesare Merzagora, presidente del Senato, mentre lascia il Quirinale (Telefoto)

ULTIMA ORA

Stamane ancora in atto il processo broncopolmonare

ROMA, venerdì sera.

L'ufficio stampa del pci comunica che alle 9, da Yalta è pervenuto il seguente bollettino medico:

«Il decorso post-operatorio segue il corso normale. Verso le prime ore del mattino è stata notata una lievissima ripresa della conoscenza. Le condizioni generali del compagno Togliatti presentano sempre gravi.

«Il processo bronco-pneumonico è ancora in atto. Temperatura 37,8-38,7; pulsazioni 100 al minuto; respiro 30 al minuto; pressione arteriosa 140-150. Il bollettino è firmato dai medici prof. Wasilienko, prof. Schmidt, prof. Arutiunov, prof. Markov, prof. Tkaciov, prof.ssa Gerbacieva, prof. Spallone».

CRONACA CITTADINA

Dopo anni di aiuti con il contagocce

Arrivano i milioni per la «Nazionale»

La legge relativa alla costruzione della nuova biblioteca risale nientemeno che al 1907 - Ospiterà due milioni di volumi

Adagio adagio qualcosa si muove nell'ormai vecchio cantiere

Buona notizia, finalmente, per la Biblioteca nazionale che per quattro anni è cresciuta atrofizzatamente, accontentandosi di stanziamenti stirati col contagocce, così che di quando in quando sembrava che il cantiere dovesse chiudere. Buona notizia perché nell'attuale esercizio finanziario il Ministero dei Lavori Pubblici ha stanziato per la nuova biblioteca torinese 200 milioni: superando di 40 milioni la somma ch'era stata annunciata.

Ciò permetterà di completare la strutture murarie dell'edificio, compresa l'intera copertura del tetto, e di dar inizio a rifinitura interne con la sistemazione di qualche impianto.

Con la nuova cifra messa a disposizione, salgono a 800 milioni i fondi in qui destinati alla Nazionale di Torino. Il preventivo calcolato nel 1958 era di circa un miliardo. Si pensa che occorreranno ancora 500 e 250 milioni per completare l'edificio, scaffalature a parte. In un primo tempo non sarà infatti necessario attrezzare l'intera cubatura disponibile, capace di 3 milioni di volumi; attualmente la Biblioteca comprende 700 mila volumi e per la loro sistemazione si ritiene quindi che basteranno 200 milioni.

L'importante, a questo punto, è non fermarsi. Qualche sforzo ancora e finalmente questa preziosa strumento di cultura potrà veramente rispondere alla necessità della popolazione, attuando, con modernità di criteri, un antico voto. Data infatti dall'agosto 1907 la pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» della legge relativa alla costruzione della nuova Biblioteca Nazionale, che doveva però attendere sino al febbraio 1958 perché si bandisse il concorso. Questo fu vinto da due «équipe» di architetti, Amodei e Carbonara, e Insolera, Quistelli e ing. Livadiotti, che vennero invitati a collaborare per giungere ad un unico progetto.

Nel frattempo il direttore, prof. Bassi, usufruendo dei fondi messi a disposizione secondo il piano della scorsa per acquisti di libri e di materiali, ha non soltanto utilmente integrato le raccolte con nuovi contingenti di volumi, ma si è assicurato attraverso cambi con doppioni di altre biblioteche italiane e straniere la possibilità di ricostituire quelle parti di fondi antichi che andarono distrutte nell'incendio del 1904. Ha inoltre provveduto a microfilmare preziosi manoscritti e documenti, così che potranno essere integralmente ricomposte una volta trasferiti nella nuova sede di piazza Carlo Alberto.

Il «proprietario» era stato dal capo di corso Palermo per cercare alcuni oggetti della Gabri

Il ritrovamento della borsa della vittima compromette la posizione di Ugo Margani

Nell'alloggio dell'arrestato la polizia ha scoperto anche un ferro da stiro ed alcuni vestiti che appartenevano alla ragazza uccisa

Ferro da stiro, borsa, tailleur di Vittoria Gabri

Nell'alloggio di Ugo Margani, in via Muratori 36, la polizia ha trovato ieri alcuni oggetti che appartenevano a Vittoria Gabri, la mondana assassinata alla fine di giugno in corso Napoli. Si tratta di una borsetta di pelle, un ferro da stiro, un tailleur nero ed un altro abito. Erano nascosti in fondo a un cassetto.

Si ha ragione di ritenere che siano stati portati via dalla casa della vittima nei giorni successivi alla sua scomparsa. Il proprietario ora in carcere ha affittato di essersi recato in corso Napoli per due volte almeno, ai primi di luglio, pur non essendosi accorto del cadavere che imputridiva nel ripostiglio. Nella borsetta c'erano 45 mila lire.

La scoperta di ieri aggrava la posizione del Margani: in tutti gli interrogatori, da una settimana a questa parte, egli non ha mai fatto cenno agli oggetti di cui si era impadronito. Perché? Semplicemente per evitare che qual caso dovesse gli fosse sequestrato? Oppure in fondo al cassetto c'era una qualche traccia che poteva compromettere? Gli abiti, il ferro e la borsetta sono ora al vaglio degli esperti della polizia scientifica.

I periti dell'Istituto di medicina legale del Valentino non hanno stabilito con esattezza in che modo la Gabri sia stata soppressa. L'ipotesi più probabile è lo strangolamento, ma le condizioni della salma erano tali che non lo si è potuto provare. Sul cranio e sulle ossa non c'era traccia di lesioni o di fratture. Non è probabile che il ferro da stiro sia l'arma usata dall'assassino. Tuttavia il Margani dovrà spiegare perché si portò via proprio questo attrezzo.

Non era solito tornare a casa con abiti od altro che appartenessero alla donna da oltre un mese nel cassetto di un armadio.

Che gli oggetti appartenessero alla Gabri, nessun dubbio. Sono stati riconosciuti dal fratello, ex-amico della ragazza assassinata hanno visto più volte la borsetta e il tailleur vestire addosso alla sventurata. La Gabri aveva quest'abito una delle ultime sere in cui fu vista nel solito bar di via Nizza, dove sostava a lungo nelle pause della sua miserabile attività.

Dicevamo che la scoperta di ieri compromette la posizione del Margani. L'unico teste che potrebbe trarlo da impaccio è Giovanni Faga, l'altro indiziato che le questure di tutta Italia vanno cercando da oltre una settimana. La madre, che ha quasi ottanta anni ed è malata, gli ha lanciato ieri un appello perché si costituisca.

«Io mi sento morire — ha detto la povera donna — e vorrei vederlo ancora una volta il mio figliolo, per quanto non mi abbia dato che dispiaceri. Sono sicura che la questa storia egli è innocente e che si nasconde soltanto perché ha paura e il santo minacciato. Egli non aveva amici, mentre il Margani deve averne molti.

«Io conosco solo il vizio del Margani, perché è venuto per tre volte nella mia casa a far delle scenate. Ma adirato contro Giovanni, è un violento. Se mio figlio si costituisce sono sicura che non gli riuscirà difficile dimostrarsi innocente».

Anche la moglie del Margani ha lanciato un appello al Faga, ma di tenore diverso. «Mio marito è in carcere ed è innocente. Un giorno la polizia troverà comunque

I resti di Vittoria Gabri sono sempre all'istituto di medicina legale. I familiari non hanno ancora stabilito quando avrà luogo il funerale. Ciò che rimane della povera vittima è racchiuso in una cassetta, deposta presso l'altare nella cappella dell'obitorio. A vegliarla, in questi giorni, oltre alla moglie del custode, non è andato che un sacerdote. Non ci son fiori sulla bara, non un segno della pietà umana

il Faga. E allora si saprà chi è il responsabile vero. Io lo supplico di costituirsi perché non sia commessa una ingiustizia. Mio marito ha altre colpe sulla coscienza, ma non un omicidio. Di questo è già chiamato a rispondere di fronte alla legge. Sulla vicenda di corso Napoli sono emersi contro di lui degli indizi, ma nessuna prova. Se il Faga non si presenta a scagionarlo potrà forse essere denunciato.

Ma fino a questo momento Giovanni Faga non ha risposto a questi due appelli.

Processata stamane la gerente del locale

Era una casa d'appuntamenti la pensione di piazza Castello

Il P.M. ha chiesto la condanna dell'imputata a cinque anni e mezzo di reclusione, 550 mila lire di multa ed un anno di casa di lavoro - Stasera la sentenza

Una «casa chiusa» si nascondeva in piazza Castello dietro la rispettabile facciata di una pensione. La scoperta venne fatta, il 9 maggio scorso, una sera, durante un'irruzione compiuta dagli agenti del buon costume.

Da qualche tempo il dottor Nicolosi, dirigente la squadra specializzata della polizia, era in allarme. Decine di persone, uomini e donne, frequentavano la pensione «Campagnola», gestita dalla cinquantaciquenne Felicita Rogna, in piazza Castello 51.

Dopo alcuni appostamenti il dott. Nicolosi raccoglieva prove sufficienti a stabilire che l'attività nella pensione era equivoca ed interveniva per porre fine allo scandalo.

Di fronte alla evidenza dei fatti, Felicita Rogna ammetteva la sua colpa. Arrestata, finiva alle «Nuove». La donna, che è nata ad Incisa Scapaccino, in provincia di Alessandria, ma da molti anni abita nella nostra città, è già stata condannata per violazione alla legge Merlin. Questa mattina è comparsa nuovamente in Tribunale, imputata dei medesimi reati di sfruttamento e favoreggiamento alla prostituzione.

Principale teste d'accusa è il brigadiere di p.s. Pasquale Palladino che ha partecipato all'operazione ed ha raccolto le prime dichiarazioni delle tre donne e dei due uomini, sorpresi nella pensione. Giuliana P., una attrazione di Ferrara, che a quell'epoca lavorava a Chieri, figurando come ospite «fissa» della «Campagnola», era sola, seduta, nel salotto. Ha respinto ogni addebito circa la presunzione di una condotta immorale.

Vincenza D., una ragazza palermitana, ex cameriera del «buon retiro» di piazza Castello è rimasta amica della padrona, non ha esitato a riconoscere che, «come facevano le altre», da più di un anno s'incontrava con amici «personali» o convocati dalla stessa «madama Felicita», nella pensione.

Rosa B., ballerina disoccupata, ha tentato di far credere che, quel malaugurato sabato, era venuta da Milano unicamente per salutare le amiche della pensione in cui aveva preso alloggio per alcuni mesi dimenticandosi poi di restituire la chiave dell'ingresso, che gli agenti le hanno trovato nella borsetta. Più sincera la casalinga trentaduenne Ivonne R., come la ex-domestica della «Campagnola», non ha celato il vero scopo della sua visita alla signora Felicita, tanto compiacente nel permetterle dei «rendez vous» o nel procurargliel lei stessa, su discreta e convenzionale segnalazione telefonica.

Uno degli uomini, Giuseppe P., commerciante di Novara, si è giustificato spiegando che era andato a ritirare le sue valigie, l'altro, Giuseppe V., dirigente uno stabilimento industriale torinese, «doveva parlare con una delle pensionanti per una questione riservata». Si era appena tolta la giacca quando entrò nella stanza il maresciallo Palladino che gli chiese il perché si fosse liberato dall'indumento. «Mi ero un po' accaldato nella discussione con la signorina» fu la risposta del poco casto Giuseppe.

Felicita Rogna durante l'istruttoria ha ritenuto di poter attenuare la sua responsabilità sostenendo che le tre donne, già avviate sulla strada del vizio, le corrispondevano soltanto il prezzo della camera, 1000 lire per ogni «passaggio». Non ha saputo che si prestava a trovare loro gli amici quando i «clienti» si rivolgevano a lei direttamente con il sistema delle solite «centrali squillo».

In udienza l'imputata ha modificato la precedente versione affermando che ignorava il mestiere esercitato dalle donne.

Il p.m. dott. Amore ha quindi pronunciato la sua requisitoria chiedendo la condanna dell'imputata a complessivi 5 anni e 6 mesi di reclusione 550 mila lire di multa, oltre un anno d'internamento in una casa di lavoro.

Il tribunale (pres. Capirossi, canc. Sacco) ha quindi rinviato la pronunciazione del dibattito, al pomeriggio, per le arringhe dei difensori, avvocati Geo Delfinone e Gino Obert e la sentenza.

Felicita Rogna

Margani: una scoperta ne aggrava la sua posizione

Un'esaltata che si era gettata nel Po

Stava per trascinare con sé l'uomo che voleva salvarla

Sono occorsi gli sforzi di tre persone per trascinarla a riva - Salvata dalla respirazione «bocca a bocca» - Ora è all'ospedale psichiatrico

Cecilia Trinchero in Grasso, la donna che ha tentato di uccidersi gettandosi nel Po alla diga del Pascolo, è fuori pericolo. Dall'Astanteria Martini, dove era stata ricoverata subito dopo il drammatico salvataggio, è stata trasferita all'ospedale psichiatrico di via Giulio essendo in evidente stato di agitazione psicomotoria.

La protagonista dell'impressionante episodio, 40 anni, via Damiano Chiesa 28/18, era sposata alla diga dal Pascolo. Appariva sconvolta, camminava gesticolando e parlando da sola. La nipote del guardiano Pellissaro, tutti domiciliati nella villetta che sorge davanti alla diga.

Le acque sono infide per i gorghi ed i risucchi prodotti dai cunicoli di depurazione che sfociano in quel punto. Il Serra ha indossato un giubbotto salvagente e si è tuffato nel fiume. Cecilia Grasso annaspava disperata ed appena ha avuto accanto il Serra, lo ha afferrato al collo trascinandolo sott'acqua.

Il Serra beve ed è costretto a lasciare la presa. Gli lanciano una fune e lo tirano a riva. La donna sparisce una altra volta sott'acqua. Il Perini, legato ad un'altra corda, si getta a sua volta nel fiume. La Grasso riaffiora ormai priva di sensi ed il custode riesce a trascinarla sulla riva. La spinge sopra una specie di scala a pioli e con quella barella improvvisata, la tirano su.

Sembra morta, ma il Serra non si dà per vinto. Ha fatto da poco un corso per infermieri e non esita a rianimarla con la respirazione «a bocca a bocca». Stremati dallo sforzo, il Perini ed il Serra si alternano nel disperato tentativo di salvare la donna. Finalmente arriva l'autoambulanza.

Convegno dei partigiani che sconfissero le «SS»

Domenica alle 16, presso la Grange Savine, a quota 1750 nell'alta valle di Susa, sarà scoperta una lapide in riverenziale memoria, della vittoriosa battaglia condotta, il 20 agosto 1944, dai partigiani «G. L.» contro due compagnie di «SS» tedesche, che furono costrette a lasciare 186 prigionieri, 2 mitragliatrici, 48 armi automatiche, 150 moschetti.

I partecipanti possono inviare la loro adesione all'Ufficio stralcio della divisione Sicilina, in via Roma 101. I residenti fuori Torino possono rivolgersi ai signori Favale a Favro di Usseaux, Gallo di Susa e Delise Bianco di Castiglione di Pietratretta.

Sorpresa di un medico al ritorno dalle ferie

Il cameriere è scomparso con gli abiti del padrone

Aveva svuotato il guardaroba e rubato anche parecchi preziosi - Il dottore lo incontra in un bar con uno dei suoi vestiti addosso e lo fa arrestare

Un medico che, partendo per le ferie, aveva lasciato con tranquillità il suo alloggio alla cura del cameriere, lorenzo ha avuto la sorpresa di scoprire che il giovane era sparito e s'era portato via tutti i vestiti ed alcuni oggetti d'oro del valore complessivo di oltre mezzo milione di lire.

Il dottore si chiama Vittorio Surliuga, abita in via Magellano 12 ed ha lo studio in via Pigafetta 6. Il domestico era al suo servizio da pochi mesi. Tuttavia il medico riteneva di averlo conosciuto abbastanza bene tanto da poterci fidare di lasciarlo solo in casa durante le sue assenze. Ma aperta la porta di casa ha dovuto constatare che le condizioni era state mal riposte. Tutto lo stesso sopra e sopquadro: il guardaroba era stato completamente saccheggiato.

Il dott. Surliuga accendeva dalla portinaia che, alla notizia del furto, cadeva dalle nuvole. Anch'essa non avrebbe mai immaginato che quel giovane, che sembrava piuttosto ammodo, fosse un ladro. Raccontava che se n'era andato alcuni giorni prima. L'aveva scorto mentre usciva dal portone e, guardandolo di spalle, l'aveva scambiato per il medico anche perché aveva un abito elegante che le sembrava di avere già visto indosso al dottore.

Il cameriere si fermava, le diceva che doveva andarsene per alcuni giorni e le consegnava le chiavi di casa. Il dottor Surliuga denunciava il furto alla polizia. Ma toccava a lui, per un caso fortuito, imbattersi nel ladro e farlo catturare. Ieri sera il medico entrava in un bar di piazza Sofia. Vedeva in un angolo il cameriere vestito con uno degli abiti rubati. Usciva a telefonava alla Squadra Mobile la scoperta. Poi si appostava.

Poco dopo arrivava un agente che dichiarava in arresto il cameriere. Costui si chiama Nando Fabrini, 27 anni, ed è arrivato nella nostra città da Domodossola. Portato in questura ha confessato anche dove aveva nascosto la refurtiva: era in due valigie depositate alla stazione di Porta Nuova. Agenti sono alla stazione, ritiravano i bagagli ed in essi trovavano anche le polizze degli oggetti d'oro che il Fabrini aveva impegnato.

Giovanna Dotto, la ragazza che ha dato l'allarme

diano della diga. Giovanna Dotto, di 19 anni, l'ha vista fermarsi improvvisamente e mettersi a pregare, a mani giunte. Ha intuito le intenzioni della donna ed è corsa a chiamare in aiuto. Immediato Perini.

Un attimo dopo la donna si gettava in acque. Alle grida della bimba è accorso il Perini, che ha 36 anni, il capo diga Roberto Serra, 42 anni e il guardiano Vittorio

Prima di gettarsi ha tagliato i fili della biancheria

La condizioni di Maria Panagin, la sposa di vent'anni caduta dal terzo piano lei verso mezzogiorno, sono sempre gravi. I medici del Maria Vittoria le hanno riscontrato la frattura del bacino e la sospetta frattura della base cranica e si sono riservati la prognosi.

Intanto si è potuto ricostruire l'autofatto, che testimonia la volontà di uccidersi della donna.

I fili della biancheria sono stati tagliati con una forbice dalla donna pochi attimi prima di gettarsi nel vuoto per evitare che potessero trattenerla. Un gesto che non lascia dubbi sulle intenzioni. Il movente del suicidio è risultato un banale litigio. Maria Panagin, che abita in via Asiago n. 11 con il marito Vittorio, 36 anni, meccanico, voleva che questi l'accompagnasse al mercato.

Da tempo la giovane soffriva di un forte esaurimento nervoso. «Non si poteva contrariarla senza che ne facesse una tragedia» dice il marito. Quando le ha risposto che non sarebbe uscito, Maria è andata sul balcone. Il marito l'ha sentita trafficare con un paio di forbici: dopo aver tagliato i fili ha scavalcato la ringhiera e si è gettata nel vuoto. Nella caduta è rimbalzata sul balcone del secondo piano ed è rimbalzata nel cortile.

Maria Panagin, 20 anni

E' la seconda volta che la sventurata tenta il suicidio. A quattordici anni aveva cercato di uccidersi con il gas dopo una lite con il fratellino: l'avevano salvata i genitori adottivi.

I treni soppressi: proteste di Chieri

Il progetto di sopprimere alcune linee ferroviarie ferisce gravemente la cittadina - Comizi e interrogazioni da parte dei Comuni che sarebbero colpiti dal provvedimento - Il Sindaco si reca a Roma

Il progetto di sopprimere alcune linee ferroviarie ferisce gravemente la cittadina piemontese. Comizi e interrogazioni da parte dei Comuni che sarebbero colpiti dal provvedimento e di esponenti sindacali preoccupati sulle ripercussioni economiche che deriverebbero ai lavoratori che usano abitualmente i treni su questi tronchi.

Stamane il Sindaco di Chieri ha preso una ferma posizione contro il piano. Fra l'altro ha dichiarato che la soppressione del servizio sulla linea per Torino indurebbe in modo grave gli interessi della popolazione.

La Giunta comunale ha già inviato telegrammi e lettere ai parlamentari della circoscrizione invitandoli ad intervenire presso gli organi competenti. Inoltre la Giunta ed i capigruppo del Consiglio sono stati convocati domani sera per esaminare il problema e prendere i provvedimenti più opportuni e conseguenti — afferma il Sindaco — il pericolo di « privare Chieri di una indispensabile fonte di vita.

TEMPERATURA DI OGGI

Massima +25,7
Minima +16

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 16,1; ore 8 18,5; pressa. 743,7; umid. 76%. Cielo poco nuvoloso. - Previsioni: cielo della nuvolosità con possibilità di precipitazioni nel tardo pomeriggio. - Temperatura a Casale: massima 28,9; minima 14,2; ore 8: 18,2.

Si rovescia un'auto di coniugi francesi

A mezzogiorno, fra Villastellone e Moncalieri

Poco prima di mezzogiorno un incidente stradale è avvenuto sui grossi della frazione Fio del Baudracchi, fra Villastellone e Moncalieri. Una Renault diretta verso la nostra città è uscita di strada in una curva, rovesciandosi nel prato.

I due viaggiatori sono stati portati all'ospedale Santa Croce di Moncalieri. La signora Evelyne Fongen, di 25 anni, abitante a Parigi in via Rollan, che era al volante al momento dell'incidente, è stata sottoposta immediatamente ad esame radiografico per determinare la gravità della frattura riportata. La prognosi è riservata. Il marito che era accanto a lei, è rimasto praticamente illeso.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti poco dopo per l'inchiesta i carabinieri di Moncalieri. Non sono state accertate per il momento le cause dell'accaduto.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

BOSSEA — GROTTE: Frabosa Sopr. Avvincente. Sabato viaggio attraverso i millenni nel mare dei fossili. - (Pullman festivo da Torino, part. ore 7 - FIERI).

SACRA — S. Michele - Avigliana Laghi - Escursioni in pullman con belle visioni panoramiche - Giovedì, sabato e festivi partenza ore 14.30. Agenzia Fierl - Piazza Carlo Felice n. 85.

MELANI — Sport - Tutto l'abbigliamento sportivo - Grande assortimento costumi bagni, completi spiaggia. Tutto per il mare, monti. Tutto per lo Sport. Via Cavour 8, tel. 519.394.

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZIO PIATTI - TE' - CAFFE' - BICCHIERI - LINGUE
CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI
POSATERIE - CARRELLI TE' - ARTICOLI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
al PIANO SUPERIORE GRANDIOSE SALE CAMPIONARIE
MAGAZZINI PAGLIANO
Unica Sede, via Mazzini 23, fra v. Acc. Albertina e v. S. Massimo
LISTE PER SPOSI

TELEVISORI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

La storia e il romanzo

C'è una parola di cui ho orrore ed è la parola «ricostruire». Non esiste una storia romanzata: non ci sono biografie romanzate. C'è la storia, c'è la biografia, c'è il romanzo. Sono tre generi differenti, tutti e tre importanti, degni di stima, ma che non devono mai essere mescolati tra loro. Un romanzo storico non è la storia. Può contenere pagine di storia eccellenti e vere; si trova, per esempio, nei *Miserabili* un capitolo sulla società della Restaurazione che sarebbe degno di un grande storiografo. Ma quando il romanziere fa parlare i suoi eroi, inventa delle risposte, degli episodi, cessa, evidentemente di essere uno storico. E' suo diritto, nella misura in cui non falsi deliberatamente la storia, in quella in cui costruisce la sua opera come un romanzo. Lo storiografo ed il biografo non possono, invece, andare al di là del documento, ciò che non impedisce loro di creare un'opera d'arte se sanno utilizzare con arte i materiali che hanno sotto mano.

Perché i documenti, in se stessi, da soli, non fanno la storia, non più, diceva Lytton Strachey, che delle uova, del sale e del pepe non fanno una frittata. Ci vuole un cuoco per battere la frittata; ci vuole uno storiografo per scrivere la storia.

Quale, dunque, è il compito dello storiografo e del biografo?

Prima di tutto, quello di scegliere. I documenti, su qualsiasi soggetto, sono numerosi quanto i granelli di sabbia di una spiaggia. Gli archivi del più piccolo comune di Francia riempirebbero grossi volumi. Qualsiasi documento, anche il meno vecchio, presenta qualche interesse. Tuttavia, per non esserne sommersi, bisogna eliminare. Ed è possibile, perché molti documenti riguardanti una medesima epoca forniscono elementi comuni da cui si possono estrarre un certo numero di idee, ripetute dappertutto, che sono l'essenza del pensiero collettivo di quel periodo storico. Oppure, per fare un esempio, da tutte le lettere scritte da Juliette Drouet a Victor Hugo, un lettore attento può estrarre un certo numero di passi che danno il tono esatto di questa corrispondenza.

Fare una scelta, è già fare della Storia o della biografia.

Per scegliere, infatti, l'autore si ispira ad idee generali che gli sono imposte dallo studio dei documenti. Da questa montagna di carta, egli ha tratto i temi essenziali. Riporta, allora, ciò che può illustrare o chiarire ognuno d'essi. Se è uno storiografo onesto, non abborda il suo soggetto con idee preconcette. Non serve di provare che George Sand o Victor Hugo sono sempre stati fedeli alle medesime idee politiche. Egli analizza, attraverso i testi, le loro concezioni politiche nelle diverse tappe successive della loro vita e informa lealmente il lettore di ciò che ha constatato.

Capisco perfettamente che anche lo storiografo è un uomo con i suoi pregiudizi, le sue debolezze, le sue passioni. Per obiettivo che si sforzi d'essere, qualcosa del suo temperamento passerà sempre nella sua scelta, nel suo stile. Ed è proprio per questo che sarà un artista. Ma la sua arte tanto più commuoverà, quanto più avrà soprattutto cercato di essere vero. Lo stile che sboccia, malgrado l'autore, attraverso a un ricco sottobosco di documenti, è uno stile forte.

D'altronde, se io desidero che il biografo non si permetta di «romanzare», non gli impedisco certo d'essere romanzesco. Ciò che determina il romanzesco nella vita e nella storia, è che tutto è imprevedibile.

Il Tempo gira le pagine: ognuna offre una sorpresa. Questa lenta scoperta del reale, questo svelarsi progressivo dei personaggi costituiscono l'interesse potente del romanzo.

Proust diceva che si passa dall'Età dei Nomi all'Età degli Esseri e delle Cose. Nessuna Storia può essere interessante se non dà al lettore questo sentimento di scoperta, se non rende sensibile lo scorrere del tempo. Il biografo non cessa d'essere esatto, veritiero, se ci mostra la nascita, lo sviluppo, nello spirito del suo personaggio, delle idee e dei sentimenti. Al contrario! Non è esatto che se restituisce a questa vita un romanzesco che fu suo.

In una storia ben scritta, lo stesso di un personaggio come Napoleone Bonaparte sarà graduale; in una biografia ben costruita, ogni nuovo carattere non sarà descritto che al momento in cui l'eroe lo scopre o sarà dipinto, in ogni momento, come lo vede l'eroe.

Così i documenti prenderanno vita. E' desiderabile? Certamente! Perché soltanto il romanziere dovrebbe possedere il monopolio della risurrezione del Tempo? E, d'altronde, come potrebbe lo storiografo, che cerca di risuscitare il passato, riuscirvi se, di questo passato, si lasciasse sfuggire l'essenziale, cioè la vita? Perché questo passato fu vivo: questi esseri sentirono, pensarono, soffrirono come noi. Che cosa sarebbe una Storia in cui, dei loro sentimenti, dei loro pensieri, delle loro sofferenze, non trasparisse nulla?

Il dovere del pittore di ritratto è doppio: deve dipingere un ritratto vero, rassomigliante; e deve farne un bel quadro. Nella stessa maniera, lo storiografo e il biografo hanno un doppio dovere, quello d'essere fedeli al documento, che è il loro modello, e quello di rendergli la vita, cioè di farne un'opera d'arte.

André Maurois
dell'Accademia di Francia

Su ogni chilometro di terra arabile si addensano 1300 abitanti

Il Giappone prigioniero di un frenetico ciclo di sviluppo

Fra il '58 ed il '61 la produzione industriale è raddoppiata, i prodotti del Sol Levante hanno invaso tutti i mercati del mondo Ma il Paese è povero di materie prime, scarseggia persino di riso, e fra poco arriverà ai cento milioni di abitanti: per sfamarli si è trasformato in una sola gigantesca officina, impegnandosi in una battaglia economica che non conosce soste

DAL NOSTRO INVIATO

Tokio, giovedì sera.

Tokio si estende nella più piatta pianura che si possa immaginare. I turisti hanno soltanto due possibilità per dare una prima occhiata alla capitale dall'alto: farsi un giro con l'ascensore appositamente noleggiato da una agenzia, oppure salire sulla «torre». La grande maggioranza sceglie la «torre», anche perché in questo modo si potrà raccontare di essere stati sopra l'edificio in metallo più alto del mondo. In effetti la «torre», che ricorda come una gemella la tour Eiffel, supera questa di una trentina di metri. Sono come sempre un otto voli televisivi, alcuno delle quali trasmettono a colori da diversi anni. L'ascensore arriva soltanto ad una piattaforma a metà altezza, piena di telescopi e di bottegucce che vendono ricordini. Di lassù — dicono i cartelli pubblicitari — si vede a cento chilometri di distanza, il cono nevoso del Fujiyama, il «padre del Giappone», il vulcano che simboleggia il Paese del Sole Levante. Ma i turisti ridiscendono delusi: di lassù il Fujiyama non si vede quasi mai, neppure con i telescopi più potenti; che la straordinaria scienza ottica dei giapponesi abbia mai inventato.

L'atmosfera che sovrasta e circonda Tokio è una delle più fumose, più dense che esistono al mondo; la rendono tale le fabbriche, le miniere cresciute come funghi attorno alla città e dentro la capitale stessa, con un ritmo — dalla fine della guerra ad oggi — che ha del mostruoso. Yokohama, il grande porto, la capitale della seta, era non molto tempo addietro una metropoli a sé: ora è niente altro che un sobborgo di Tokio, unito a questa da cantieri, officine, altiforni, e poi ancora cantieri ed officine.

Le statistiche dicono che dieci milioni di abitanti vivono nella capitale o gomito a gomito; ma trascurano di ricordare che la popolazione effettiva di questo agglomerato formicolante umano tocca durante la giornata più undici, i dodici milioni d'individui, poiché almeno uno o due milioni vengono a lavorare tutte le mattine e ripartono alla sera per le zone di residenza. Dalla finestra della mia camera all'Imperial Hotel (progetto di Frank Lyold Wright, duemila stanze, sei ristoranti, sedici negozi interni) scorgo un tratto del percorso di una delle tante ferrovie sopraelevate che puntano verso il centro cittadino. Siamo in sei nel pomeriggio e mi pesa il gusto di controllare l'intensità del traffico: in mezz'ora sfilano su quel tratto di binari quarantasette convogli, ognuno di una dozzina di vagoni, tutti gremiti.

E se passate al mattino verso le otto nei pressi di una delle tante stazioni di arrivo, vi prende una sensazione di spavento: sfilano sterminate colonne di gente che viene a lavorare, sbucano dai sottopassaggi in fila di otto, avanzano per la via già affollata come un esercito che non conosce cataclisti. La stessa scena si ripete ogni mattino ed ogni sera in tutte le città importanti del Giappone, a Kawasaki come a Nagoya, come a Kobe. Dalle mani di queste miriadi, dal loro cervelli usciranno quei prodotti che permettono al Giappone di sopravvivere, strappando ai mercati stranieri la valuta che consentirà di acquistare le materie prime di cui il Sole Levante è privo. In questo ciclo vertiginoso, di cui il Giappone è allo stesso tempo reo e prigioniero, sta il dramma di questo Paese.

Luci della «Ginza»

A sera, quando avvampano le luci sulla Ginza (la via principale di Tokio; Ginza vuole dire, «scopa»), e una delle pochissime vie che abbiano un nome) si inaugura ogni volta la più spettacolosa parata pubblicitaria: a migliaia le insegne luminose girevoli o fisse, a luci intermittenti, iridescenti, si rimandano i nomi famosi di registratori e di macchine fotografiche, di motocicli e di motori elettrici, nomi conosciuti in ogni dove, prodotti che sono entrati in ogni casa, congegni che pompano acqua nel Sudan, che scattano dispettivi in Italia, che corrono per le strade del Brasile e della Nuova Zelanda.

Ogni giapponese, per quanto poco colto egli sia, sa manchera di farci notare che le quali totalità di quella valanga di prodotti reclamizzata nella grande parata della Ginza è creata con materiali che vengono dall'estero. Il Giappone non ha carbone, non ha cotone, non ha petrolio.

Nel '63 ha prodotto due milioni e mezzo di tonnellate di minerale di ferro: un'inezia di fronte alla Russia, ed un milione fare un esempio, che ne ha estratti dalle viscere della terra 147 milioni di tonnellate. Platino, nichel, stagno, zolfati, anche l'alluminio, indispensabile per gli apparecchi elettrici, sono presenti nel suolo giapponese in quantità insufficienti. Ma i loro prodotti ottici allagano i mercati del mondo e fanno tremare l'industria tedesca (l'obbiettivo più luminoso che sia mai stato creato è giapponese); le loro lampadine muovono una concorrenza spietata ai prodotti occidentali; le loro radio, i loro televisori popolano le case di cinque continenti, ed ora anche le motorciclette, fra poco le automobili da corsa si inseriranno nel campo che pareva riservato alle grandi marche occidentali. Gli Stati Uniti, che fra il 1946 ed il 1951 sollevarono dal caos l'economia nipponica fornendo aiuti per duemila cinquecento miliardi di lire, se le ritrovano ora di fronte, gigantesca avversaria su tutti i mercati, compreso quello di casa.

Si dirà: l'esportazione si basa su prodotti che richiedono una forte percentuale di mano d'opera e questa — come si sa — in Estremo Oriente costa poco. Il ragionamento è valido, ma non sempre. Nelle costruzioni navali, ad esempio, occorrono quantità enormi di materie prime ed una lavorazione proporzionalmente scarsa. Ma anche in questo settore il Giappone si è insediato al primo posto e riceve ordinazioni dai Paesi che non molto tempo fa pensavano di schiacciarlo ed ora hanno quasi rinunciato alla concorrenza. In questo momento sono gli ovaini di Mishio Maru (quasi tutti i piroscafi hanno il nome di «Maru» che significa «stella»), una petroliera di 111 mila tonnellate di portata, orgoglioso simbolo di una pacifica, immensa flotta senza pari. E si guardi all'intera marina mercantile. La bandiera con il sole rosso in campo bianco supera anche quella che porta le stelle e le strisce: 4.378 navi da carico e da trasporto possiede il Giappone, 3.338 la marina statunitense.

Il dominio sui mari nacque in un periodo difficile, all'indomani del boom prodotto dalla guerra coreana, quando la politica finanziaria del governo mandò in rovina una fungaia di piccole aziende, fra artigiane ed industriali. Fu allora che la grande industria giapponese si affermò e cominciò a mettere le premesse per il boom seguente, quello che spira tuttora, come un portentoso, benefico tifone, sulle isole avvolte dalla bruma e dal fumo. Se facciamo uguale a cento l'indice di produzione relativo al 1958, vediamo che l'indice relativo al 1963 segna 206: in tre anni la produzione si è raddoppiata, al mondo non si era mai visto un simile fenomeno, neppure nella Germania degli anni '50.

Il quinto gigante

Oggi, su una popolazione di 94 milioni di abitanti, vi sono 43 milioni di lavoratori: una proporzione che ha ben pochi confronti al mondo ed in tutta la storia. Dal 1960 in poi, i posti di lavoro sono cresciuti più in fretta dei giovani in età di occuparli. Esiste un certo numero di disoccupati, è vero (sono circa mezzo milione, ma le statistiche sono opinabili, come ovunque, per questo delicato settore) ed un numero assai più elevato di, come ora si dice, «sottoccupati»: ma non esiste in tutto il Giappone un solo operaio qualificato degno di questo nome, che, lasciato libero dalla ditta, non ne trovi un'altra che lo assuma senza indugio.

Da milioni di mani industriose, da milioni di cervelli che operano con la paziente sottigliezza asiatica, nasce così, giorno per giorno, la vita stessa del Paese. Nel senso letterale delle frasi, il Giappone si sforza con il lavoro dei suoi figli. Per decenni e decenni, l'aumento della popolazione è stato simile a quello, vertiginoso, della produzione di acciaio. Nel 1870 i giapponesi erano 35 milioni, furono 55 milioni nel 1920, si avvicinano ora ai cento milioni. Sono al quinto posto nel mondo, subito do-

Manca il riso

Di tutti i contadini del mondo i giapponesi sono quelli che ottengono dalla terra il rendimento più elevato: coltivano i campi come giardini, ne traggono due o tre raccolti all'anno. In certe zone, messe alla maniera d'Italia quale era durante la guerra: orzaggi sui davanzali, fra muro e muro, dovunque sia libera un boccone di terra. Correndo sui velocissimi treni da Tokio a Kyoto, lo scacchiere minutissimo delle coltivazioni diviene quasi un tormento per la vista, gli occhi non trovano più riposo in quel frenetico variare di colori e di forme. Ma occorre ben altro: la stessa alimento base, il riso, scarseggia sul suolo giapponese. Ne vengono 180 milioni di quintali all'anno (l'Italia ne ha sei milioni e mezzo di quintali) e manca sempre un terzo del fabbisogno. Dalla Corea e dalla Thailandia arrivano i piroscafi che colmano il deficit, ma dal Giappone escono ogni anno per il pagamento del solo riso, mezzo miliardo di dollari.

Sparite le colonie nel gorgo della disfatta militare del 1945, insignificante l'emigrazione, i giapponesi sono costretti a vivere uno sull'altro, nelle loro quattro strette isole, prosciugando le coste, colmando dighe, irrigando terreni aridi come spugne, ovunque è spazio coltivabile, ogni collo come se fosse capitalissimo di una geisha. Dal fondo del mare estraggono non solo perle, ma alghe commestibili e crostacei, e lanciano le loro flottiglie da pesca da un polo all'altro: primi anche in questo, hanno sparcato nel loro porti, lo scorso anno, sei milioni e settecento mila tonnellate di pesci; hanno catturato due anni fa (non si hanno statistiche più recenti) 13.891 balene, lasciando la Norvegia, con 12.167 capi, al un lontano secondo posto.

Ma, stampata le bocche, occorre sfamare gli altiforni, le raffinerie, i cantieri insaziabili, con materie prime che bisogna pagare. Questa è la tremenda necessità in cui si dibatte il Sol Levante, per questo tutto il Giappone è una sola officina. Lavorare, produrre, conquistare mercati, battere la concorrenza: un cielo senza fine, in cui la sconfitta segnerebbe il panico ed il caos, una conseguenza che sposterebbero forse per sempre il già fragile equilibrio politico in Estremo Oriente.

Carlo Moriondo

Racconta una favola per derubare un bambino

Avellino, venerdì sera.

Una venditrice ambulante, Antonia Solomita, di 43 anni, di Gesualdo, è stata arrestata dai carabinieri perché ritenuta responsabile di furto ai danni di un bambino di sette anni.

Secondo quanto si è appreso, la Solomita si è avvicinata al piccolo, Pasquale Puglia, nella piazza di Castelbaronia col pretesto di raccontargli delle favole. La donna, mentre il bambino era intento ad ascoltarla, si è impossessata di alcuni oggetti d'oro (una catenella e un braccialetto) che quest'ultimo aveva addosso. I genitori hanno denunciato il fatto ai carabinieri, i quali hanno rintracciato la venditrice ambulante che aveva ancora in una borsetta gli oggetti rubati. La Solomita è stata condotta nelle carceri di Castelbaronia.

HANNO ACCESO LA FIAMMA OLIMPICA

Le moderne vestali che hanno partecipato all'accensione della fiamma olimpica fotografate in bikini nel mare di Pyrgos. Dopo la prima staffetta olimpica, affidata al campione greco dei 110 ostacoli George Marsellos, la fiaccola da Atene procederà per Tokio con un aereo (Telefoto a «Stampa Sera»)

UNA REGGIA COSTRUITA SOPRA UNA SCOGLIERA

Il "Capo Migliarese '60,, sogno dell'uomo preistorico

Antichissimo e nuovissimo si sposano così sulla «Riviera dei fiori», a pochi passi da Bordighera - Ai turisti interessa veramente conoscere la storia dei dolicocefali nella «Barma grande»?

DAL NOSTRO INVIATO

Bordighera, venerdì sera.

L'uomo preistorico dell'età della pietra, vivente in Europa, era simile per gusti ambientali a quello di oggi. Gli piaceva cioè l'attuale Riviera dei fiori, anche se non era ancora una riviera perché il mare doveva essersene allontanato per un centinaio di metri circa, e dove viveva come permetteva l'architettura di quei tempi, e cioè in caverne naturali. Scopersa a mezza costa, esse davano protezione dall'alto per gli strapiombi e dal basso per la noia e la fatica di arrampicarsi.

Fra le più calebri di questa grotte è la «Barma grande» in quel di Grimaldi alla frontiera con la Francia. Essa richiama molti turisti, i quali però non s'interessano molto alla storia. Essi ascoltano con aria distratta il custode dal piccolo stesso accento, il quale parla dei litodomi (molluschi che hanno la proprietà di perforare la roccia), dello «strombus bubonius», conchiglia che abitava da queste parti quando ci faceva un caldo degno del suo carattere e ritiratasi oggi sulla costa del Senegal, dell'elefante antico, dell'orso delle caverne o della stambecco ibex. Anche lo stambecco non ancora isolatosi sulle vette del Gran Paradiso. In seguito al disgusto per la caccia spietata che gli veniva dall'uomo.

Né desta maggiore interesse il racconto del come si viveva in questa grotta, che serviva da cucina, da salotto, da camera da letto e da cimitero. Nel 1892 vi furono rinvenuti tre cadaveri, un adulto (2 metri) e due adolescenti, tutt'e tre dolicocefali (cranio allungato) e tutt'e tre perforanti importanti, perché sepolti con un ricco corredo funebre (collane di vertebre di pesce, conchiglie di mazza e denti di cervo forati, pendagli d'osso decorati di stria: conchiglie di «pratex» e di «patella ferruginea»).

Sotto la testa di due (i maschi) c'era una grande lama di selce a guisa di cuscino mentre l'altro personaggio (una giovinetta di sedici anni) aveva l'incomodità di poggiare il capo sopra un frammento di femore di bue, destinato a sottolineare l'inferiorità della femmina dell'uomo. Tutte le ossa erano colorate in rosso ocra per segnalare al cielo l'importanza dei tre defunti. Niente colora invece per un quarto cadavere, rinvenuto nel 1894, per il quale non furono solupati corredi funebri e non ebbe nemmeno un sasso sul quale poggiare il capo. Probabilmente si trattava di uno schiavo o di un condannato politico.

Tutto ciò ripeto, interessa scarsamente i turisti che si compiacciono invece di farsi fotografare sull'immenso sfondo roccioso dove troneggia un scheletro immenso, si dilettano in bagni di acqua limpidissima fra gli scogli e mangiano in un ristorante, l'unico, dove il «menù turistico» non dà veramente sorprese. James De Coquet, gastronomo illustre, assicurava, or non è molto: «Io conosco molti turisti che, dai loro viaggi, non riportano né il ricordo di un paesaggio, né quello di un monumento o di un museo... Nessun italiano che gustato uccelera i battiti del loro cuore, non è l'architettura, la pittura o la musica ma la buona cucina».

Ora, i battiti dei cuori turistici possono andare invece soggetti a notevoli accelerazioni di fronte a un arredamento moderno di baiti rocciosi, a 25 chilometri da Montecarlo e a 9 da Sanremo, in una piccola punta marina che si chiama Capo Migliarese 60, perché coincide a nascere, come «insieme architettonico» nel 1960.

Facciamo un'ipotesi. Immaginiamo che quello schizzo o «schizzetto politico della «Barma grande», magari senza corredi funebri e senza nemmeno un sasso sul quale poggiare il capo, abbia ottenuto finalmente giustizia reincarnandosi in un destino prodigiosamente ricco. Ed egli allora sceglie una scogliera, anzi se ne fabbrica una tagliandola secondo i suoi gusti, la fa sgocciolare di rosso mediante ossido di ferro e si fa ridurre in sorgere una reggia che illustra al turismo ma che in sostanza rallegra soltanto un suo capriccio.

E' un albergo a cinque piani con una settantina di appartamenti lussuosi, con un "menù turistico" di tremilla lire, con giardini pensili a parecchi metri sul livello del mare (proprio giardini pensili sostenuti da braccia in cemento: mentre quelli di Babilonia erano soltanto colline artificiali) bagni in spiaggia di sabbia o di roccia, per i più pigri in piscina.

Questo «reincarnato» felice si prende il lusso di deviare la via Aurelia per farla passare sotto un tunnel riducendo il suo tratto alla linea retta ma conserva il tracciato sinuoso per una passeggiata al coperto. E' prevista la boiserie di night club, istituti di bellezza, sauna, bowling ed altro ancora. Tutto questo non potrà essere che passivo, ma hobby delizioso per chi lo ha tentato. Il sogno di un uomo preistorico.

Antonio Antonucci

Gravissimo per tetano un contadino a Casale

Casale, venerdì sera.

(m. c.) In gravissime condizioni per infezione tetanica è stato ricoverato all'ospedale, questa notte, l'agricoltore Francesco Grangia, di 78 anni, domiciliato nella frazione casalese di Rolasco. L'anziano agricoltore non è stato in grado di dire in quale circostanza si sia provocata la terribile infezione, né i sanitari curanti sono riusciti a trovare sul suo corpo traccia di ferita.

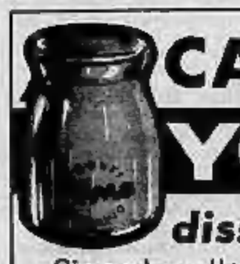
Farete un investimento dei vostri risparmi e vivrete in un modo migliore

LAMPADARIO A 4 LUCI
STILE IMPERO CON PENDAGLI IN CRISTALLO MOLATO, FUSTO IN OTTONE PURO CESELLATO.
A CONTANTI L. 20.000
A RATE: L. 2700 alla consegna più 3 rate da L. 2000.

Siamo aperti in agosto senza interruzioni

3R TUTTO PER LA CASA RATE FINO A 2 ANNI
VIA DIGIONE 38

Servetti & C.
PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOELETTA - VIA ROMA 1
IL SUO ASSORTIMENTO.... I SUOI PREZZI....



CALDO? YOMO
disseta · nutre
Si vende nelle buone latterie

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Acquario, quadrato a Nettuno. Giove: Marte in sestile a Nettuno. Molte cose verranno come noli al pettine. Alcune vicende misteriose saranno scoperte a vostro profito. Portatevi a buon punto i vostri interessi. Nulla potrà turbare la vostra pace. Siate ottimisti e potenziate le energie. Tipi: **Pesci, Gemelli e Sagittario.**

Pesci - *Lavoro:* nuovi incontri e decisioni collegate ad essi potranno essere prese in seria considerazione. Circostanze favorevoli per far valere i vostri diritti. *Vita affettiva:* il periodo è favorevole alla ripresa di una vecchia relazione. Due malintesi saranno chiariti. Pace riconquistata. *Salute:* eliminate la intemperanze per non procurarvi emicranie e disturbi generali.

Gemelli - *Lavoro:* la vostra attenzione e la buona volontà miglioreranno le attività sul piano del lavoro. Dovrete difendervi da un certo pericolo di concorrenza sleale. *Vita affettiva:* giornata intensa per la corrispondenza. I malintesi saranno chiariti e i torti subiti saranno riparati. *Salute:* piccole noie di natura respiratoria.

Sagittario - *Lavoro:* vi sentirete abbastanza sicuri e di buon umore. In questo caso lavorerete con buona volontà e sicuro rendimento. *Vita affettiva:* nelle cose amorose vi sarà un costante ma sicuro progresso verso la forma che desiderate. *Salute:* buon magnetismo e nessun disturbo degno di nota.

Previsioni collettive per i nati sotto il segno dell'Ariete: felicità familiare e intima. Abbiate piena fiducia nelle persone che vi stanno vicine e che sono legate a voi da vincoli affettivi. Toro: periodo favorevole alle conclusioni dei vostri affari. Una questione d'ordine personale può essere realizzata verso sera. Il vostro successo sarà completo. Cancro: non sprecate il vostro denaro. Dovrete trovare il tempo di riflettere e di meditare sulla vostra vita. Leone: dovrete agire con cautela, specialmente con le persone anziane e di una certa importanza sociale. Facile disbrigo della piccole cose. Vergine: rallentamenti o impedimenti nella realizzazione di nuovi progetti. Favorevole la collaborazione con le donne giovani. Bilancia: troverete spunto per imparare assai cose dalla situazione attuale. Le esperienze che farete saranno utili per il futuro. Scorpione: modificherete un vostro progetto e tutto vi varrà maggiormente facilitato. Sarete perseveranti e guadagnerete molto. Capricorno: nell'amore troverete il vostro equilibrio. Incontri che solleveranno il vostro spirito. Acquario: vedrete giusto, sarete lungimiranti: continuate dunque sulla strada prescelta.

T. Palamidessi

Tensione a Cipro con i «caschi» blu

Un soldato dell'Onu e un armato turco-cipriota si fronteggiano, armi in pugno, a Nicosia. Fra i «caschi blu» e i combattenti turchi regna una certa tensione, dopo che i soldati dell'Onu hanno smantellato le opere fortificate erette dai turchi nei pressi del loro Quartier Generale. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Itinerari turistici d'attualità

Alle Cime Bianche per raccogliere i fiori del genepì

Una lunga, ma interessante passeggiata dalla val d'Ayas al Breuil - Molti anni fa era un percorso abituale per i contrabbandieri

Breuil, venerdì sera.

Finalmente — dopo non so quanti tentativi — mi è riuscito di giungere al Breuil dalla Val d'Ayas attraverso il Colle delle Cime Bianche. Non si tratta, beninteso, di un percorso alpinisticamente difficile, anzi si tratta di una semplice passeggiata, ma per un'ostinata sfortuna questo passaggio mi era stato impedito dal maltempo.

Mi è andata bene ieri l'altro, in una giornata piumbiea, quasi autunnale che tuttavia era ideale per una buona camminata, in quanto offriva una temperatura fresca e stimolante.

La gita, ad un passo turistico, richiede 5 ore per chi si accontenta di giungere alla stazione della funivia delle Cime Bianche, 8 per chi invece vuole scendere a piedi sino al Breuil. Partendo da St. Jacques vi è da superare un dislivello di circa 1200 metri, ma la salita nel complesso è ben distribuita e regolare, sicché la fatica non risulta eccessiva.

Panoramicamente la traversata è fra le più interessanti che si possano compiere in questo settore della Pennina restante al di sotto dai ghiacciai, cioè nella zona senza pericoli, abbastanza frequentata da tutti. Nell'avvicinamento al Colle Superiore delle Cime Bianche (m. 2980) si è infatti accompagnati dalla visione d'una colossale muraglia rocciosa (propaggine del Grand Tournalin) sulla sinistra e dei ghiacci staccati débordanti dalla Cobba Rollin sulla destra.

S'incontrano poi tre alpeggi (Alpe Ventina m. 2180, Alpe Varda m. 2350, Alpe Mase m. 2400) che danno la possibilità di altrettante soste piacevoli per i curiosi che amano «studiare» e interrogare la gente di montagna. Si possono fare constatazioni impreviste.

Per esempio, fermatomi all'Alpe Mase — in una conca scoscesa popolata da migliaia di piccoli ranocchietti — ho accertato che tra gli abitanti non vi era nemmeno un valdostano. I più «montanari» tra quei pastori stagionali provenivano da Borgofranco d'Ivrea, gli altri dal Monferrato. Un ragazzotto — che sembrava smanioso di conoscere la montagna — si stupì nell'apprendere che più in alto vi era un passaggio per il Breuil e per la Svizzera. Anzi, nonostante le mie assicurazioni, rimase incredulo.

Ho rinunciato ad informarlo che in altri tempi, prima della guerra, parecchi valligiani per contrabbandare un po' di caffè e zucchero ripetevano quella strada tre o quattro volte la settimana, compresa la discesa su Zermatt. E quando s'infittì la sorveglianza della Guardia di Finanza cercarono un altro passaggio (sicuro per il contrabbando, rischioso alpinisticamente) salendo dal rifugio «Mezzalama» al colle del Breithorn. Ora i figli di quei valligiani non affronterebbero una fatica simile per un profitto inferiore alle 50 mila lire. E il contrabbando è scomparso.

Dopo l'Alpe Mase, che è composta da più case, in parte addossate ad enormi macigni, sul successivo pianoro, vi è la possibilità di ripiegare a sinistra verso il colle inferiore delle Cime Bianche (m. 2890) da cui vi è un comodo passaggio per Chemoli. Proseguendo invece verso il Colle Superiore, lungo il sentiero principale chiaramente indicato da «segnavia» in pittura rossa e dal numero tre, si arriva ad un grandioso anfiteatro roccioso entro il quale — su ripiani diversi — sono disposti tre laghi direttamente alimentati dal ghiacciaio, dai quali poi scaturisce il torrente Cortox. Laghi e cascatelle: soprattutto quello mediano d'un azzurro intensissimo.

Da questo anfiteatro in poi il sentiero si fa molto ripido per portarsi sull'alto crinale roccioso che adduce su un ripiano pietroso il cui orlo settentrionale costituisce appunto il Colle Superiore delle Cime Bianche. Di qui magnifico panorama sul Cervino.

Per scendere in Valtournanche non resta che seguire il nitido sentiero che senza sosta, tagliando un residuo nevaio ben sotto il margine inferiore del Ventina (quindi non vi è nessun pericolo di scivolare), porta alla stazione intermedia della funivia Plan Maison-Plateau Rosa. E chi ha la vista buona frugando tra le pietre può fare una buona raccolta di erba per il genepì. Il vero genepì.

Remo Grigliè

Decideranno i giurati se tra di loro c'è un innocente

In Assise tutti gli indiziati del feroce delitto di Manta

Il giudice istruttore ha ritenuto che quattro siano stati gli autori dell'assassinio della possidente Anna Daniele, scaraventata dal balcone e poi finita a randellate - L'infelice sarebbe stata soppressa per aver riconosciuto due dei banditi penetrati in casa sua per rapinarla - Il P. M. aveva chiesto il proscioglimento di uno degli arrestati contro cui è solo l'accusa di un complice, ma anche questo «quarto uomo» sarà sul banco degli imputati e rischierà come gli altri l'ergastolo

Nostro servizio particolare

Saluzzo, venerdì sera.

In parziale difformità con le richieste del Pubblico Ministero, il giudice istruttore del Tribunale di Saluzzo, dott. Archidiacono, ha rinviato a giudizio della Corte d'Assise di Cuneo tutti e quattro i presunti responsabili dell'efferato delitto di Manta, al quale viene anche contestata l'aggravante dell'avere agito a scopo di rapina non menzionata nell'originario capo d'imputazione. La pena massima in questo caso è quella dell'ergastolo.

Pietro Iscardi, 28 anni, da Venasca, Domenico Locati, 20 anni, da Melle, Bernardo Fino, 25 anni, pure da Melle, e Lorenzo Olivero, 25 anni, da Costigliole Saluzzo, sono accusati di avere ucciso, in concorso tra loro, a Manta, la notte del 25 novembre 1963, la possidente Anna Daniele, di 65 anni, gettandola prima dal balcone della sua abitazione e subito dopo colpendola con numerose bastonate che la massacravano.

La sentenza del giudice istruttore ricostruisce nei particolari l'esecuzione del feroce crimine, rendendo di pubblico dominio circostanze fin qui sconosciute. Perché Anna Daniele, che viveva sola in una casa modesta nel centro di Manta, venne assassinata? Fino a oggi si credeva che i banditi avessero sorpreso la ricca possidente solo perché la povertà non aveva voluto indicare il nascondiglio dei suoi risparmi. Secondo il magistrato, invece, l'uccisione della Daniele fu una conseguenza del riconoscimento di due dei suoi aggressori, l'Iscardi e l'Olivero. I quattro, infatti, si erano accordati solo per la rapina, nella convinzione che la vittima avesse ancora in casa i soldi ritirati dai filatoi della sua zona. Quando però la povera donna fece i nomi dell'Olivero e dell'Iscardi firmò anche la sua condanna a morte, eseguita nel modo più barbaro.

Colpita con una scarica di pugni nella cucina della propria abitazione, la Daniele cadde a terra invocando aiuto. I malviventi la trascinarono subito dopo per i capelli sin sul ballatoio, gettandola nel sottostante cortile. Poiché la vittima nella caduta aveva soltanto riportato ferite, la furono addosso con un randello sfracellandole il capo. Il cadavere straziato venne scoperto l'indomani dai vicini di casa.

Le indagini dei carabinieri e della polizia di Saluzzo portarono al fermo, cinque giorni dopo, dell'Iscardi. Costui ammise di aver preso parte al delitto e fece anche i nomi del fratellastro, Spirito Garnero, e di un amico di costui, Giovanni Madala, come suoi complici. Entrambi i giovani, subito rintracciati, negarono però ogni addebito e fornirono a propria discolpa alibi circa la notte del crimine, confermati in seguito da diversi testi. Nel frattempo anche l'Iscardi ritrattava la sua confessione, dimodochè il Garnero e il Madala dovevano essere rimessi immediatamente in libertà.

Le indagini, che ad un certo momento parevano arenarsi, ebbero invece una svolta improvvisa nel mese di dicembre, durante uno dei tanti sopralluoghi compiuti, in presenza dell'Iscardi, nella casa della Daniele. «E' stata Trapani», disse infatti un giorno il fornaio e questo soprannome corrispondeva al Locati. Quest'ultimo venne arrestato il 10 gennaio 1963 e immediatamente e spontaneamente rese ampia confessione, specificando le modalità dell'assassinio e indicando i suoi complici negli Iscardi, Fino e Olivero.

Dalla confessione risultava che i quattro, dopo essersi incontrati a Costigliole Saluzzo, si erano diretti a Manta su due motociclette: qui giunti, attraverso il campo sportivo si erano introdotti nella casa della Daniele, nel cui cortile si erano poi serviti di una scala trovata depositata sotto la tettoia, per salire sul ballatoio. Il Fino aveva atteso ai piedi della scala, mentre gli altri erano penetrati nell'interno.

Mentre l'Olivero stava frugando in un cassetto alla ricerca del denaro, erano stati sorpresi dalla Daniele, contro la quale si erano allora scagliati l'Iscardi e il Locati, gli stessi che dovevano poi finirla a bastonate, dopo averla gettata di peso nel cortile. Durante l'istruttoria Domenico Locati ha ritrattato la confessione, mentre i complici da lui indicati hanno sempre disperatamente negato, compreso l'Iscardi. La ritrattazione del Locati, secondo il giudice istruttore, non scalfisce per nulla le prove raccolte durante l'istruttoria, protrattasi per quasi venti mesi: la sua confessione, infatti, conteneva elementi e particolari tali, che solo chi aveva preso materialmente parte al delitto poteva conoscere. La sua chiamata di correo, infine, anche se respinta dai presunti complici, deve, secondo il magistrato, essere ritenuta tuttora valida perché suffragata da molti altri gravi indizi, che vengono enumerati tutti nella sentenza di rinvio a giudizio. Meno consistenti potrebbero essere considerati gli elementi d'accusa a carico dell'Olivero, per il quale infatti il P. M. aveva chiesto il proscioglimento con formula dubitativa, da esaminarsi in relazione agli altri tre imputati.

«Ciononostante — scrive al riguardo il giudice istruttore — tutto il materiale raccolto a suo carico, valutato in modo globale ed organico, appare idoneo a costituire quella sufficienza di prove necessaria ai sensi dell'art. 374 c. p. p. a legittimare il suo rinvio a giudizio dinanzi alla Corte d'Assise».

Inutile sottolineare che il prossimo dibattimento, che dovrebbe già essere celebrato in ottobre, assumerà toni incandescenti per il duello che ingaggeranno il P. M. e i difensori, avvocati Toselli, Andreis, Massola e Bourlot, ognuno per far prevalere il proprio convincimento. La posta in gioco è infatti drammatica: l'ergastolo o assoluzione. Il Fino, come si ricorderà, ha già un fratello in carcere, condannato l'anno scorso a 16 anni di reclusione per omicidio.

g. d. m.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Sole e cielo terso su buona parte della Riviera

Il persistere del bel tempo induce molti turisti a prolungare le vacanze

Genova, venerdì sera.

Tornate incerte le condizioni atmosferiche su parte della Liguria. Stamane una nuvolosità diffusa copre buona parte del cielo; annuvolamenti più densi verso nord, con brevi piovaschi sparsi. Sole a intermittenza su Genova e la riviera di levante e venti deboli in prevalenza dal sud. Il mare resta sempre mosso, o molto mosso, e la visibilità è ridotta a cinque-dieci chilometri. Le temperature sono stazionarie o in lieve diminuzione. Previste per le prossime ventiquattro ore poche notevoli variazioni. Temperature alle 8: Genova 21°, Passo del Giovi 14°, Chiavari 20° Capo Mele 20°, Albenga 17°.

Varazze, venerdì sera.

Il cielo è stamane parzialmente coperto, il mare leggermente mosso e spira una debole brezza da sud. La temperatura alle ore 8 era di 25° e tende ad aumentare.

Alassio, venerdì sera.

Ad Alassio e Laigueglia un'altra splendida giornata di sole, con mare calmo, cielo sereno, temperatura 26°.

Sanremo, giovedì sera.

Il persistere del bel tempo ha indotto molti turisti a prolungare il proprio soggiorno in Riviera. Le spiagge sono affollate e il traffico è piuttosto caotico nonostante la buona volontà dei numerosi vigili urbani scaglionati per le vie del centro. Questa mattina il cielo è terso e la temperatura si aggira fra i 24 e i 27 gradi.

Asti, venerdì sera.

Su tutto l'Astigiano il cielo è sereno, con temperatura in aumento. Ieri il termometro ha segnato 30°.

Alessandria, venerdì sera.

Cielo nuvoloso stamane su tutto il territorio di Alessandria. Ha piovuto nelle primissime ore del mattino. La temperatura è sui 21°.

Casale, venerdì sera.

Durante la notte è caduta la pioggia e stamane il cielo è completamente coperto. Alle 8 in città la temperatura era di 18°.

Acqui, venerdì sera.

Condizioni meteorologiche instabili nell'Acquese e sull'alto Monferrato, dove il cielo è stamane prevalentemente nuvoloso. Temperatura alle 8.30: 20°.

Cuneo, venerdì sera.

Il tempo si è guastato nel Cuneese. Il cielo è infatti stamane quasi completamente coperto. Stazionaria, invece, la temperatura: 21 gradi alle ore 8.

Aosta, venerdì sera.

Cielo coperto nelle valli laterali e foschia ad Aosta. La giornata non si preannuncia bella. La temperatura è di 20° ad Aosta, dove era scesa in nottata a 16°, di 17° a Courmayeur, di 9° a Cervinia e di 21° a St. Vincent.

Vercelli, venerdì sera.

Cielo coperto questa mattina sul Vercellese. C'è minaccia di pioggia. Alle 7 la temperatura era di 18°.

Verbania, venerdì sera.

Dopo il furioso vento di ieri pomeriggio, il tempo è peggiorato questa notte su tutta la zona del Verbano, Cusio e Ossola, con temporali caratterizzati da rabbiosi rovesci di pioggia. Anche per la giornata odierna è previsto tempo variabile, con alternanza di schiarite, annuvolamenti, temporali e buferè di vento. La temperatura massima dovrebbe aggirarsi tra i 22 e i 26 gradi nei centri lacustri.

Un altro che non conosce

Derubata di 6 milioni dall'ex-socio in affari?

Alessandria, venerdì sera.

(g. c.) Il 17 febbraio scorso la commerciante Giuseppina Biasone di sessantatré anni, residente in via Fratelli Cervi a Valenza, constatava, al rientro in casa, che ignoti, introdottisi in sua assenza nell'alloggio, avevano asportato una valigia contenente preziosi per oltre sei milioni, nonché mezzo milione in denaro. Indagando i carabinieri appresero che alcuni vicini avevano visto aggirarsi nei pressi proprio il giorno del furto, il quarantatreenne Roberto Traverso di Alessandria, già socio d'affari della derubata, con la quale più volte si era recato in Riviera per collocare preziosi.

Rintracciato e interrogato, il Traverso fornì sui suoi spostamenti in quel giorno un alibi non ritenuto attendibile.

Il Traverso è stato ritenuto responsabile del furto e rinviato a giudizio dal tribunale di Alessandria, sebbene continui a proclamarsi innocente.

da domani 22 agosto, 15 giorni di

"clamorosa" convenienza

dedicati al rinnovo della casa...

STANDA CASA

...un vastissimo e selezionato assortimento di articoli di enorme interesse. Qualche esempio:

Servizio Tavola 13 pezzi di ceramica forte - forma festonata - decori assortiti	L. 1.500
6 tazze da caffè con piatto - di porcellana - decori a fiori	L. 750
Serie di porcellana bianca produz. "Richard Ginori" ESCLUSIVO STANDA: **piatto piano o fondo**	L. 125
piatto frutta	L. 100
Tazzone di ceramica forte con piatto - decori a tinte unite diverse	L. 150
Servizio bicchieri 7 pezzi in vetro verde inglese - modello rustico	L. 600
Servizio calici 19 pezzi con decoro a fascia - modello con brocca o con bottiglia	L. 2.800
Gruppo 6 calici da vino finemente lavorati	L. 800
Tegame in alluminio smerigliato - ø cm. 15 - manici in bachelite	L. 175
Casseruola conica in alluminio smerigliato - con becco e manico in bachelite - ø cm. 15	L. 150
Tegame per uova in acciaio inossidabile - ø cm. 16	L. 350
Caffettiera "Express" per 6 tazze - in alluminio lucido - manico e pomo in bachelite	L. 950
Scaffaletto per verdura in filo di ferro plasticato - 3 ripiani - diversi colori	L. 1.000
Spelucchino con lama in acciaio inossidabile - manico di plastica	L. 50
Serie posate da tavola in acciaio inossidabile garantito: **cucchiaio o forchetta**	L. 50
coltello	L. 100
Ferro da stiro cromato - completo di cordone - voltaggi: 125/160/220	L. 1.500
Macinacaffè elettrico - voltaggi 125/160/220	L. 1.500
Guanti di gomma arancione "Pirelli" - felpati	L. 300
Cera liquida "Sciuscià" - lattina 1 Kg. circa	L. 500
Catino di "Moplen" - ø cm. 36 - colori assortiti	L. 300
Bacinella quadrata con manici - di "Moplen" - diversi colori	L. 650
Pattumiera cilindrica di "Moplen" - coperchio e manico in polistirolo antiurto - ø cm. 28 - molti i colori	L. 650

In tutti i magazzini d'Italia - da domani 22 agosto **STANDA CASA**

per rifornire, rimodernare
la casa con buon gusto, intelligenza
e la massima economia!

Oggi la Cassazione esamina il ricorso dei difensori del "ras di Mussomeli„

Genco Russo ha chiesto di tornare a casa

Il provvedimento di confino a Lovere è basato (secondo gli avvocati) su elementi di poco conto Ma il Procuratore Generale è di diverso parere

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Genco Russo dovrà rimanere al «confino» di Lovere per cinque anni o potrà far ritorno, più o meno entro breve tempo, a Mussomeli? A questo interrogativo dovrà dare una risposta oggi la Cassazione, alla quale i difensori del Russo si sono rivolti chiedendo l'annullamento del provvedimento preso il 21 marzo scorso dalla Corte di Appello di Messina.

Su quale base è fondato il ricorso di Genco Russo? In sostanza, i difensori sostengono l'inconsistenza assoluta degli elementi portati a carico del Russo e la illegittimità della decisione della Corte di Appello di Messina. «Il provvedimento di ogasa prevenzione — è scritto nella memoria degli avvocati difensori — adottato contro Genco Russo si fonda su precedenti di fatto e sulla pretesa disobbedienza alla diffida della polizia. Per infirmarne la legittimità, basti considerare che detti precedenti rimontano a 30 anni prima e che l'unica condanna è stata riabilitata e comunque smentita da una vita onesta e onorevole di lavoro e dall'attività collaboratrice con i partiti responsabili della democrazia. Della pretesa relazione con pregiudicati si è dimostrata la impossibilità, e, comunque la Difesa ha chiesto e invoca dalla serenità della Suprema Corte la necessità che si assumano le più ampie informazioni in proposito, nonché sulla moralità e sulla condotta del Russo».

Dal canto suo il Procuratore generale della Cassazione (al quale la questura di Caltanissetta ha fatto pervenire in questi giorni un «supplemento» di indagini contro Genco Russo, nonché la copia di una contravvenzione sporta contro il figlio del «ras» di Mussumeli, accusato di evasioni fiscali per decine di milioni) ha già preso le sue conclusioni chiedendo il rigetto del ricorso. In sostanza, il ragionamento seguito dall'alto magistrato è molto semplice. Egli sostiene che non sono stati forniti alla Cassazione nuovi elementi da far ritenere superata o inammissibile la decisione dei giudici della Corte di Appello di Messina, che avevano a loro volta confermato quanto stabilito dai colleghi del tribunale di Caltanissetta.

I difensori di Genco Russo avevano inoltre cercato di attuare una manovra per far sì che la discussione del ricorso avvenisse in pubblica udienza e non in camera di consiglio, ma la Corte ha già respinto questa richiesta.

Stamane, in camera di consiglio, i giudici parlano anche dei rapporti che il Russo avrebbe avuto con Lucky Luciano — uno dei maggiori esponenti del contrabbando internazionale, morto non molto tempo fa a Napoli — e dei loro incontri che sarebbero avvenuti in alcuni alberghi di Palermo. In proposito, però, il «ras» di Mussumeli ha sempre negato ogni addebito. «Non ho mai conosciuto Lucky Luciano» ha sempre affermato Genco Russo e continua a ripetarlo ancora oggi.

E. G.

Genco Russo a Lovere, dove è stato «confinato» dalla Corte d'Appello di Messina (Tel. a «Stampa Sera»)

La vana caccia all'evaso di Birmingham

Sul «Wild Venture» il «silenzioso» non c'era

Una nave da guerra e un sommergibile, più una nave-traghetto, impegnati nell'inseguimento del panfilo di lusso rubato da due ragazzi - Si temeva che vi si trovasse l'uomo che ha partecipato alla clamorosa «rapina del treno»

Nostro servizio particolare

Londra, venerdì sera.

Stamattina anche gli agenti e funzionari di Scotland Yard solitamente imperturbabili, sono lievemente imbarazzati, e lo mostrano anche in pubblico. I giornali inglesi sono pieni della beffa di cui è rimasta vittima la più celebre polizia del mondo, una beffa che Scotland Yard si è del resto voluta, come ha tenuto a sottolineare un suo dirigente, il quale ha dichiarato alla radio: «Noi non ci permettiamo il lusso di correre dei rischi».

Quali rischi avrebbe corso Scotland Yard se non avesse fatto dare la caccia al panfilo di lusso «Wild Venture», miseriosamente salpato la scorsa notte da un porticciolo del Galles del Nord, senza che il proprietario ne sapesse niente? Il rischio che nel principesco yacht avesse preso il largo, per raggiungere l'Irlanda e mettersi quindi in salvo, Charles Frederick Wilson, detto «il silenzioso», uno degli autori della clamorosa «rapina del treno», fuggito recentemente dal carcere di Birmingham in cui stava scontando la condanna a trent'anni di carcere.

Adesso tutta l'Inghilterra è di buonumore, dopo aver letto che sul «Wild Venture» non è stata trovata neppure l'ombra del «silenzioso», ma due ragazzini di 14 e di 16 anni, evasi da un riformatorio, che intendevano gustare le prime ore di libertà correndo una fantastica avventura in mare.

Di Wilson ormai è stato creato un mito. Il «re» che è un criminale incallito, astutissimo, sorretto da complicità molto accorte, dal medesimo tipo di quella che avevano assicurato la perfetta riuscita del minuzioso piano per la rapina del treno Glasgow-Londra. Nulla di più naturale il pensiero che tanta abilità — confermata dal modo in cui «il silenzioso» è stato fatto svadere dalla prigione di Birmingham — fosse stata di nuovo impiegata per favorire il passaggio di Wilson in Irlanda.

Un unico dubbio avrebbe potuto nascere nei «cervelloni» di Scotland Yard: era veramente difficile che la scomparsa di un panfilo come quello potesse rimanere inosservata per molte ore, cioè per tutto il tempo necessario non diciamo a una traversata dell'Atlantico in direzione delle coste americane, ma anche semplicemente per arrivare alla riva dell'Irlanda. Una volta scoperta l'assenza del «Wild Venture» dal piccolo molo di Menai Straits, sarebbe stato facile ai mezzi di guardacoste partire alla caccia dei ladri e fermarli prima che potessero liberare il loro eventuale prezioso/ssimo carico dell'evaso dal carcere di Birmingham. Tutto ciò avrebbe dovuto far sospettare a Scotland Yard che Wilson e i suoi amici — finora dimostratisi tanto abili — non potevano servirsi di un mezzo così pericoloso e così esposto ai rischi della cattura.

E invece Scotland Yard si è letteralmente scatenata nella caccia al «Wild Venture», non possedendo vedette di proprio, essa ha fatto ricorso alla Marina militare e alla Raf. Ed ecco svilupparsi una perfetta manovra combinata dal mare e dal cielo alla caccia del panfilo. Appena dato l'allarme della scomparsa del «Wild Venture», che stanza in tonnellate, alcuni aerei della Raf sono stati fatti decollare da un aeroporto della zona: destinazione, una vasta area del mare d'Irlanda allo scopo di avvistare e segnalare la presenza e la direzione del «Wild Venture». Contemporaneamente, l'ammiraglio sir David Gregory ha fatto salpare da un porto del Galles del Nord la fregata «Russel» e ha dato ordine a un sommergibile in normale servizio di pattuglia di spostarsi velocemente nel tratto di mare in cui poteva trovarsi il panfilo scoperto, per ispezionarlo con il periscopio.

L'operazione era completata da una terza unità, la «Silava More», una vecchia nave traghetto delle ferrovie britanniche. E toccava proprio a questa nave, non armata, non attrezzata per la caccia a un panfilo-pirata, non abbastanza veloce, l'onore di portare a compimento l'impresa di intercettare e intimare l'alt al «Wild Venture». La «Silava More» si è accostata allo yacht e alcuni suoi uomini vi sono saliti a bordo: qui hanno avuto la sorpresa di trovarsi di fronte i due ragazzini. La nave è stata ispezionata anche dagli uomini della fregata «Russel», successivamente giunta a fianco del «Wild Venture», ma del Wilson non c'era traccia. Non è restato altro da fare che imbarcare i due fuggiti dal riformatorio sulla «Silava More» e agganciare il «Wild Venture» alla «Russel» perché la rimorchiasse al posto di partenza.

R. S.

Lo yacht di lusso «Wild Venture» è stato preso a rimorchio dalla fregata britannica «HMS Russel»

La retata di ieri sulla remota "spiaggia Pamplona„

Due noti attori francesi fra i nudisti sorpresi a St. Tropez

La polizia (che ha compiuto l'«operazione pudore» con molta tolleranza) ne tace i nomi - Quando gli agenti, con un'azione concentrica, hanno fatto irruzione sulla spiaggia, vi si trovavano circa 500 persone in «zerokini» Ne sono state arrestate soltanto 23: quelle che per «ragioni di principio», si erano rifiutate di rivestirsi

Nostro servizio particolare

Saint-Tropez, venerdì sera.

S'è sentito un fischio, poi un altro, ed è stato il segnale dell'allarme: dalle dune di sabbia coperte di reti arbusti che delineano alla spalla la più segreta delle spiagge di Saint-Tropez, la «Spiaggia Pamplona», sono spuntati i poliziotti in uniforme, con tanto di sfollagente.

I numerosissimi bagnanti nudi che si trovavano nei pressi, quasi cinquecento, hanno capito fulmineamente che si trattava della tanto volte preannunciata «operazione pudore», e si sono lanciati in un fuggi fuggi generale: i più furbi sono scattati verso il mare e, a vigorose bracciate, si sono allontanati quanto bastava per porsi fuori dalla portata della legge. Altri hanno stoicamente preferito attendere l'arresto, protestando in nome dei diritti dell'uomo, che la loro tenuta adamitica non poteva essere proibita; i più si sono rivestiti sommariamente sotto lo sguardo delle guardie.

La autorità di Saint-Tropez hanno sapientemente atteso la fine o quasi della stagione turistica per dare una stretta ai freni, e lo hanno fatto quando ormai l'operazione non poteva essere più risolutiva. Da tempo era a conoscenza di tutti che nella «Spiaggia Pamplona» o nelle spiaggette vicine, i bagnanti di Saint-Tropez avevano preso l'abitudine di denudarsi completamente e di fare il bagno senza neppure un timido indosso. Anzi, nel villaggio si era persino paventato l'eufemistico neologismo di «zerokini» per indicare che sulle spiagge bagnanti indossavano.

Ma il turismo è fonte di ricchezza e a Saint-Tropez non erano certo disposti a farsi fama di covi troppo attenti al pudore: così per tutta l'estate i bagnanti hanno potuto godersi tranquillamente nudi il sole sulla riparatissima spiaggia Pamplona» (è piuttosto difficile da raggiungere e bisogna davvero cercarla per trovarla) e il corpo della polizia si è limitato a registrare le poche proteste in sospetto e a promettere blandamente rappresaglie contro i nudisti.

Ma adesso vengono i primi freddi, l'estate è finita e un po' di pubblicità extra non guasta mai. Ecco quindi la legge colpire i nudisti rimasti con tutta la sua potenza: accanto ai poliziotti in divisa, infatti, all'«operazione pudore» hanno preso parte agenti in costume da bagno che si erano mescolati, fingendo di non dar nell'occhio, sulla spiaggia dei nudisti; ma che, ovviamente, erano stati da questi guardati con un certo sospetto.

L'esito della retata è stato, comunque soddisfacente. Gli arresti sono stati ventitrè: gli altri 477 nudisti e già di lì che si trovavano sulla spiaggia hanno potuto squagliarsela, con la tolleranza degli agenti. Quando agli emmerciati, sono stati portati, rivestiti, davanti a un giudice, che era lì giudicherà, a piede libero, per oltraggio al pudore. Non si prevedono pene superiori a una multa e a una diffida.

Sulla spiaggia, si dice, erano presenti due noti attori francesi, il momento dell'operazione: ma poiché non figurano fra i 23 bloccati, è da presumere che abbiano potuto bikinizzarsi in tempo per sfuggire ai rigori della giustizia.

Osvaldo Corning

Svaligiata la villa di BB mentre l'attrice balla

SAINT-TROPEZ, venerdì sera.

I ladri sono penetrati nella villa di Brigitte Bardot mentre l'attrice ballava insieme ad alcuni ospiti nel giardino.

I ladri sono giunti alla villa dal mare con un motoscafo ed hanno rubato dei vestiti nel guardaroba. Non sembra che quanto è stato rubato sia di grande valore.

La radio francese, che ha dato la notizia, non ha precisato quando è avvenuto il furto.

Aerei americani a Bukavu contro i ribelli comunisti

Le forze del governo Ciombé sono scattate al contrattacco

Gli insorti sembra che siano stati sconfitti - Ora si sta ripulendo la zona dalle sacche di resistenza - Perché i Watussi aiutano le forze dei partigiani

Nostro servizio particolare

Léopoldville, venerdì sera.

Si combatte ancora senza quartiere tra governativi e ribelli nelle vie di Bukavu, capitale della provincia del Kivu e quinta città del Congo in ordine di grandezza. Il capelugo, investito da ingenti reparti delle forze comunisteggianti di Gaston Soumialot, stava per cadere quando sono arrivati i rinforzi inviati dal governo di Moise Ciombé. Il contrattacco è stato violento ed efficace, la guarnigione di ottocento uomini che, ormai allo stremo delle forze, era in fase di ripiegamento è passata con rinnovato vigore alla controffensiva assieme alle truppe fresche.

Secondo le ultime informazioni sono intervenuti nella battaglia aerei da caccia americani. Sono soltanto due, e come dice la loro sigla «T-28» («T» sta per «Training», addestramento) hanno soprattutto la funzione di mezzo scuola. Ma nelle particolari condizioni la loro azione ha un peso enorme sull'economia della battaglia.

Le sorti del conflitto sembrano volgere a favore di Ciombé; secondo radio Léopoldville gli insorti sarebbero sconfitti con molte perdite. Ora si tratterebbe di ripulire la zona da sacche di ribelli.

I ribelli hanno mitragliato a bassa quota le posizioni dei ribelli, che sono sostenuti nella loro azione da forti gruppi di Watussi, i leggendari e giganteschi guerrieri profughi dal Ruanda — ove la loro gente era soggetta a continui attacchi da parte delle popolazioni Bahutu di vendicarsi del lungo e spietato dominio «Tussi» — solidali con Soumialot contro il governo di Léopoldville.

I Watussi hanno un interesse ben preciso nella lotta. Non è per simpatia verso le dottrine di Soumialot che lo abbiano. Il governo del Ruanda — Bukavu è vicina al confine con quella nazione di recente creazione — teme che attraverso Bukavu i Watussi possano congiungersi con altri provenienti dal Burundi, onde lanciare poi un'offensiva concertata contro il Ruanda.

Mancano tuttora notizie dei due militari e del diplomatico americano scomparsi da Bukavu. Erano in giro d'ispezione nella zona e non hanno più dato notizia. Si tratta del vicecnsole Lewis Macfarland, venticinquenne, del colonnello William Dobbs e del tenente colonnello Donald Rattan. Erano partiti in jeep tre giorni fa, dovevano tornare dopo qualche ora. Non si è trovata traccia di loro né del veicolo. Dispacci radio da Bukavu dicono stamane che sono stati trovati la scorsa notte i documenti personali «di uno degli americani». Si attendono precisazioni. L'annuncio sembra però avallare i timori che sia accaduto qualcosa di grave.

Sul piano diplomatico, intanto, si svolge un'intensa attività accentrata sulla necessità di arginare una crisi dalla quale potrebbero derivare serissime conseguenze internazionali. A Nuova York l'incaricato d'affari congolese Pierre Mwale ha consegnato al segretario generale delle N.U. U Thant un documento ufficiale che a quanto si apprende nei circoli ufficiali di Léopoldville contiene una spiegazione della situazione nel Congo. La spiegazione risponde a precise domande delle Nazioni Unite, ed è stata personalmente autorizzata da Ciombé. Poco prima Thant aveva dichiarato ai giornalisti che «la situazione nel Congo è assai cattiva».

Una improvvisa schiarita si è avuta nei rapporti fra il Congo ex-belga e il congo-ex-francese, o Congo-Brazzaville. Il borgomastro di Léopoldville ha dato ordine che vengano rilasciati i duemila cittadini del Congo-Brazza e del Burundi internati in un campo di Lufta, presso la piazza del mercato di Léopoldville. La decisione è stata presa per ordine del ministro degli Interni Mpenzo, che ha disposto il ritorno dei detenuti alle loro case. Rimane in vigore il decreto di espulsione, e si sottolinea che la liberazione degli internati è stata presa «per motivi umanitari». Ma simultaneamente si è appreso che Ciombé ha deciso di portare la questione davanti all'organizzazione dell'unità africana, e in sostanza si vede nell'atteggiamento dell'ex-presidente del Katanga una volontà di distensione.

Enrico Schoup

Uno studente s'uccide sparandosi una fucilata

L'improvviso gesto stamane in una baracca a Savona

Savona, venerdì sera.

n. s.) Uno studente si è tolto stamane la vita a Savona, con una fucilata al capo. Poco dopo le 8 il signor Giuseppe Richeri e il figlio Giovanni, 17 anni, residente in via San Michele 2-4, stavano zappando l'orto situato nei pressi della loro casa. D'un tratto il giovane si allontanava ed entrava in una baracca per gli attrezzi agricoli. Pochi minuti dopo il padre udiva una fucilata ed in preda a vivissima angoscia si precipitava all'interno della baracca, ove trovava il figlio riverso a terra, con accanto un fucile da caccia cal. 9,65, che era custodito nel deposito.

L'uomo, dopo aver cercato di rianimare il figlio, che presentava una ferita al capo da cui usciva abbondante sangue, correva a chiedere soccorso. Lo studente, con un'autoambulanza, veniva trasportato all'ospedale, dove decedeva quasi immediatamente. Il padre ha dichiarato che il figlio soffriva da tempo di una forma di esaurimento nervoso e che si era convinto di essere colpito da una malattia inguaribile. In questa errata convinzione è probabilmente la causa che ha spinto il giovane studente a togliersi la vita.

Il prezzo d'una moglie in un'isola papuasica

RABAUL, venerdì sera.

Un giovane indigeno ha pagato per la moglie 65 sterline in contanti, 3500 denti di cane, 250 metri di tambu (collane di conchiglie adoperate per il commercio locale), 350 cesti di sago (fecola di palma), sette maiali, sette tartarughe e spezzi vari. Il prezzo è stato pagato ai genitori della sposa secondo il tradizionale costume in uso in molti posti della Papuasia.

Venti belle ragazze in gara per il titolo regionale

Si elegge «Miss Piemonte» domani ad Andorno Micca

La vincitrice concorrerà a Salsomaggiore alle finali in cui sono in palio le sciarpe di «Miss Italia» e di «Miss Cinema» - Corrado è il presentatore delle aspiranti in passerella nel corso della serata di gala

Nostro servizio particolare

Andorno Micca, venerdì sera.

Miss Piemonte 1964 sarà eletta quest'anno ad Andorno Micca nel corso di un gran «gala» in programma per domani sera.

L'edizione piemontese del più vecchio concorso di bellezza rientra così fra i festeggiamenti del «Ferragosto andornese», che si concluderanno lunedì con una serata dedicata alla popolare «uristrice» Mima. Molti anni sono passati dai lontani giorni delle «cinquemila lire per un sorriso», il popolare concorso di bellezza lanciato da Dino Villani, ma anche se questa è la 24ª edizione, mantiene realizzare le speranze e le ambizioni delle belle concorrenti che nei salotti o nelle portinerie alimentano sogni di gloria.

Per intanto è iniziata la lotta per la conquista del titolo di «miss Piemonte» che aprirà le porte della finalissima per «miss Italia» e «miss cinema Italia» 1964, in programma come sempre a Salsomaggiore nei giorni 4, 5 e 6 settembre. Sarà una lotta serrata con le armi della grazia e della seduzione, e per evitare scontri troppo violenti prima della grande prova dinanzi alla giuria, l'organizzatore del concorso, il maestro Giulio Cuneo, ha preferito non rivelare ai giornalisti i nomi delle concorrenti. Precauzione inutile, in quanto, sia pure con molta pazienza, siamo riusciti a raccogliere i nomi delle invitate alla finalissima di Andorno Micca.

Le «belle» che si sono aperte la strada nelle varie selezioni sono una ventina. Diamo il posto d'onore ad una torinese, la signorina Mariella Tappia che nella capitale piemontese abita in via Berlola. Seguono due giovani acquesi, Rossella Biancalani e Pier Alda Bardi; a loro affianchiamo due bellezze di Nizza Monferrato, Maria Chiorra ed Anna Grua. E ancora: Gabriella Pistola di Novara, Carla Valsetti pure novarese, Miranda Castina di Canelli, Laura Locatelli di Broni, Barbara Talpo di Tortona, l'astigiana Mariella Ferraris di Castelboglione, Anna Felca di Monastero Bormida, Anny Rovaglia di Biella, Silvana Carrara di Castelnovetto (Pavia), Nuccia Franzosi di Dorno Lomellina, e Marina Ballani di Spoterno. Chiudiamo con due ragazze di Novi Ligure, Nevina Quaglino e Lisa Casiorino, e due cugine, Paola Novarino di Casale Monferrato e Paola Bini di Torriggia. Tra queste (potranno esserci defezioni, ma non è escluso l'arrivo di altre concorrenti sfuggite alla nostra ricerca) ci sarà Corrado, il popolare presentatore dell'«amico del giaguaro», presenterà al pubblico nel corso della serata di gala, la giuria dovrà scegliere la concorrente destinata a rappresentare il Piemonte alle finali nazionali di Salsomaggiore.

Naturalmente non azzardiamo pronostici: difficile è infatti indicare quale sia la favorita, ed inoltre in questo campo i pronostici sono sempre destinati ad essere smentiti. Il nome della bella piemontese 1964 lo conosceremo dopo la sfilata in costume e in abito da sera dalla voce di Corrado, e come sempre i «flashes» dei fotografi illumineranno, accanto ad un volto felice, le lacrime della meno fortunata.

Franco Marchiaro

Mikojan in visita a Bucarest

Il vice-primo ministro sovietico, Anastas Mikojan, salutato al suo arrivo all'aeroporto di Bucarest dai «leaders» del partito comunista romeno, Ghiorghiu-Dej

"Consegna 8 milioni se no salta la fabbrica„

Condannati due ricattatori di un industriale tortonese

Nostro servizio particolare

Tortona, venerdì sera.

Si è svolto stamane, dinanzi al Tribunale di Tortona, il processo a carico dei tre giovani che tentarono, nel luglio scorso di ricattare un industriale tortonese sotto minaccia di morte e di attentato dinamitardo al suo stabilimento: taglia 8 milioni. L'imputazione è di tentata estorsione e il processo è seguito da numeroso pubblico. Sul banco degli imputati siedono Renato Sartirana, di 25 anni, Santo Pagano, pure venticinquenne e il nipote di quest'ultimo, Antonio S., di 16 anni, tutti abitanti a Viguzzolo. Mentre i primi due sono detenuti, il ragazzetto ha ottenuto la libertà provvisoria.

Il Sartirana, ex-dipendente dell'ing. Paolo Rocca, titolare, col fratello, di uno stabilimento in riva San Bernardino di Tortona, avendo ricevuto un rifiuto alla richiesta di un prestito avanzato all'industriale, si accordò con gli altri due per mettere in atto l'estorsione. Scrissero così all'ing. Rocca una lettera minatoria invitandolo a depositare, la sera del 25 luglio, 8 milioni di lire nel presso dello stabilimento Liebig, minacciandolo, in caso contrario, di ucciderlo e di fargli saltare la fabbrica. La missiva, inviata per espresso e firmata «Thomas il capo», diceva tra l'altro: «Siamo una organizzatissima banda armata di mitra e pistole e decisi ad ogni minaccia. E' questione di vita o di morte: non scherziamo».

L'ing. Rocca però non si lasciò impressionare ed avvertì i carabinieri, che all'ora fissata si trovarono sul posto bloccando il terzetto dei ricattatori. Malgrado il fiasco definiti «massacratori decisi a tutto», dinanzi ai carabinieri sbiancarono in volto e confessarono ogni cosa. Come armi avevano degli scacciacani.

Una circostanza curiosa è emersa dalle indagini: la lettera minatoria scritta in un bar di Tortona e poi, sigillata, fu dimenticata sul tavolino. Quando se ne accorsero a Viguzzolo, i tre telefonarono al barista e lo pregarono di far loro recapitare la missiva; ricevutala s'affrettarono a spedirla all'industriale, per espresso onde ricuperare il tempo perduto.

Al termine del dibattimento il Tribunale ha condannato il Sartirana ad un anno e sei mesi di reclusione, il Pagano a 10 mesi di reclusione. Allo Scarmato è stato concesso il perdono giudiziale.

L. m.

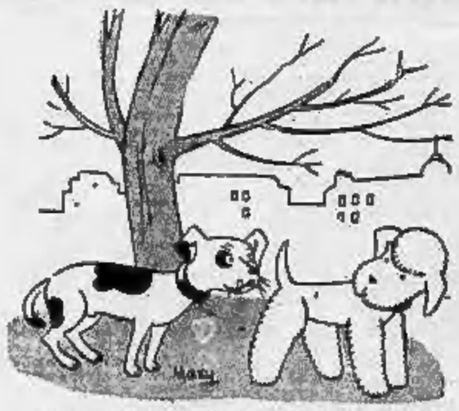
BUONUMORE

— E' fidanzata con un medico e mi porta le letture perché glielo leggai...

— Perché, Carlo, non stai anche tu alla superficie?!...

— Volevo chiederle se mi lasciava usare il telefono installato sulla sua macchina...

— Così riesco a evitare gli imbottigliamenti!...



— Puah!... Ti hanno ancora messo acqua di colonia!...

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

La coppia, con i figli, sta trascorrendo le vacanze in Sardegna

Marisa Pavan si risposa con l'ex marito J. P. Aumont

«Vi sono coppie che commettono un errore sposandosi e vi rimediano divorziando — ha dichiarato l'attrice —. Noi abbiamo fatto un errore divorziando: vi rimediamo con nuove nozze»

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Una delle più vecchie coppie del cinema francese, divisa da un paio d'anni dal divorzio, sta per riformarsi: Jean Pierre Aumont e Marisa Pavan progettano di risposarsi. Jean Pierre e Marisa, insieme ai loro figli Jean Claude (sei anni) e Patrie (quattro anni) stanno trascorrendo un periodo di vacanza in Sardegna, e di lì la notizia della loro riconciliazione è rimbalzata a Parigi. I due attori si sono accorti che il divorzio è stato «una colossale sciocchezza» e stanno preparando i documenti per convolare a nuove nozze.

Quella formata da Jean Pierre Aumont e dalla sorella di Anna Maria Pierangeli sembrava, fino a qualche anno fa, una delle coppie meglio assortite del mondo del cinema. La loro unione era stata esemplare: non uno screzio, non un pettegolezzo [illegible] turbato per sei anni la vita in comune. La rottura, sopraggiunta all'improvviso, sorprese tutti. Il loro fu comunque un divorzio serio, senza scenate e senza accuse reciproche, e la sentenza che consacrava legalmente la separazione, pronunciata dal Tribunale di Versailles, non significò la fine di ogni rapporto.

Come altre coppie celebri — Jeanne Moreau con il regista Jean Louis Richard, Françoise Sagan con lo scultore Bob Westhoff, Dalida con il produttore radiofonico Lucien Morisse e perfino Brigitte Bardot col suo primo marito Roger Vadim — Jean Pierre e Marisa continuarono a considerarsi buoni amici, conservando reciprocamente tutta la stima e la simpatia. Aumont aveva affidato i due bambini alla moglie ed era partito per New York, dove interpretava la commedia Tovarich. E' stato nella metropoli americana che i due attori si sono ritrovati.

La separazione era stata per tutti e due una dolorosa esperienza. Lei aveva sofferto la solitudine, lui si era accorto d'invecchiare (Tina, la sua figliola di primo letto, si è sposata l'anno scorso con l'attore Christian Marquand), entrambi si erano resi conto dell'errore commesso.

«Vi sono delle coppie che fanno un errore sposandosi e vi rimediano divorziando, — ha dichiarato la Pavan —; noi abbiamo fatto un errore divorziando: vi rimedieremo risposandoci».

La data del matrimonio non è stata ancora fissata. Ma i due «fidanzati» hanno già affittato quello che sarà il nido della loro seconda luna di miele: un appartamento a New York, dove andranno ad abitare il 15 settembre.

l. m.

Tornano i tempi felici per Marisa Pavan e Jean-Pierre Aumont

Ispirandosi alla canzone dei MARCELLOS FERIAL

La BBC sulla spiaggia di Anzio ricostruisce la storia di «Angelita»

Con gli operatori della tv inglese c'è anche un ex fuciliere che conobbe la bimba ed assistette alla sua fine - Il motivo è divenuto un best-seller

I tre Ferial in un'allegra partita di golf

Anzio, venerdì sera.

In questi giorni, alcuni redattori della Tv inglese hanno visitato Anzio per preannunziare ad uno spettacolo in onore dei «Marcellos Ferial» e della loro poetica e tragica composizione musicale: «Angelita di Anzio». La BBC britannica sta preparando un documentario sullo sbarco e sulla tragica vicenda della piccola bimba, poeticamente rievocata dalla canzone.

La ballata dei «Ferial» è ispirata, infatti, da un fatto realmente avvenuto durante lo sbarco degli anglo-americani ad Anzio, dove, in quei giorni, con i redattori della Tv inglese c'è anche un ex-fuciliere dell'armata britannica: Christopher Hayes, che conobbe la bimba ed assistette alla sua tragica fine.

«Angelita di Anzio», in breve tempo, ha conquistato e commosso molti paesi del mondo, ed i giornali si sono a lungo interessati sulla tragica vicenda. Il «Daily Express», per esempio, le ha dedicato un lungo articolo.

La canzone, come si sa, rievoca le terribili ore dello sbarco, avvenuto ventun anni or sono. Un gruppo di soldati, scesi sul litorale udirono «un pianto di bimba»: era Angelita, terrorizzata dai bombardamenti e dalla solitudine. La dolce creatura, teneva, tra le mani, unico legame con il mondo e la famiglia scomparsa, "quattro conchiglie piene di sabbia". La bimba, con i soldati riprese, ben presto, a sorridere, ma, all'alba, durante un combattimento morì tra le braccia di uno dei suoi amici.

La canzone termina ricordando «Ti avremmo chiamata Angelita... Angelita... Angelita». I «Marcellos Ferial», (Marcello Minerbi, Tullio Romano e Carlo Timò) con questa canzone vedono aumentati l'interesse e la simpatia umana che il circonda.

Adottarono lo stile vocale latino-americano. «Senza una lira in tasca, ma con una grande voglia di lavorare, tanta fiducia nell'avvenire e tanta passione per la musica», raccontano i simpatici artisti.

Dopo parecchi dischi fortunati come: «Quando calienta el sol», «Perdoname Senor», «Vaya con Dios», passarono a delle canzoni come «Vai-Vai», «Non ti scordare mai» ed altre ancora per strumenti soli come «Enchanted space» di Maxia e Minardi.

f. p.

Opere liriche e concerti nell'anfiteatro di Siracusa

SIRACUSA, venerdì sera.

La cavea del millenario teatro greco di Siracusa ospiterà a fine mese, per la prima volta nella sua storia, uno spettacolo lirico. E' infatti in allestimento una serie di rappresentazioni che si svolgeranno dal 27 al 31 agosto.

L'iniziativa è finanziata dalle amministrazioni provinciale e comunale.

Il cartellone prevede la rappresentazione di «Aida», «Carmen», «Cavalleria rusticana» ed un concerto sinfonico. Il cast degli artisti sarà formato da cantanti di fama internazionale.

TEATRI E RITROVI

Prosa. Biglietti esclusivamente La Stampa via Roma ang. v. Barriera, t. 53.218

Alabarda Rivista «Apollo Show n. 7 a. Orario 18,15-21,15.

Madrid «Spettacolissimo 64» a. Riv. M. Ferrero L. da Vinci 16,15-21,15.

Museo del Cinema: or. 10-12; 15-18.

Al Florida, p. Solferino, tel. 542-822: ore 21-2 Complesso «I Baby Luna» canta Mario Valente

Chiara, Valentino: 21 Pippo Pesce. Il Pesce (c. Moncalieri 348, telefono 633-161): ore 21 i Barcaioli. Bar Bolmon ore 21: i 6 Magnifici. (Prima consumazione gratuita).

Canadese Viale Alpi 21, Sitar Sitar. Regina Bianca 21, Nicola Di Bari.

Club Lauso (aria condiz.): Attrazioni, Hotel Ballet 22-6, Attrazioni.

Accademia, Manc. 148, t. 883-686: 21. Bambolle, str. Cavoretto 2, t. 670-972

Charlie (Secchi 18): domani ripo. 21 Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): tutte le sere ore 21.

Vieh Bar (c. Moncalieri 53): ore 21, prende posteggio auto.

CINEMA IN PRIMA

Ambrosio: «Assassinio d'una ragazza sexillo» scope. Viet. minori 14.

Astoria: «I mariuoli hanno 12 mani» a. P. Franchi, C. Ingrassia, P. Panelli, Magali Noël.

Corso: «Il vendicatore di Kansas City» a. Fred Canon, Paul Picerni, Barbara Nichs, scatmancolor.

Cristallo: «All'Ovest niente di nuovo» Doria: «I Beatles tutti per uno». Moderno: «Sandokan alla riscossa» Ray Danton, G. Madison, Bettoia, fac. sc.

Lux: «Che fine ha fatto Totò Baby?» a. Totò, P. De Vico, Ivy Holzer. V. 14.

Massimo: «Nick Carter non perdona» con Eddie Constantine.

Rex: «I temerari del West» con Robert Culp, Brian Keith, scatmanc.

Rubino: «La Spiata» Maurice Ronet, Francois Brion, viet. 18.

Victoria: «Pistole veloci» Audie Murphy, scope tech.

Alfieri: «Il dominatore» Charlton Heston, tech. 70 mm.

Ariston: «Danza macabra» Barbara Steele, G. Riviere. Viet. min. anni 18.

Artecchiena: «Lascia sparare e chi ci sa fare» Eddie Constantine.

Capitol: «I fratelli sanno fare» R. Taylor, S. Granger, tech.

Metropolis: «Cane il bandito» J. Mc Crea scope tech.

Torino: «Amore primitivo» F. Franchi, C. Ingrassia, J. Mansfield, tech. Viet. minori anni 18. Ap. 10.

Alessandro: «Mia moglie ci prova» Bob Hope, Lucille Ball, sc. tech.

Paris: «Mia moglie ci prova» Bob Hope, Lucille Ball, tech. scope.

Nazionale: «Agente 007 licenziato ed uccidere» Sean Connery, U. Andress.

Hollywood: «Il buono, il brutto, il cattivo» Gregory Peck, Eli Wallach.

Moderno: «Spettacolissimo 64». Riv. M. Ferrero L. Da Vinci 16,15-21,20. Sim: «Rosmunda e Alboino».

Massimo: «La legge della pistola» fac. R. Loggia, J. Dun.

Odeon: «I 7 assidati» S. Granger, D. Niven, W. Pidgeon.

Polistener: «I 7 samurai» S. Granger, D. Niven, W. Pidgeon.

Ritz: «La legge della pistola» fac. R. Loggia, J. Dun.

Adriano: «Tutti contro don. Madison» Gert Frobe, Lex Barker.

Alcione: «Verdi bandiera di Allah» fac. riv. Apollo show n. 7; 16,15-21,15

Appio: «Sentenza contro un corsaro nero» col. A. Steele, R. Nerl.

La Perla: «Hong Kong, un addio» fac. Antonella Lualdi, Henry Berre.

Regina: «Uragano terrore del Kirkis» fac. scope. Ray Park, Miralda Cristiani, Vittorio Manni.

Ariel: «Maciste gladiatore di Sparta», sp. ore 14.

Milano: «L'ultimo dei Vichinghi», «La regina di Venere».

Olimpia: «Cavaliere della valle d'oro» Pax: «L'impero del crimine».

P. Mugnai: «L'ira di Achille» e «La figlia di Zorro».

S. Felice: «Il cucciolo» fac. G. Peck.

Superior: «Arciere di Sherwood» col. Peter Cushing.

Giardino: «Non sparate alle bionde» vietato minori anni 18.

Mirabilia: «Leggendaria conquistatrice» fachm.

Villaggio: «Ragazzi di provincia» Tony Curtis, Debbie Reynolds, fac.

Aralceo: «Le furie del West» Preston Foster, Jim Davis, Virginia Grey.

Eliseo: «I magnifici 7» fac. Yul Brynner, H. Buttholz, S. Mc Queen.

Fellini: «Addio alle armi» tech. Rock Hudson, Jennifer Jones, De Sica, Sordi.

Nuovo: «Letto, fortuna e femmine» viet. 14, con A. Girardot, Ventura.

S. Pastor: «Tempesta su Ceylon» fac. sc. M. Noll, E. R. Drago, Baxter

Artisti: «Mondo delle spiagge» fac. Borgia: «Ballo della pistola» tech. Cornelius Comandi rapacifura con «Bilda all'OK Corrall» tech. K. Douglas, Burt Lancaster.

Bridge: «L'arciere dalla mille e una notte» Tab Hunter, fac. scope.

Orega: «Cavalca e uccidi».

V. Veneto: «Urrus nella terra di fuoco» tech. Ed Parry.

Astro: «L'uomo dell'OK Corrall» fac. sc. J. Martin, J. Taylor, viet. 14.

Bernini: «Sette spose per sette fratelli» fac. Jane Powell, H. Keil e «Emozioni» e riposo» C. Chaplin.

Cric e Croc, D. Fairbanks.

Cilarte (tel. 772-907) due film: «Solo contro Roma» R. Podesta, fac. sc. n. «Lo straniero ha sempre alla ragione» R. Scott, tech.

Eliseo: «La gladiatrice» fac. Betty Anderson, Joe Robinson.

Massimo: «La motorizzata» Totò, Chiari, Vianello, M. Orfei, Mondaini.

Odeon: «La pantera del West» R. Berling, P. Castle, fac. scope.

Rex: «Tempesta su Ceylon» sc. col. Magaly Noël, Lex Barker.

Adua: «I pistoleros di rosa fredda» col. sc. A. Nicol, I. Mistral.

Aurora: «I cannoniori» tech.

Bernini: «Hilda all'OK Corrall» fac. K. Douglas, Burt Lancaster.

Chantecler: «Carosello all'Ovest» con R. Francis. e «Uno contro tutti».

Kit-Dats: «Valle lunghi coltelli» fac.

Falchetti: «Reporteggio» colori.

Forlivese: «Occhio caldo del cielo», Maiani: «Il boom» A. Sordi, Canale Nardi: «L'ombra di Zorro» fac. e «Sfida ad Ollio alla riscossa».

Palermo: «Ercole l'invincibile» fac.

Sociale: «I tre soldati» col. scope R. Harrison, A. Hunter, B. riydel.

Zenith: «Il cannibalismo del West» regia Tom e Jerry in fac.

Cabiria: «Donna verso l'ignoto» Robert Taylor, Denise Darcel.

Colosseo: «Mani sulla luna» con M. Rutherford, tech.

Continental: «La cieca di Sorrento» D. Martin, A. Steffen tech. scope.

Flora: «Forte Ti» fac. G. Montgomery.

Italia: «Pistoleros casa grande» fac. scope A. Nicol.

Moderno: «Gli spiaggi» e «Due marinai per 100 polahe» Franchi e Ingrassia.

Piemonte: «La spada del deserto» C. Aznavour, A. Almer.

S. Carlo: «La traccia del serpente» Dorothy Lamour, S. Hayden, Duryea.

Spadar: «La guerra dei bottoni». Premio Jean Vigo 1962.

Diana: «Sterminatore del West».

Roma: «Maigret e i gangsters».

Alba: «I 3 della Croce del sud» fac. J. Wayne.

Ambra: «Pugni pupe e pealle» con J. Wayne, G. Granger col. scope.

Apollo: «Marcia alla corte delle Tar» fac. sc. Kirk Morris, M. Baratto.

Lucentes: «Il duca nero» technic.

Lutezia: «La donna che inventò lo strip-tease» sc. fac. N. Wood.

Murialdo: «L'ultima carovana» sc. col. e «Esecuzione in fuga».

Splendor: «Il ballo della pistola» con T. Young, D. Duryea.

Ridotti E. N. A. L. — Adriano, Aliciana, Alessandro, Faro, Fratus, Hollywood, Maffei, Major, Odeon, Torino, V. Veneto, Alfieri. - Piscine Comunali (biglietti ridotti alla cassa).

OGGI all'IDEAL

CAPITOL OGGI

OGGI al DORIA
CON UNO SPETTACOLO D'ECCEZIONE INIZIO DELLA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA

Finalmente potete vedere i BEATLES che hanno portato alla follia i Paesi anglosassoni «TUTTI PER UNO»

La colonna sonora del film è incisa su dischi PARLOPHON distribuiti dalla CARISCH

DA OGGI IN PRIMA VISIONE

Un film sui Beatles e un «giallo» con Ronet

Totò ricompare con De Vico - Un eroe salgariano

TUTTI PER UNO, al Doria. I «Beatles» sono ancora sconosciuti di persona in Italia, perché finora nessun impresario è stato così pazzo da dargli i molti milioni che pretenderebbero per ogni loro esibizione. Essi però da oggi si presentano come fragorosa «ombra canora» nel film Tutti per uno (« A hard day's Night », di Richard Lester), basato su una sceneggiatura di A. Owen ispirata ad autentici episodi della vita dei protagonisti.

I quattro «ragazzi» si chiamano rispettivamente Ringo Starr (24 anni), Paul McCartney (22 a.), John Lennon (24 a.), George Harrison (21 a.). Assieme con loro appare l'attore Wilfred Brambell nella parte di un nonno terribile di Paul.

LA SPIATA, al Ronzano. Un'inchiesta poliziesca condita con spezie erotiche e dettagli piccanti (il delitto iniziale a sfondo politico, avviene in un night). A condurre le indagini, più che il commissario di turno, (Sacha Pitoëff) è un produttore cinematografico (Maurice Ronet, l'attore di Fanco fatuo), il quale, rifiutandosi di collaborare con la polizia, istaura un'inchiesta personale, diventa amico d'una presentatrice del luogo e finisce col trovarsi invischiato con un'organizzazione terroristica. Il finale è a sorpresa.

Il film è diretto da Jacques Doniol-Valcroze di cui qui si ricordano La gattina. Sua moglie è l'attrice Françoise Brion, che in vicenda coniuga invece al protagonista. Presentato a San Sebastiano 1962 col titolo «La dénonciation», il film vi meritò un giusto premio.

CHI FINE HA FATTO TOTO' BABY?, al Lux. Rimpare Totò, stavolta spiritoleggiato da Pietro De Vico; indivi l'uno e lestofante l'altro, vai a sbarcare il lunario gabellando il prossimo. Ad un certo momento rubano due valigie: in quella del fortunato Totò ci sono oggetti preziosi; nella seconda, toccata al collega sciagurato, un cadavere... piegato in quattro.

Di qui comincia la «farsa col morto»: la valigia maledetta viene a un certo punto scambiata con un'altra che contiene armi di marijuana destinati a un eccentrico snob ubriacone (Mischa Auer) che fa il coltivatore diretto della pianta proibita sul terrazzo di casa sua

SANDOKAN ALLA RISCOSSA, all'Ideal. Appartenente allo stesso filone salgariano che ispirò, anni fa, Sandokan la tigre di Mompracem, lo scopo è colorito ulteriormente a questa riscossa», come il titolo dice, è la fatta schiava un'avvenente verteamente degno di lui e della sua cavalleresca audacia: il valoroso «Leopardo di Sarawak». Il territorio di Borneo in rivolta, con la sua giungla impenetrabile celante un'infinità di insidie, è lo sfondo, anche stavolta, dell'avventura, che ha i suoi principali interpreti in Ray Danton, Guy Madison, Franca Bettoja, Mario Petri.

DOMANI AL CINEMA AMBROSIO
CON UNO SPETTACOLO DI ECCEZIONALE SUSPENCE
LA JENA DI LONDRA
HA INIZIO LA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA

OGGI RIAPRE IL CINEMA LUX
con il più irresistibile film comico della nuova produzione 1964-65

VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Libri dello spettacolo

Il 1° ottobre le memorie di CHAPLIN

Come introduzione ad esse, può servire un recente studio sul cinema comico americano

Il 1° ottobre, le librerie inglesi offriranno in vendita l'autobiografia di Chaplin: 558 pagine, 115 illustrazioni, 42 scellini (circa 3500 lire). Nello stesso giorno, il libro forse più attesa di questi ultimi anni uscirà negli Stati Uniti, in Francia, nei paesi scandinavi ed in Italia, dove sarà pubblicato da Mondadori. Versioni in altre lingue sono già in corso: si prevede che «My Autobiography» — questo è il titolo esatto — sarà uno dei libri più tradotti nel mondo.

In attesa delle memorie chaplinisne, si legga con interesse e con profitto lo studio che Jacques Chevallier ha dedicato al cinema comico americano. S'intitola *Le cinéma burlesque américain 1912-1930* ed è edito in Francia dall'«Institut pédagogique national» (in Italia è distribuito dalla fornita «Bottega d'Erasmo»). Se qui la figura di Chaplin grandeggia, essa è tuttavia collocata in un paese, in un genere, in una tradizione che, senza sminuirla, ne aiutano la comprensione.

Quello del cinema comico americano fu davvero una grande fioritura paragonabile, negli Stati Uniti, soltanto al rigoglio del western, che è poi l'altro genere in cui gli americani non hanno avuto rivali come appunto non ne ebbero nell'età d'oro dei Sennett, dei Chaplin e dei Keaton: un'età breve, anche in una storia non lunga come quella del cinema; un'età che durò assai meno dello stesso muto, tanto che potrebbero sembrare generosi i limiti, già ristretti, di questo studio. Ma la data del 1912, dalla quale lo stesso Chevallier prende le mosse, non è affatto arbitraria: il 3 settembre di quell'anno infatti, Mack Sennett dirasse la sua prima «Keystone Comedy», *Cohen at Coney Island*. E del [illegible] sono *La fuci della città* in cui Chaplin ancora rifiutava il sonoro se non per certi suoi irresistibili effetti comici.

In questi diciotto anni — osserva lo Chevallier — se il cinema non ha inventato il riso ne ha in compenso «sistematizzato la fabbricazione, sfruttando tutti gli effetti comici basati sulla sorpresa, sull'accumulazione, sul contrasto, sul grottesco», e, si noti, in uno spazio e in un tempo [illegible] anno il primo più esteso, il secondo più ristretto di quelli reali. (E qui risiede la sua diversità dal teatro in cui pure, per quanto riguarda la comicità, il cinema affonda le sue radici). Non si insisterà mai abbastanza — sottolinea acutamente lo studioso francese — sull'aspetto distruttore e sacrilego della comica [illegible] ricana: esso è la prova di una quasi assoluta libertà, come nessun altro genere cinematografico ha mai goduto negli Stati Uniti.

Di questa demolizione dei miti e dei tabù iniziata da Mack Sennett, l'autore traccia a grandi tratti la storia inaugurandone il filone più avventuroso negli altri comici: gli attori dello stesso Sennett, Fatty, naturalmente Charlot, Keaton, Harold Lloyd, Langdon sino a Laurel e Hardy con i quali già si esce dal muto ma con una sequenza, giustamente celebrata, che li vede placidamente distruggere pezzo per pezzo l'automobile del vicino mentre costui fa altrettanto con la loro. Qui la comicità di distruzione è ormai soltanto fisica come in ora in alcuni degli interpreti sopraccitati. Ma in Chaplin ad esempio, e soprattutto in lui, è razionale e perseguita con piena coscienza.

I documenti, cioè le pellicole, del cinema comico americano scarseggiano e sono difficili da vedere, ma non le testimonianze. Ne offre una bella antologia la seconda parte del libro raccogliendo brani di autori anche illustri (Bazin, Morin, Kyrou, Zuker, Mitry, Mourlnno, Clair, Florey, Delluc, Aragon, Barrault, Tati, ecc.) sia su alcuni aspetti del genere, sia sui principali autori e attori. Ma non si può trascurare di ricordare anche l'ultima parte che una filmografia, dizionaretti, schede, quadri sinottici, cronologie e bibliografia, presenta un'ampia documentazione su uno dei periodi più avvincenti, e più gloriosi, di tutta la storia del cinema.

Alberto Biandi

Un riflettore si è abbattuto su Richard Harris

Soraya nasconde il volto sconvolta dal pauroso incidente

Una testimonianza del drammatico episodio di ieri a Venezia: dopo il ferimento del suo partner Soraya ha una crisi mentre un tecnico allontana un fotografo

STASERA ALLA TV

Conquista un miliardario attentando alla sua vita

Nella commedia «Carambola» di Dino Terra sul Primo Canale - Viaggio sul Nilo e jazz sul Secondo

Andrà in onda questa sera sul Primo Canale Carambola, *commedia in tre atti di Dino Terra. Per la regia di Raffaele Meloni, ne sono interpreti: Franco Volpi, Adrianna Paul, Mario Pisu, Laura Ephrikian e altri.*

David Sivieri è un miliardario che, giunto al culmine della sua fortuna, ritiene che la vita non ha più nulla da offrirgli. I suoi successi, anzi, lo hanno fatto cadere in un tale grado di apatia, tanto che egli ha bisogno delle costanti cure di una dottoressa, la quale lo segue sempre, senza lasciarlo un istante.

Oltre che per la sua salute, i numerosi parenti di David sono preoccupati anche per la «frenazione» del miliardario di voler cedere, entro un certo dato, tutti i suoi beni allo Stato. Proprio dopo l'annuncio di questa decisione cominciano a verificarsi alcuni misteriosi attentati contro la vita di Sivieri. Sottoposto a continua tensione nervosa, costui dimentica di essere un annoiato cronico e riprende interesse alla vita.

Scopre, infine, che il misterioso attentatore è la bella dottoressa, che, innamorata di lui, è decisa a tutti i costi a scuoterlo dalla sua apatia. Anche David si accorge che, accanto al suo medico in gonnella, la vita è più che mai degna di essere vissuta e perciò decide di sposare la dottoressa. Ma, per un beffardo destino, proprio allora perde la vita per un banale incidente.

* *

Il Dono del Nilo è un documentario televisivo realizzato in Egitto da Corrado Sofia, che verrà trasmesso in cinque puntate sul Secondo Canale. La prima puntata, dal titolo Viaggio verso il Sole, andrà in onda stasera alle 21,15.

L'inchiesta di Corrado Sofia ha richiesto quasi un anno di lavoro. Forse per la prima volta un itinerario cinematografico in un paese di antica civiltà come l'Egitto è stato realizzato con l'intento di approfondire i temi, i segreti, le affascinanti curiosità che esso presenta. La ricostruzione della vita degli egiziani di oltre quattromila anni or sono, attraverso le loro tombe sotto la sabbia e le sale dei musei, è stata eseguita col metodo degli archeologi, seguendo spesso le loro piste e le loro avventure.

La prima puntata, di stasera, è ambientata fra piramidi e «mastabas» (tombe dei nobili e cortigiani), facendo talvolta raffronti fra passato e presente. Dalle sequenze di una danza, scolpite su una tomba di Saqqara, è stato possibile — per esempio — cogliere un singolare riscontro con una delle frenetiche danze moderne, sottolineato da un commento musicale di Pietro Umiliani, a tempo di twist.

* *

La seconda puntata di Jazz panorama *è dedicata questa sera (ore 22,10 - Secondo Canale) al Quartetto del sassofonista Barney Wilen. Figlio del console americano a Nizza, Wilen ha 22 anni e ha trascorso l'infanzia negli Stati Uniti, dove la sua famiglia si era trasferita durante la guerra. Quando i Wilen tornarono in Francia Barney era già uno specialista del sax tenor, e divenne ben presto uno degli animatori del complesso dell'Hot Club di Nizza. Trasferitosi a Parigi, egli si mise in luce per le sue doti di musicista moderno e ispirato.*

Nella trasmissione di stasera il Quartetto di Wilen presenterà: So what, Round about midnight, Honeysuckle rose, Willow weep for me, And the angel sings, e Blues des adieux.

La nuova «scoperta» di Hossein

Robert Hossein a St-Tropez con Monica, la sua ultima conquista. L'attore ha divorziato da Caroline Eliachaff

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18 —: La tv dei ragazzi: Giramondo. - «Il tesoro delle 13 case», telefilm. - Gioco del calcio: Il portiere.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Carambola», tre atti di Dino Terra. Interpreti: Laura Ephrikian, Alvaro Piccardi, Mario Pisu, Mercedes Brignone, Lorie Gizzi, Franco Volpi, Andreina Paul e altri. Regia di Raffaele Meloni.
21,45: Quindici minuti con Catherine Spaak.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Il dono del Nilo (Prima puntata): Viaggio verso il Sole: una trasmissione di C. Sofia.
22,10: Jazz panorama: Complesso Barney Wilen con Simone Chevalier.
22,45: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 18: La tv dei ragazzi - 19,30: Estrazioni del Lotto - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: L'amico del giaguaro - 23,15: Cronache del XX Secolo: La rivoluzione dello Scià - 23: Conversazione religiosa - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Città controluce: «Un tram in corsa», telefilm - 22,05: Cordialmente - 22,50: Notte sport.

Stasera a Taormina al festival «Canzoni nel mondo»

Dopo la vietnamita dello ye-ye è di turno la tigre del music-hall

La flessuosa Tiny Yong (20 anni) è stata applaudita per un dolce motivo della sua terra - Ora tocca alla mulatta Shirley Bassey di accattivarsi il pubblico - La «Cadillac» di Marlene passa ad Ava Gardner

Nostro servizio particolare

TAORMINA, venerdì sera.

Capelli lisci, una lunga frangetta sugli occhi a mandorla, anellinissima (pesa solo 48 chili), vestita all'europea, così si è presentata ieri sera alla ribalta del Kursaal di Taormina, la seconda protagonista della sfilata di cantanti internazionali. Tiny Yong, il cui vero nome è Thien Huong Ton Nu Thi rappresentava il suo lontano paese, il Vietnam, che non vede da sei anni. Non si può dire che sia stata molto fortunata a presentarsi davanti ad un pubblico che aveva appena finito di applaudire la grande Marlene, non ha né il fisico né la voce adatta per un simile confronto, anche se fatto con le debite proporzioni, considerando che l'esile Tiny ha ben 20 anni meno di mestiere.

Ha solo 20 anni ed in Europa è giunta quando era ancora una ragazzina. Ha cominciato a studiare a Parigi canto e recitazione ed in poco tempo si è fatta un nome. Ha girato parecchi film, è lei la protagonista orientale di «30 giorni a Pechino». In Italia l'abbiamo vista in «Marco Polo» ed ora è in procinto di partire per il suo paese (il Vietnam del sud, naturalmente) per realizzare una pellicola francese diretta da Claude Bernard Aubert.

La piccola Tiny voleva assolutamente diventare una cantante ed il caso volle che una sera, mentre cantava in un «cabaret» della «Riva destra», la sentisse Henri Salvador. A lui la ragazza deve tutto. Henri l'ha scritturata per la sua nuova casa discografica, le suggerisce il repertorio, le fa [illegible] a fianco il pianista Michele France, l'ha presentata a Johnny Hallyday, che l'ha voluta con sé due mesi come «vedette» all'Olympia. Successo che è stato confermato dalle tantissime trasmissioni televisive a cui partecipa. Eppure non ha riscosso molti applausi ieri sera, colpa certo del fantasma di Marlene che vagava ancora nel magnifico giardino del Kursaal. Alla conferenza-stampa, poi, ha fatto ridere tutti quando ha confessato che lei «ama enormemente l'amore». «Questa l'abbiamo già sentita da un'altra», hanno mormorato.

Con una voce molto dolce (è la sua qualità più notevole, per questo fa male ad abbandonarsi ogni tanto a canzoni «yo yo») ha interpretato i motivi che ha inciso in questi pochi anni: il suo primo disco «Ma poupée», con cui vinse un concorso per giovani cantanti organizzato da Daniel Filipacchi, la banale «Mon chien et moi», «Je t'attendrai» ed altre. Ha voluto anche interpretare in italiano «Una lacrima sul viso», ma il motivo che è piaciuto di più al pubblico, è stata una dolce barcarola vietnamita «Tren Song Huong». Forse Tiny potrebbe meglio imporsi in questa giungla di cantanti, scegliendosi un repertorio più tipico e folcloristico, ma è inutile suggerirglielo. Le piace considerarsi europea in tutto, anche nel lavoro.

Questa sera avremo ospite della rassegna una cantante mulatta: Shirley Bassey, che rappresenta l'Inghilterra. Marlene è partita per il Festival di Edimburgo, subito dopo la manifestazione; serve[illegible] per andare all'aeroporto della grossa Cadillac verà con aria condizionata. Involontariamente ha reso un servizio ad una collega. Ava Gardner, impegnata alle falde dell'Etna per girare il film «La Bibbia», aveva fatto avariate volte le bizze con De Laurentiis per ottenere appunto una macchina munita di condizionatore: avrebbe potuto rifugiarvisi durante le pause per rifarsi il trucco e riposare, ma il produttore vecchiava su questa richiesta per niente assurda, data l'alta temperatura che opprime da queste parti. Ora, dopo la pubblicità che la stampa ha fatto all'auto messa a disposizione di Marlene, Ava ha visto, Macchina ed autista sono ora a sua disposizione.

Adele Gallotti

Shirley Bassey quando canta il scatona (Telefoto)

La Dietrich s'avventa con la borsetta contro un fotografo di via Veneto

Roma, venerdì sera.

Il soggiorno italiano di Marlene Dietrich si è concluso con una monumentale [illegible] *in un elegante locale di via Veneto, teatro tradizionale di simili avventure. La famosa diva, che aveva avuto uno schietto successo il giorno precedente a Taormina, ha raggiunto Roma in mattinata in aereo e si è recata al centro. Nel caffè di via Veneto quando si è accorta che un fotografo ha tentato di ritrarla troppo da vicino si è ribellata con veemenza e usando la grossa borsa di pelle nera manganello ha ripetutamente colpito il malcapitato e un'altra persona che si era intromessa tentando di calmarla.*

L'attrice è stata trascinata via dal suo impresario per l'Italia Elio Fantini, mentre dava ancora spettacolo ai fotografi e ai passanti sbalorditi ripetendo ad alta voce epiteti non certo gentili in italiano, in inglese e in tedesco. Raggiunto in auto l'aeroporto di Fiumicino la Dietrich è ripartita in aereo per Parigi, dopo aver annunciato che, trascorso il riposo tutto agosto, parteciperà al Festival di Edimburgo e riprenderà quindi un intenso lavoro cinematografico.

g. n.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto sinfonico, alle 21, sul Nazionale - Fine settimana, varietà, alle ore 20 sul Secondo

VENERDI' 21 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3 - Torino m. 1. I) — Ore 15: Giornale - 15,15: Musiche da film - 15,30: Carnet musicale - 15,45: Strumenti in vacanza - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: «Aaron Copland», Sinfonia per organo e orchestra - 17: Giornale - 17,25: Personaggi dei fumetti: musicalità VII - Le delizie di Ludwig van Beethoven (3).

Ore 18: Scene da «Enrico IV» di Shakespeare - 18,25: Musica da ballo - 19,15: Il dopoguerra di Armand Lanoux - 19,30: Motori in pista - 20: Giornale - 20,25: Il Boulevard, poema di Parigi. Quando la Terza Repubblica aveva 10 anni.

Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Massimo Pradella, con la partecipazione del violoncellista Pierre Fournier, dei tenori Eric Tappy e Tommaso Frascati, del basso Teodoro Rovetta e Boris Carmeli. Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli. Nell'intervallo: I libri della settimana. Al termine: Lettere da casa. Lettera da casa altrui - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2 - Torino m. I. II - Alessandria Biella Cuneo m. 280,1) — Ore 14,30: Giornale. Borsa di Milano - 14,45: Per gli amici del disco - 15: Aria di casa nostra: Canti e danze del popolo italiano - 15,15: La rassegna del disco - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura. Interpreti di ieri e di oggi: Trio di Trieste.

Ore 16: Ripamelia - 16,30: Giornale - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Zibaldone familiare: riflessioni umoristiche di Nicola Manzari. Regia di Arturo Zanini - 17,05: Canzoni sentimentali.

Ore 17,30: Giornata - 17,35: Non tutto ma di tutto: Piccolo enciclopedia popolare - 17,45: Radiosalotto: Le discoteche - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Cesare Bertacchi - Perchè l'uomo si ammala? Generalità sulle cause di malattia - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Fine settimana: varietà sul week-end di Jurgens e Torti - 21: Tempo d'estate - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22: Musica Notando e il suo complesso - 22,30-22,45: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5 - Torino m. I. III) — Ore 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di Selber - 18,55: La lingua italiana: note di viaggio - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Leo e Sacchini - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Perbellus» e il commendatore d'Ocaña», di Lope De Vega.

SABATO 22 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,30-13: Programmi musicali e di varietà - 13: Giornale - 13,25: Motivi di sempre - 13: Giornale - 16,30: Sorella Radio - 17: Giornale - 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,30: Concerto - 18,45: Musica da ballo - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «La contessina furba» di C. V. Ledovici - 21,15: Canzoni e melodie italiane - 22: I matrimoni del sabato - 22,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Estate in città - 10,30: Giornale - 11: Vetrina di un disco per l'estate - 11,30: Giornale - 12: Orchestre alla ribalta - 13: Appuntamento alle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 15,15: Recentissime in microsolco - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 16,50: Radiosalotto: Musica da ballo - 17,30: Giornale - 17,40: Musica da ballo - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20: Io rido, tu ridi - 21: 30' di New York - 21,30: Giornale - 22: Musica da ballo.

ECHI DI CRONACA

La «Free»

è sempre la scuola superiore di guida perchè si aggiorna continuamente. Una nuova *équipe* di istruttori è a Vostra disposizione per la «Patente in 30 giorni» senza interruzione nel periodo feriale. Cortesia e correttezza è il motto dei nuovi istruttori Free, via Carlo Alberto 8, tel. 820.183 - 812.076.

Collegio Sul Pozzo

Rinomato Istituto scolastico, Vercelli, via Duomo 8, telefono 55.772. Ennesimi media con accurato insegnamento del latino, ginnasio superiore perfetti. Per alunni non promossi corsi interni recupero ogni tipo di scuola. Metodo, disciplina, passatti. Chiedere programmi.

Gli apparecchi acustici

avranno un rendimento migliore e maggiore durata se revisionati periodicamente presso i laboratori specializzati Maico, via Magenta 31, Torino, telefono 41,767.

Tappezzerie in carta

Rendete gaie le vostre case acquistando le tappezzerie direttamente dalla Fabbrica, Nord Cristina 185, che vi offre un costosissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

PER RAGGIUNGERE PREMI DI QUANTITÀ VENDIAMO FRIGORIFERI CON SCONTI SPECIALI

Facilitazioni di pagamento - assistenza tecnica

L'ELETTRICA Sede: Piazzetta Modena degli Angeli 2 Succ.: V. Genova 23 - V. III Mauri 152

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini infedeltà. Ente assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

SIST
VIA PO, 2 - TELEF. 547.573
Centro meccanografico Olivetti Bull
CORSI PER PERFORATRICI - OPERATORI

La Cinquetti e Croccolo all'Estate valsesiana

BORGOSESIA, venerdì sera.

Gigliola Cinquetti, Carlo Croccolo, Ina Bellini, Giulia Mastrietti e Gianni Laccornaro saranno i protagonisti di uno spettacolo artistico-musicale che si terrà domenica sera sulla piazza Mazzini a Borgosesia. A presentare lo «show», inserito tra le manifestazioni dalla IX Estate valsesiana, sono stati chiamati Corrado e Brunella Tocci.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Boxe: un titolo facile da difendere

Era troppo debole l'avversario di Bruno Visintin

I modesti limiti dello spagnolo Barrera e la risparmiatrice tattica del nostro pugile: ne è nato un «match» di scarso interesse - La bella prova del romano Galli e dello spagnolo Alonso

Visintin (a destra) durante un corpo a corpo con lo spagnolo Cesareo Barrera

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, venerdì sera.

Il «professor» Bruno Visintin ieri sera non aveva troppa voglia di fare sul serio. Accade talvolta nelle scuole che l'insegnante, rendendosi conto che l'allievo è troppo duro di comprendonio per resistere a domande difficili, si accontenti, in un impeto di indulgenza, di punzecchiarlo con qualche quesito abbordabile, tanto da consentirgli di liquidarlo con un cinque da riparare a settembre. Così è avvenuto ieri sera sul ring di Sanremo. Il campione d'Europa dei superwelters si è reso subito conto — e gli è bastata meno di una ripresa — di quale stoffa fosse fatto il suo avversario.

Cesareo Barrera era venuto a tentare l'avventura del titolo europeo vestendo i panni del campione di Spagna. Il suo record non offriva elementi decisivi per valutare le sue qualità: si temeva che fosse un mediocre, ma si sperava che non lo fosse. All'atto pratico, il giudizio inappellabile del ring ha detto che il ventiduenne pugile delle Canarie potrà fare una dignitosa carriera nel suo paese, che può presentare turni di grande levatura nella categoria, ma in campo internazionale è irrimediabilmente chiuso dai suoi ristretti limiti tecnici.

Per questo Visintin, indotto dalla mediocrità dell'antagonista ad imporre al combattimento un ritmo piuttosto tranquillo, si sia accontentato di stravincere ai punti senza cercare mai o quasi mai la soluzione di forza. Barrera ha fatto, di fronte al campione d'Europa, la figura di un anvinto. Volenteroso e coraggioso fin che si vuole, ma del tutto incapace di sconcertare di fronte la schiacciante superiorità del fuoriclasse spezzino. Privo di fantasia, in possesso di un repertorio di colpi assai limitato, Cesareo Barrera ha tentato con monotona insistenza di mettere a segno le larghe aperture sia di destro che di sinistro che in Spagna gli son valse tanti successi prima del limite.

Visintin, un maestro inarrivabile nell'arte di bloccare i colpi, si è accontentato di accompagnare con abili spostamenti sul tronco i pugni più precisi del rivale, mandando regolarmente a vuoto tutti gli altri. Era troppo facile vincere ai punti senza fatica contro quel «bravo ragazzo» di Barrera (l'arbitro Kurt Rado, alla fine del match, lo ha definito tale) perché Visintin non si lasciasse tentare dalla sua indole di ragioniere del ring.

Con un avversario più vivo, più pericoloso, il trentaduenne fuoriclasse di La Spezia avrebbe attinto a piene mani alle risorse della sua classe, sarebbe stato insomma obbligato a fornire quello spettacolo che si attendevano da lui i tremila e più spettatori presenti al teatro Ariston e l'immenso pubblico della televisione di tutta Europa. Gli sono bastati invece pochi spiccioli di classe quasi parsimoniosamente ripresa per ripresa per ammorbidire il malcapitato antagonista sotto un martello enorme di punti.

Un Visintin a mezzo servizio, dunque, che ha scherzato con Cesareo Barrera come il gatto fa col topo, con la differenza sostanziale che i gatti ad un certo punto la smettono di scherzare e passano al sodo, per procurarsi la cena; Visintin invece no. Ha scherzato fino all'ultimo e Barrera, pur attraversando qualche momento critico nelle ultime quattro riprese, è riuscito a terminare in piedi il combattimento, cosa che i suoi accompagnatori, senza nascondersi, confessato dopo l'ultimo gong, non speravano certo da lui.

La rivincita di Sanremo, anche se è parzialmente mancata all'attesa per quanto riguarda il match principale, ha offerto tuttavia spunti di notevole interesse in un paio degl'incontri di contorno. Il migliore è stato indubbiamente il confronto fra il romano Tommaso Galli ed il ligure d'adozione Cali, al limite dei pesi gallo. Il giovane pugile laziale è l'asso nella manica del procuratore Gigi Proietti. E' un fuoriclasse in potenza, il campione di un domani abbastanza prossimo. Galli ha la boxe nel sangue, combatte con istintiva intelligenza tattica, si muove sul ring con uno stile limpido ed elegante. Il suo repertorio di colpi non si direbbe certo appartenente ad un pugile che ha alle spalle sì e no una dozzina d'incontri professionistici. Alla sua superiorità Cali non ha potuto opporre altro che il coraggio, la caparbia aggressività, la stoica resistenza ai colpi che gli son propri. Otto riprese di calvario per il pugile di Ventimiglia, che hanno però consentito al pubblico di scoprire un campione.

Una soluzione a sorpresa ha segnato l'altro incontro fra i pesi gallo, quello fra l'imbattuto picchiatore lombardo Bricchi e l'ex campione di Spagna Felix Alonso, lo stesso che aveva impegnato a fondo il fuoriclasse Burruni un anno fa a Cagnilli. Alonso è partito in quarta fin dal primo colpo di gong, ha atterrato Bricchi con un montante alla mascella seguito da un destro allo stomaco. Il lombardo, appena rialzatosi dopo il conteggio, è andato nuovamente a terra senza essere stato colpito e l'arbitro, dopo averlo contato nuovamente, l'ha rimandato prontamente al suo angolo. Una soluzione a sorpresa nello spazio di due minuti che servirà probabilmente ad Alonso per guadagnarsi altri ingaggi in Italia.

Poco da dire sugli altri matches, salvo segnalare che il nigeriano Shamilbare, sconosciuto ma non certo sprovveduto, ha reso dura la vita all'ex campione d'Europa dei pesi piuma Sorti, atterrandolo nel quinto round, prima di accettare una misurata sconfitta ai punti.

Quanto al peso massimo piemontese Masteghin, bocciato dal ferrarese Migliari per ferita al settimo round, va detto che l'incontro di ieri sera lo confina al ruolo malinconico di promessa definitivamente mancata.

Gianni Pignata

Il 16 e 17 settembre

Rally automobilistico della Stampa Subalpina

Nei giorni 16 e 17 settembre si disputerà il II Rally automobilistico della Stampa Subalpina, riservato ai giornalisti professionisti, praticanti e pubblicisti iscritti all'Associazione regionale. La manifestazione di regolarità si svolgerà in quattro tappe e sette prove speciali di abilità che consistono in gare di marcia controllata, prove di precisione, slalom in salita e frenata.

La prima tappa, con partenza dal Valentino, toccherà Pino Torinese, Chieri, Moriondo, Castelnuovo Don Bosco, Cocconato, Cigliano, Gravellino e Ivrea (km 168). Dopo una sosta di due ore per la colazione al lago Sirio avrà inizio la seconda tappa sull'itinerario Ivrea, Lessolo, Alice Superiore, Viverone, Agliè, Pugliano, Volpiano, Torino (km 84).

La terza e quarta tappa si svolgeranno il giorno 17 da Torino a Pessione (km 78) e da Pessione a Torino (km 36). Oltre alla classifica individuale ne sarà compilata una per testate di giornali.

Brescia: con Oberweger si parla di atletica

«Dionisi può superare i 5 metri»

L'opinione del vicepresidente della Fidal sul giovane saltatore, sul dualismo fra Ottolina e Berruti e su Lievore - Ieri si è svolta la selezione per completare la Nazionale che a fine mese, a Modena, incontrerà Jugoslavia e Svizzera Sono stati scelti Bello, Bruno Bianchi, Pucci e Iraldo (400 m.), Cornacchia e Massa (110 hs.), Catenacci e Rossetti (asta)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Brescia, venerdì sera.

Al Campo Scuola di via Villa Glori, ai limiti occidentali della città industriale, approdano i primi prossi dell'atletismo nazionale, dirigenti, tecnici ed atleti, quando sono all'avvicinarsi prossi impegni internazionali. Quest'anno, nell'imminenza dell'atletica italiana si stagliano nientemeno che le Olimpiadi di Tokio, ormai non molto lontane, quindi l'attività al Campo Scuola (auspice Sandro Ceccuti, coadiuvato da Ernesto Guarneri, Ettore Milone e Fernando Jelli) assume, come ieri, particolare intensità. Erano convenuti anche il presidente della Fidal capitano Giorgio Poli, il vice presidente e già allenatore federale dott. Giorgio Oberweger e il vice segretario generale dott. Andrea Sandomini.

Si trattava principalmente di scegliere gli elementi più idonei a completare la squadra nazionale nelle specialità 400 metri piani, 110 ostacoli e salto con l'asta, in vista dell'incontro triangolare in programma a Modena il 29 e 30 agosto fra Italia, Jugoslavia e Svizzera. Questo «triangolare» fa parte d'un programma pre-olimpionico di tempo predisposto, che si concluderà il 13 e 14 settembre a Roma con un altro confronto triangolare fra la nostra nazionale e quella svedese e norvegese. In quel confronto scenderanno in campo gli elementi che parteciperà per Tokio il 15 settembre ed ai quali sarà affidata la difesa del nostro prestigio atletico nell'ambito della 18ª Olimpiade.

Vediamo il programma di ieri. I 400 metri piani comprendevano due batterie per scegliere gli atleti da inviare a Modena. Sono usciti Bello (Cagliari), vincitore della 2ª batteria, nel tempo mediocre di 47"9, e Bruno Bianchi (Snia Varedo) con 48"2. Sono seguiti Iraldo (Atletica Cuneo), 48"7 e Pucci (Snia Varedo), 49"5, che potranno completare a Modena il quartetto della staffetta. Fuori causa Ceccoli della Snam di Milano e il vincitore della seconda batteria, Busatto della Fiat Torino, che ha fatto segnare 49"3.

Nei 110 ostacoli, lasciato libero Ottolina, ormai numero 1 della specialità, sono scesi in pista gli eterni rivali Cornacchia (Fiat Torino) e Massa (Fiamme Oro Padova), oltre a Sarr e Poserina della Snia Varedo. Il primo ha classificati, nell'ordine, Cornacchia e Massa con lo stesso tempo di 14"5, discreto data le condizioni della pista (l'altro ieri aveva diluviato) e l'atmosfera pesante. Gli altri sono finiti distanziati.

Infine la prova del salto con l'asta che, assente la evoluzione Dionisi, che lamenta un forunocolo ad un polpaccio, non ha dato eccezionali risultati soddisfacenti. Infatti, Catenacci della Snia Varedo e Rossetti della Tricolore si sono fermati su un modesto 4,80; Cappellari e Polaro della Gaspa-rotto di Bassano del Grappa hanno saltato 4,70 e 4 metri. Assieme ad Ottolina era partito per Milano anche Frinolli; si erano attesi anche Maconi, Lievore e Riva. I cinque, come è noto, formeranno la squadra prossima gareggeranno a Varsavia nel «meeting» internazionale colà programmato, rispettivamente nei 400 e 110 metri ostacoli, nel peso, nel giavellotto e nei 3000 metri siepi.

Mentre si svolgevano le gare, abbiamo avvicinato il dott. Giorgio Oberweger, il quale non inesauribile ser-va ci ha intrattenuti sugli argomenti più disparati riguardanti lo sport in genere e l'atletica in particolare. Considerazioni sulle faccende di casa nostra, confronti con le attività atletiche estere, buone speranze sui nostri giovani e fiducia nell'avvenire, quando cioè l'Italia avrà acquisito maggiore coscienza sportiva.

Cogliamo qua e là qualche spunto di interesse immediato. La sconfitta di Annecy, per esempio. Il dott. Oberweger ha detto: «La Francia è ora molto forte. E' decisa a riscattare a Tokio la debacle di Roma, dove in campo atletico non ha portato a casa nemmeno una medaglietta. Il governo di De Gaulle, facendo leva sullo spiccato orgoglio nazionale dei francesi, per l'attività atletica giovanile spende almeno cento volte di più di quel che si spende in Italia».

Alla domanda su quali atleti l'Italia potrà contare maggiormente a Tokio, il vice presidente della Fidal si è abbandonato a una lunga disquisizione per dimostrare che si può contare su tutti e nessuno, in fondo, per non sbilanciarsi. Circa il dualismo Berruti-Ottolina, Oberweger ha dichiarato che sul campo esiste semplicemente, ma che fuori esso esiste. Non ha escluso però che certa stampa riesca magari a inoculare nei due locali antagonisti il tarlo della discordia.

Il fatto Dionisi-Giulio particolarmente sensibile per il nostro interlocutore. Oberweger dice: «Dionisi è un atleta di spiccato temperamento. Può gli è opportuno avversari di valore e più esperti. Quindi, mandarlo alle Olimpiadi è come inviarlo a morire. Ha già raggiunto i metri 4,70, ma potrebbe, se impegnato a dovere, superare i 5 metri».

L'argomento Lievore dà spunto ad Oberweger per abbandonarsi a una lunga e circostanziata dimostrazione di come un infortunio (la spalla, nel caso specifico del nostro pluvellocitista) possa influire negativamente su un atleta, al punto da fargli perdere quasi completamente la condizione e la fiducia in se stesso, nonostante i medici l'abbiano clinicamente dichiarato guarito. «La psicosi che l'infortunio possa riuscirgli agisce deleteriamente in senso negativo su qualsiasi atleta di qualsiasi sport, e ben difficilmente egli riesce a liberarsene», conclude Oberweger.

Sandro Miselli

Il «magic moment» di Esteves

Horacio Esteves mentre taglia il filo di lana al termine dei 100 m. che gli sono valsi il record (Telefoto)

Domenica si corre a Legnano

La «vendetta» di Balmamion?

Defilippis (a sinistro) e Balmamion: siciliano polemico

Balmamion e Defilippis continuano ad essere alla ribalta a causa dell'esclusione dalla squadra azzurra per i mondiali. I due corridori dovrebbero essere interrogati domani — alla gimnastrada della Coppa Bernocchi — dal presidente della C. T. Ghinzo in merito alle loro dichiarazioni sulla scelta di Magni, ma Giunco dovrà limitarsi a sentire Balmamion, in quanto Defilippis ha annunciato che non parteciperà alla corsa legnanese, considerando chiusa la sua carriera professionistica col Giro del Lazio di sabato scorso. Balmamion, dal canto suo, sa che una vittoria a Legnano potrebbe valergli una maglia azzurra a Ballaschna, ma in questo momento, benché in forma, il canavesano ha il morale a terra, e perciò tende a minimizzare le proprie possibilità. A meno che non lo faccia per mascherare le sue intenzioni e sorprendere poi tutti, avversari e Magni.

PRIMA GARA SUL CAMPO DI MAGGIORA

Tornano in Piemonte gli assi del motocross

Dopo le gare di Cingoli ed Esanatoglia i motocrossisti italiani si ritroveranno domenica sul campo di Maggiora per un confronto a carattere internazionale con moto della classe 500. La competizione in programma sul campo del Balmone è attesa con interesse anche perché si correrà su un tracciato le cui piste sono state allargate per consentire il sorpasso senza pericolo in qualunque punto del percorso. Anche le attrezzature per la protezione del pubblico e la sicurezza dei corridori sono state migliorate.

Non smentendosi un forte schieramento di concorrenti stranieri i piloti italiani non dovranno lasciarsi sfuggire l'occasione di assicurarsi la vittoria. Nelle ultime gare svoltesi nelle Marche i nostri migliori rappresentanti hanno dimostrato di essere in forma lottando da pari a pari con i più forti specialisti europei. Nella gara di Esanatoglia svoltasi domenica scorsa, Ostorero e Angelini hanno saputo tenere testa all'inglese Leslie Archer classificandosi rispettivamente al secondo e terzo posto.

Angelini ha ormai acquistato la piena padronanza della 500 Husqvarna svedese ed è quindi in grado di competere ad armi pari con Ostorero che dispone dello stesso tipo di macchina. Occorre però tenere presente che oltre al duello Angelini-Ostorero saranno in gara gli svedesi Bo Patterson e Rune Hedin e i francesi Vidal e Mercenin, quattro elementi che cercheranno d'inserirsi nella lotta per le prime posizioni.

A Maggiora assisteremo inoltre al debutto nella categoria seniores del giovane pilota Orfeo Broglio di Borgosesia, distintosi in numerose gare del campionato Juniores con moto della classe 250 cc. Broglio disporrà di una moto B.S.A. 500.

Alla competizione, che si svolgerà in tre prove di 30 minuti ciascuna, prenderanno parte oltre venti concorrenti (tra cui spiccano i nomi di Suppo, Reviglio, Balbiti, Toni, Cavaliero e Moretti. La manifestazione avrà inizio alle ore 15.

d. all.

Emilio Ostorero (nella foto) avrà a Maggiora un pericoloso rivale in Angelini

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Luci ed ombre della partita disputata dai bianconeri a Cuneo

Combin è in gamba: ora la Juventus deve migliorare il gioco di squadra

Tutti d'accordo nel ritenere positiva l'esibizione del nuovo centravanti, mentre la compagine, giudicata nel complesso, ha suscitato qualche perplessità - E' difficile cambiar ritmo, Heriberto Herrera avrà molto da lavorare per amalgamare tutti i giocatori in un insieme omogeneo

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, venerdì sera.

La Juventus è tornata ieri ufficialmente alla ribalta del calcio nazionale. E' per ora una squadra ancora abbozzata, niente affatto sicura di poter sostenere un ruolo da protagonista nel campionato, e talvolta addirittura in difficoltà contro un avversario modesto come il Cuneo, prescelto per la partita d'esordio.

Giudizio incerto per quanto riguarda la partita di ieri, ma è un giudizio che non interessa. Quello che importa è il futuro, e quella di ieri è da considerarsi per la compagine bianconera una tappa nel difficile procedere verso il raggiungimento di una forma eccellente. La Juventus non gioca in questo momento troppo bene, perché i suoi componenti tentano di applicare un nuovo schema di gioco che dovrà dare risultati buoni, ma che al momento attuale risulta meno redditizio di quello criticato dalla più facile critica squadra dello scorso anno. Il problema è tutto qui. I nuovi giocatori debbono assimilare i rispettivi nuovi compiti, ed a l'allenatore che può affrettare il raggiungimento dell'obbiettivo o nella peggiore delle ipotesi far fallire ogni sforzo.

La differenza fra la Juventus vecchio stile e quella che dovrebbe essere la nuova, è abbastanza facile ad identificare: allora ogni elemento aveva una propria zona, doveva rimanere vicino al compagno, muovendosi praticamente al suo seguito. Ora fissi sono soltanto Salvadore, alle spalle di tutti, Combin e Sivori, attaccanti sempre; gli altri debbono muoversi, coprirsi a vicenda per avere nel contempo un gran numero di difensori e di attaccanti a seconda della necessità.

La difficoltà maggiore sta nel coordinare questi spostamenti continui e ieri quel che è mancato è stata proprio l'intesa. Secondo quale vuol questo nuovo sistema è l'abolizione dei passaggetti brevi, relativamente facili, per l'adozione dei lunghi lanci, con i quali si possono collegare gli uomini anche se non mantengono una posizione fissa l'uno rispetto all'altro, ma che son difficili per chiunque.

A Combin son mancati appoggio da parte dei compagni di linea e lanci da parte degli elementi più arretrati. Il centravanti si è così arrangiato tutto da solo, soltanto a volte avvalendosi della collaborazione di Sivori, ed ha dimostrato di possedere tutto le doti per essere definito non soltanto un campione, ma un vero uomo. Alla fine della partita diceva con quel suo strano linguaggio misto di francese e spagnolo, che ora arieggia anche un po' d'italiano: «Io non mi sento ancora bene. Meglio che a Villar Perosa la prima volta, meglio che la seconda, ma non ancora al massimo. I compagni, nemmeno loro sono già molto a posto, ma certamente miglioreranno». Poi sempre ufficialmente, con un amico giunto apposta da Lione per trovarlo, Combin si confidava: «E' un po' come a Lione è tutto sulle mie spalle; sperando che cambi».

In effetti per ora l'unica vera forza della Juventus è Combin. La difesa appare ancora piuttosto incerta, non tanto nella coppia di centro, sia formata da Castano-Salvadore o da Barcellino-Salvadore, ma nei terzini e nei mediani. Anzi proprio quando la palla deve essere da essi rilanciata in avanti si commettono i più grossi errori, tanto da lasciare il centravanti solo a doversi arrangiare per conto proprio.

In attesa che le cose cambino si fa affidamento sulla classe del nuovo acquisto, «Purché non gli si carichino troppe responsabilità» commentava Sormani a fine partita dopo aver assistito ad una lezione a tutti i compagni della Sampdoria.

Proprio per non cadere in questo errore Heriberto Herrera insiste nel dar forma al gioco che vuole imporre nella Juventus. «Per ora i giocatori sono a posto faticosamente, ma non intellettualmente» Chiama con le gambe, la testa non la usano; io son contento che sia così, perché per raggiungere non c'è bisogno di allenamento, basta concentrarsi un momento di tanto in tanto, e qualunque idea può entrare in testa a chiunque, e quindi anche i nuovi compiti ai nuovi giocatori». Questa l'opinione dell'allenatore, con un pizzico di ottimismo che non guasta.

Giorgio Viglino

Combin ieri ha messo a segno due goals (Molsio)

Sivori sta segnando una delle sue due reti nella partita che la Juventus ha disputato a Cuneo (Molsio)

Calciatori per le Olimpiadi

In 19 a Coverciano

ROMA, venerdì sera.

Diciannove giocatori, selezionati per le Olimpiadi di Tokio, sono stati convocati dalla Figc per continuare la preparazione sotto la direzione della C.U. delle nazionali Edmondo Fabbri. I calciatori che dovranno trovarsi al Centro tecnico di Coverciano il 1° settembre sono i seguenti:

Petroni e Pizzaballa (Atalanta); Mazzia (Bologna); Cera e Riva (Cagliari); Domenghini, Facchetti e Mazzola (Inter); Barcellino e Salvadore (Juventus); Zoff (Mantova); Fortunato e Lodetti (Milan); Longoni (Modena); De Sisti (Roma); Marani, Poletti e Sonzia (Torino); Traspedini (Varese).

Questi elementi potranno essere utilizzati nelle rispettive squadre per le gare di Coppa Italia e i primi due turni di campionato.

Domani sera l'esordio

Il Torino in trasferta a Mantova

Rocco nel primo tempo schiererà la formazione con i titolari Fra i lombardi in campo anche Pagani

Il Torino si prepara alla prima «uscita» della stagione. A Mantova infatti domani sera i granata disputeranno la partita dell'esordio stagionale. Questa volta Rocco, più per necessità finanziarie che per ragioni tecniche, ha rinunciato alla solita gara d'apertura contro una squadra di divisione inferiore. La trasferta di Mantova contro infatti nel [illegible] della concorrenza ai torinesi di Simoni. Quindi quest'anno niente prova facile, ma subito un impegno di tutto prestigio.

Marita il rischio? E' bene dire subito che il risultato di domani ha interesse puramente casuale, e perciò non può avere valore di giudizio definitivo. Ma Rocco non vuol rischiare le prime critiche, e pertanto ha seriamente preparato i suoi uomini a questa trasferta. All'inizio giocherà la formazione che dovrebbe essere quella tipo: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Fossati, Rosato, Maschino; Marani, Puja, Hitchens, Barlini, Simoni. Una squadra di tutto rispetto che conta due ali «nuove» e conta anche sul «ritorno» di Fossati, che è un elemento di ottima possibilità in difesa.

Rocco collauderà nella ripresa anche gli elementi di riserva, e sono riserve di lusso: Cella ad esempio, che forse sarà ceduto a novembre, dopo il rientro del «P. O.» da Tokio, ed anche Ferretti, che è stato il perno di forza della squadra, nel finale della scorsa anno. La comitiva granata partirà per Mantova domattina in pullman.

Della gita lombarda si appresta che Mantova presenterà questa formazione: Zoff; Scona, Goria; Massaro, Cancian, Fini; Carranti, Jansson, Taccola, Tamassari, Trombini. Nel secondo tempo giocherà anche Pagani, che il pubblico di Mantova attende con molta curiosità dopo le mille discussioni sorte sul ritardato rientro dal Sud-America del giocatore, e sulle conseguenti proteste dell'allenatore Mantes.

Ha accompagnato Heinemann a provare con il Genoa a Mondovì

Tom Nordahl, l'agente di papà

Gunnar Nordahl, allenatore del Degerfors, ha delegato il figlio a rappresentarlo presso la società rossoblù - Entrambi tornerebbero volentieri in Italia - Tom domani gioca nel Torneo giovanile di Sanremo - Heinemann ha bene impressionato Amaral

DAL NOSTRO INVIATO

Mondovì, venerdì sera.

Ricordate — dieci o dodici anni fa — quel bimbetto biondo e paffutello che, all'Arena o a S. Siro, quando i rossoneri facevano allenamento, trotterellava dietro a Gunnar Nordahl ed era un po' la «mascotte» del Milan? Bene, quel bimbetto biondo e paffutello adesso è cresciuto, e quanto! Vi guarda dall'alto del suo metro e ottanta centimetri, con la testa bionda ben piantata su un fisico da «fusto». Eh, sì, Tom Nordahl è cresciuto, è cresciuto tanto che papà Gunnar lo ha delegato a rappresentarlo in Italia — facendogli fare da «balia» al [illegible] Lars Heinemann — a fargli, in certo modo, da «pianista» per un suo eventuale ritorno nel nostro paese in qualità di allenatore.

«Heinemann — dice Tommy — aveva diciotto anni, quando papà diventò allenatore del Degerfors. Questo accadeva tre anni fa; dopo cinque-sei mesi, papà si accorgeva che Lars era un ottimo giocatore, un centravanti molto dotato, e lo inserì in prima squadra. Lars lo ricompensò, cominciando a giocare molto bene, tanto bene che poco tempo dopo finì in Nazionale, dove a tutt'oggi, ha disputato soltanto due partite a causa della sospensione inflittagli dalla Federazione».

Già, Lars Heinemann. Eccolo arrivato a Mondovì, ieri, proprio per cadere in anteprima questo longilineo (m. 1,84 di altezza, 74 kg. di peso) attaccante svedese che prova nelle file del Genoa. Il ragazzo ha favorevolmente impressionato sia i dirigenti rossoblù che Amaral, nonché quel gruppetto di tifosi che era arrivato appositamente da Genova. Ha una spiccata senso del gioco, mobilità (sfrutta bene il per cercare spazio e smarcamento), ottimo senso della rete. Ieri, quando Amaral, nella ripresa lo ha inserito nella prima linea dei titolari, Heinemann ha messo in mostra qualche numero del suo repertorio, segnando due reti di ottima fattura ed inserendosi con efficacia nella manovra.

«Che ne dite — si chiedeva alla fine Tom Nordahl — Vi è piaciuto?».

I commenti non potevano essere che favorevoli, tanto è vero che probabilmente il Genoa quanto prima cercherà di vincolarlo economicamente: poi, a novembre, se possibile lo cederà ad una squadra italiana in prestito, altrimenti lo terrà in serbo per il campionato 1965-66.

Domenica, intanto, Heinemann giocherà nell'amichevole di Cassia, e lunedì farà ritorno in patria per riprendere il proprio lavoro in una agenzia immobiliare.

Oltre ad Heinemann, ieri a Mondovì ha giocato un tempo anche Tommy Nordahl. Non c'è impegnato troppo, in quanto domani sera deve giocare col Degerfors nella amata inaugurale del torneo internazionale giovanile di Sanremo, ma ha saputo ugualmente mettersi in mostra per un tiro che — buon sangue non mente — ricorda quello di suo padre quando giocava nel Milan.

Che fa Tommy a Degerfors? Studia e gioca al calcio sotto la guida di papà. Ha fatto parte varie volte della Nazionale juniores svedese, e in otto occasioni è stato inserito nella prima squadra del Degerfors che disputa il massimo campionato nella cui classifica si trova al secondo posto. Tommy gioca mezz'ala o centravanti, indifferentemente. Chissà se gli piacerebbe, seguendo le orme del padre, venire a giocare in Italia. Glielo chiediamo.

«Certo — risponde prontamente — che mi piacerebbe, ma dovrebbe vincere anche papà».

Già, papà, per il quale Tommy ha fatto il «rappresentante». Nordahl senior si è presentato quale allenatore con Heinemann; si può dire che sia una sua scoperta, e chissà che sulla base di questa referenza qualche società italiana non si decida a portarlo via al Degerfors. Continua a seguire le vicende del calcio italiano, e Tommy, precisandoci questo, ci prega di inviargli, ogni tanto, qualche giornale. «Promesso!», Promesso.

Due parole anche sul Genoa. Paulo Amaral è soddisfatto e polemico. «Visto che dopo tre mesi i giocatori stanno imparando il 4-3-3? Non è vero, come qualcuno ha detto, che gli italiani non sanno applicare questa tattica: ne sono capacissimi, come i brasiliani. L'esempio lo avete visto tutti».

E di Heinemann che ne dite? «Bene, molto bene», E non si lascia scappare di più. Chi dice di più, sono quei pochi «patiti» della gradinata nord arrivati a Mondovì: entusiasti di Lara, entusiasti di Amaral, entusiasti della squadra. Tanto entusiasti da esserne convinti che gli otto goals promessi dai tifosi rossoblù a quelli rossoblù in occasione del «derby» amichevole di 10 agosto, finiranno per costare nel gonfio dei bisognetti.

Vittorio Prevo

Tom Nordhal (a destra) ed Heinemann: primi calci in Italia ieri a Mondovì

Gareggerà nei «mondiali» dell'inseguimento

Baldini in azzurro

Baldini inseguitore ha vinto ieri sulla pista di Mantova la selezione con Arienti

Mantova, venerdì sera.

Ercole Baldini sarà il secondo inseguitore azzurro che prenderà parte con Leandro Faggin ai mondiali di Parigi.

Ieri sera al velodromo «Lanfranco Cuerra» di Mantova, una pista dura, difficile, quasi irregolare che misura 453 metri, il corridore forlivese ha superato sulla distanza di 5 chilometri Arienti, facendo segnare al cronometro un tempo di 6'31" contro i 6'44" del rivale. Il responso del cronometro è particolarmente severo ed il limite registrato appare mediocre: i corridori hanno però dovuto sospendere la gara al 4° km. per una foratura di Baldini, e ripreso poi la corsa dopo aver interrotto il ritmo di pedalata. Il match doveva essere decisivo per l'assegnazione della seconda maglia azzurra ed oggi il commissario per la pista Lanzi ha confermato questa (sarà designando ufficialmente Baldini quale azzurro per la specialità).

Arienti e Baldini sono ritornati all'inseguimento dopo un lungo periodo di assenza e dopo che nella specialità avevano conseguito significative affermazioni anche in campo internazionale. Per tale ragione il «match» di Mantova ha assunto per entrambi gli atleti un'importanza quasi decisiva ai fini della loro attività agonistica.

Particolarmente importante appariva la prova di Baldini, se Ercole non superava la qualificazione di ieri sera, in sua condizione di corridore diventava quasi inaccettabile sia sul piano pratico che psicologico. Con alle spalle un passato di campione come quello dell'ex-iridato ben difficile sarebbe stato un ulteriore «ricupero» dall'atleta. Proiettato per parecchio tempo ne era stato il consigliere e lo aveva praticamente scoperto e lanciato verso le più brillanti affermazioni, ha seguito nei giorni scorsi le prove di Ercole al velodromo di Rimini e come unico commento ha detto queste poche parole:

«Il ragazzo conserva intatta buona parte dei suoi mezzi; ho sincera fiducia che saprà ritrovare se stesso».

Una corsa ciclistica di «Fiume al vento»

La Società ciclistica «Fiume al vento» affiliata alla sezione Barsaglieri in congedo ed alla Unione velocipedistica italiana, ha organizzato per domenica 30 agosto, a Villastellone, una simpatica gara ciclistica riservata ai «Veterani» e denominata «Coppa comune di Villastellone».

Il monte premi prevede l'assegnazione di numerose coppe e di altri riconoscimenti in diversa natura.

Il percorso del circuito ha inizio in via Cossola e seguendo via della Madonna, via generale da Cano, si riallaccerà nuovamente in via Cossola; sviluppo km. 1,565. Il circuito sarà ripetuto cinquanta volte.

Le iscrizioni al ricevimento presso la sede della Società «Fiume al vento» corso Chieri, 69 - Torino (ristorante Ciacci), fino alle ore 12 di sabato 29 corrente.

Munita dei SS. Sacramenti è piamente spirata da questa vita alla Vita Eterna

Anna Menzio ved. Matta

di anni 85

Addolorati: le nipote Pierina dott. Alberto con rispettive famiglie; Torino e figli; Eugenio e Paolo la sorella Torino ved. Matta con la figlia Maria; cugini e parenti tutti. Funerali, domani 22, ore 10,30, da via Cavour 14.

— Torino, 20 agosto 1964.

Il Prof. Lorenzo Cravetti, Collegio e Collegiorum tutti della Direzione Sanitaria F.I.A.T. si associano con profonda partecipazione al lutto del Dott. Alfredo Matta per la scomparsa della sua amatissima Mamma, signora

Anna Menzio ved. Matta

— Torino, 20 agosto 1964.

I Cugini Dottori Secco, Matta Pietro partecipano vivamente al dolore della Famiglia Matta per la perdita della cara

Anna

— Torino, 20 agosto 1964.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Clay

ex provveditore, Ufficiale Mauriziano

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio Giulio con la moglie Maria Pia Millanta; il fratello Giulio, le cognate Rina Perrone ved. Brovelli, Irma Ribotti cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 21 corrente partenza dall'abitazione del Defunto, via Cavaliano 7 alle ore 17.

— Pinerolo, 20 agosto 1964.

Rosetta e Gianpiero Milione partecipano vivamente al dolore del caro Giulio e di Maria Pia per la morte del papà

Augusto Clay

— Cuneo, 20 agosto 1964.

Marisa Chiappa unitamente a Mariuccia e Papà è affettuosamente vicino al dolore dei carissimi zii Giulio e Maria Pia per la morte del papà

Augusto Clay

— Pray Biellese, 20 agosto 1964.

La Ditta Pietro Perrino partecipa con profondo affettuoso cordoglio al dolore dell'ottimo sig. Giulio Clay suo appassionato collaboratore per la perdita del padre

Augusto Clay

— Pinerolo, 20 agosto 1964.

Il Personale tutto della ditta Pietro Perrino si unisce al grande dolore del geom. cav. Giulio Clay per la dipartita del suo carissimo papà

Augusto Clay

— Pinerolo, 20 agosto 1964.

Le famiglie Pietro, Fiorenzo e Giancarlo Perrino partecipano al grande dolore del carissimo Giulio per la scomparsa del suo amato papà

Augusto Clay

— Pinerolo, 20 agosto 1964.

La famiglia Gallino prende viva parte al dolore dell'ottimo Giulio per la perdita del padre

Augusto Clay

— Pinerolo, 20 agosto 1964.

I Componenti del Consiglio di Amministrazione della Ditta Standard Italiana prendono viva parte al grande dolore del loro collega dott. Alessandro Revera per la morte dell'adorato padre

Dott. Alberto Revera

avvenuta in Udine.

— Genova, 20 agosto 1964.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Ditta Standard Italiana partecipano con profondo dolore la scomparsa del

Dott. Alberto Revera

padre del dott. Alessandro Revera, Consigliere di Amministrazione della Società.

— Genova, 20 agosto 1964.

«La Columbia» Società di Assicurazioni, partecipa con profondo cordoglio le scomparsa del

Dott. Alberto Revera

padre del dott. Alessandro Revera, Consigliere di Amministrazione della Società.

— Genova, 20 agosto 1964.

Improvvisamente è mancata

Giulietta Pollovio nata Marengo

Addolorati l'annunciano: marito Ferdinando, figlia Franca; fratello, sorella; cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 21 ore 16,15 da via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 agosto 1964.

Amalia Ercole Germano e figli partecipano al dolore della famiglia Pollovio per la scomparsa della cugina

Giulia

— Torino, 20 agosto 1964.

Amministrazione Casa Sollievo A.T.M. ed Ispettorato Sanitario prendono viva parte al dolore che ha colpito il dott. prof. Franco Marocco per la scomparsa del padre

Giovanni Battista Marocco

— Torino, 20 agosto 1964.

Gli Amici dell'Ospedale Mauriziano ed i Colleghi dell'Istituto per le Malattie Endocrine e del Ricambio

Aurelio Costa
Francesco Castigliano
Giovanni Zappetti
Giorgio Patrito
Guglielmo Magra
Armando Balsamo
Giuseppe Buzzigoli

partecipano al dolore del dr. prof. Franco Marocco per la scomparsa del Babbo, signor

Giovanni Battista Marocco

— Torino, 21 agosto 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Francesco Castigliano

Addolorati lo annunciano la moglie, la figlia, i generi, fratelli, sorelle, zii, zie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 21 alle ore 17.

— Cavelle, 20 agosto 1964.

E' mancato ai suoi cari

Leone Gerlin

Addolorati l'annunciano: la moglie Lucia Massaro, figlio, nuora, parenti tutti. Funerali sabato 22 ore 14,30 da via Cigliano Collegno 47.

— Torino, 21 agosto 1964.

Nel 25° anniversario della morte dell'

Avv. Renato Martorelli

Medaglia d'oro al Valor Militare

la moglie ed i figli lo ricordano a quanti lo ebbero caro.

— Torino, 21 agosto 1964.

Gianna e Aurelio Calleretti partecipano al dolore della famiglia Gabbai per la perdita della loro

Mamma

— Torino, 21 agosto 1964.

Laura e Giancarlo Spadi prendono parte al dolore che ha colpito la Famiglia Gabbai.

Serenamente è mancata

Giuseppina Bisegno

Lo annunciano il marito Giuseppe, il figlio Nino (disperso in Russia), la figlia Nucci con il marito Piero Sarti ed il piccolo Massimo, la sorella e parenti tutti. I funerali a Cuneo sabato 22 corrente alle ore 16,30 da corso Giolitti 12.

— Cuneo, 20 agosto 1964.

Le Maestranze dell'Impresa Geom. Piero Sarti partecipano al lutto dei loro titolare per il decesso della mamma della propria consorte signora

Giuseppina Bisegno

— Sanremo, 20 agosto 1964.

Il giorno 18 agosto in Rapallo serenamente è mancato il

Comm. Giuseppe Bonvino

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio la moglie, i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

— Rapallo, 21 agosto 1964.

I Condomini e Inquilini della stabile di piazza Robilant 8 bis partecipano al dolore del sig. Costa per la perdita della moglie signora

Maria Costa

— Torino, 21 agosto 1964.

Continua a pagina 11

La moda

Abiti comodi per casa

Trascorrere la sera in casa: una frase distensiva che le gentili signore pronunciano spesso e volentieri. Casa nostra, per modesta che sia, possiede sempre notevoli attrattive, che si possono riassumere in un'altra frase: essere a proprio agio.

Qual è l'abbigliamento più adatto per «sentirci a nostro agio» quando trascorriamo la serata in casa? Una risposta ci viene dagli Stati Uniti, sotto forma di una gonna ariosa, lunga e plagbettata. E niente paura: questo tipo di gonna lo potete portare durante la calda estate senza che vi sentiate troppo vestite.

Quasi tutti gli abiti da-portare-in-casa hanno una caratteristica comune: la semplicità. Chi li indossa, si sente veramente a proprio agio. Le lunghe gonne sono di regola completate da disinvolte canottiere o da graziose casacche a forma di conchiglia.

Il modello che vi presentiamo oggi proviene dagli Stati Uniti ed è di Sarff Zumpano (il nome ne rivela l'origine italiana). Tessuto leggero di seta verde, scollatura a V bordata da strisce azzurre e rosa. La lunga gonna è un «turbine» di pieghe che si schiudono come petali d'un fiore quando la persona che l'indossa incede.

La salute

La differite epidemica

Una rivista medica americana ha pubblicato negli scorsi giorni una relazione sui casi di differite epidemica negli Stati Uniti. In essa è detto che lo scorso anno si sono avuti 204 casi, in confronto ai 463 registrati nel 1962. Tali forme epidemiche, manifestate in alcune regioni del paese, furono prontamente isolate e debellate. In una di tali regioni il 60 per cento degli scolari di un istituto avevano ricevuto il normale trattamento profilattico contro la difterite, il tetano e la poliomielite. Fra i suddetti scolari si verificarono sei casi di difterite, due dei quali con esito letale. Le autorità sanitarie stabilirono che i colpiti dalla malattia facevano parte di quel 10 per cento che non era stato immunizzato.

Le malattie epidemiche, che nell'antichità erano spesso causa dello spopolamento di ricche regioni, sono ora molto più controllabili. Ricerche di laboratorio, costati anni di studio, hanno permesso la scoperta di immunizzanti di azione rapida e sicura. Comunque i vaccini non danno, per la maggior parte, l'immunità completa e i richiami sono necessari di tanto in tanto.

Come è noto, la difterite è una malattia molto contagiosa: essa si trasmette col contatto con persone che ne sono affette oppure con i cosiddetti portatori. Le persone di una certa età debbono essere molto caute se avviene che un loro congiunto o parente sia colpito da difterite. E' importantissimo perciò curare l'igiene ed evitare di toccare cibi, bevande o altre cose venute a contatto con l'ammalato, e ciò perché il bacillo vive per un certo tempo al di fuori dell'organismo del paziente. Per tale motivo la stanza dove è l'ammalato è messa in quarantena e sottoposta a periodiche disinfezioni.

La difterite si presenta con forte mal di gola, emicrania, senso di spossatezza e alta temperatura febbrile. Gola e tonsille si presentano ingrossate e congestionate. Ventiquattro ore più tardi sulla parte infiammata appaiono dei puntini bianco-giallognoli. La diagnosi non è spesso agevole per la confusione che si crea con la comune tonsillite catarrale. Ciò che decide è l'esame batteriologico dell'essudato. Ma l'infiammazione è solo una parte dei disturbi che la malattia causa. I bacilli della difterite sono talmente tossici che possono essere responsabili di tossiemia, causa dell'inquinamento del sangue da tossine cellulari o batteriche, nonché di profonda prostrazione fisica. Questo è il motivo per il quale, oltre al siero antidifterico di Behring, si consiglia la somministrazione al paziente di antitossici. La penicillina, ad esempio, si è dimostrata utile per combattere i bacilli secondari i quali, oltre a ritardare la guarigione, possono essere causa di complicazioni.

La bellezza

Un vezzo di perle (2)

Esaurire l'argomento delle perle coltivate senza parlare del giapponese Mikimoto sarebbe un'imperdonabile omissione. Morto pochi anni fa centenario e ricchissimo, Mikimoto divenne famoso in tutto il mondo come «il papà delle perle». Umile pescivendolo di Yokohama, fin da giovanetto aveva nutrito una segreta passione per le perle di cui ammirava la meravigliosa iucentezza e i colori. La decisione di studiare il fenomeno naturale della formazione delle perle e di riprodurli artificialmente gli fruttò per il caso una mattina durante una esposizione di prodotti del mare. Quando s'accorse che taluni vezzi di perle in vendita avevano prezzi addirittura astronomici, volle andare a fondo della cosa. Lesse molti libri e pubblicazioni sull'argomento. Così potè rendersi conto che la presenza di un corpo estraneo all'interno di un'ostrica provoca l'irritazione delle sensibili membrane del mollusco il quale, non potendo liberarsene con i propri mezzi, preferisce incapsularlo ricoprendolo lentamente con sottilissimi strati di carbonato di calcio che, solidificandosi, finiscono per formare una piccola sfera lucente, cioè la perla. Qualche tempo dopo, nella baia di Ago, dove abitava, Mikimoto iniziò in segreto la pesca di numerose ostriche perlifere. Le aprì con molta delicatezza e inserì in ciascuna di loro un granello di sabbia. Continuò questo lavoro improbo e paziente per vari mesi fino a «inoculare» ben diecimila ostriche. Ripostele nel fondo della baia, attese con fiducia il miracolo. Nulla! La delusione fu grande, ma egli non si scoraggiò. Si convinse che il sistema per ottenere perle coltivate non era poi tanto semplice come pensava. Riprese la delicata operazione sostituendo alla sabbia piccole palline d'argilla, paraffina solida, minuti pezzetti di conchiglia. Passarono così 2 anni durante i quali Mikimoto non perdette mai di vista le sue preziose perle. All'inizio del terzo anno avvenne il miracolo. Era l'11 luglio del 1893. Alle prime luci dell'alba egli si immerse e raccolse alcune ostriche. La portò a casa e la immatrò alla moglie. Quest'ultima ne aperse una decina... nulla, ma poi all'improvviso un grido di gioia: tra le pieghe del mollusco era una minuscola sfera opalescente. Una perla! Nel giro di pochi minuti vennero aperte anche le rimanenti. Altre tre perle apparirono ai loro occhi increduli. Il sistema di «inoculazione» da lui adottato aveva ripetuto il miracolo della natura. Trasferitosi a Tokio, Mikimoto fece brevettare il suo sistema. ...lutato da un palombaro compì nel giro di pochi mesi un lavoro straordinario, trattò ben 80 mila ostriche. Il primo raccolto fu una delusione, ma il secondo un trionfo. Le moltissime perle coltivate raccolte furono vendute da Mikimoto alla Corte imperiale di Tokio. Ma soltanto nel 1921 il mondo occidentale vide gli straordinari risultati conseguiti dal vecchio pescivendolo di Yokohama. Basti pensare che una sua collana di 47 perle coltivate, costata vent'anni di paziente lavoro, ha raggiunto attualmente il valore di oltre 300 milioni!

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/13956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, abbreviate le verbi, debitamente composte) per la tariffa della Rubrica edotta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa c. . . . . Torino», compilato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il costo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassettario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria delle corrispondenze indirizzate alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Sitor, via Nizza 32, Torino, telefono 651-227. O612

CHALET lusso ville prefabbricate visitate esposizione. Prefabbricati Garborino, Tarzo, Alessandria.

COMPRESSORI aria ogni tipo, autovi, occasioni, permute, rateazioni. Sitor, via Nizza 32, tel. 683-076.

CONCEDIAMO noleggio autogru 25-22 e 10 tonnellate; vendiamo e esaminiamo eventuali proposte d'acquisto. Telefonare Varbenia 42-888. Scrivere (i.t.i., via Bramante 30, Pallanza (Novara). 24942

ELETTROMECCANICA Piossasco fabbrica trasformatori a bassa perdita, consegne assicurate. Telef. 393-372. Torino. O365

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni, Luparia, Unione Sovietica 157. O389

TELESALVAMOTORI aria, olio, microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura elettrica, Cairoli 32, tel. 674-646.

TRASFORMATORI, alternatori, motori isolatori, contatori. Seracco, corso Vercelli 68, telefono 851-636.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

A SPRAY, lacche, cosmetici, profumi, segreti, cere, deodoranti, carteggiamento conto terzi artigiano produce. Cosmesi, Strada Mirafiori 3, telefono 758-898. O15

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 323-161, 781-585. Un operaio è a vostra disposizione. O287

DECORAZIONI pavimentazioni restauri Duecento 15.000, 13.000, 10.000 camera, raschiatura verniciatura pulitura pitture tecniche ringhiera. Telefonare 791-101. AB0185

DECORAZIONI accuratissime lavabili 10.000 camera eseguiamo immediatamente. Telefonare 343-471.

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, refrattari, costruisce ripara. Bosco, telef. 525-580.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) prestiti fiduciari e dipendenti grandi aziende, massime valutazioni, Fiscotax, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telef. 700-203, 779-826. Gli uffici rimarranno chiusi per ferie fino al 24-8.

A disponente minimo 4 milioni ottimo utile nette 40% annuo. Serima. Scrivere casella 131 RS Pubblior Varese. 26942

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Andrea Doria 9, tel. 818-131.

AFFARE cedesi avviatissima negozio estetista centro Torino, esclusi intermediari. Scrivere «Pubblicità Stampa 7574 — Torino». A74114

CAUSA decesso cedesi officina lavorazione laminati, volendo solo macchine. Trattabile. Telef. 336-239.

CAUSA salute, cedo bellissimo negozio vini, caffè. Scrivere: Stradella, via Rovereando n. 2. AB4062

CEDESI negozio mercerie confezioni zona Crocetta incasso 50.000. Telefonare 768.931. O148

CEDESI oppure affittasi piccola officina meccanica costruzione stampi avviata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7582 — Torino».

CEDO licenza posteggio frutta verdura eventualmente anche automezzo. Telefonare 353-602 pomeriggio.

CERCASI macellaio serviette per gestione diretta macelleria Riviera Ligure Ponente e Genova. Sib, riservatezza. Scrivere: Cassetta Pubblitas 208, Genova.

PINALB Ligure cedesi 6.500.000. A referenziatissimi motivi familiari avviatissima pensione 11 camere salone pranzo cucina office guardaroba due bagni una toilette acqua corrente 4 terrazzi 28 letti affitto pluriennale intermediari. Reg. Ricci, via Reggio Calabria 7, Roma. AB1493

OCCASIONE cedesi rivendita pane con alloggio attiguo. Camere, litalia, servizio, affitto mite. Telefono 723-139.

SPLENDIDO negozio centralissimo 2 vetrine cedesi. Rivolgersi custode via Pietro Micca 9. AB4209

OFFICINA carpenteria metallica, in Novi Ligure, fornitrice prima industria siderurgica italiana, 3000 mq. 2000 coperti, autotrasfusione elettrica, macchinari, cerca socio con capitale oppure vendesi. Cassette 1467 A Ria Genova. 24873

RIVENDITA pane cedo Rosselli 41 cedo. AB4049

VENDESI bar ristorante presso convenientissimo. Telefonare 488-141.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A ALLA «Città nuova» su futuro vasto piazzale corso Grande-Aeronautica, versando 500.000 contanti più 30.000 mensili vano, prenotare lussuosi appartamenti panoramici da due fino nove camere, tripli servizi, due ascensori, servizio ristorante privato, vasta giardino e piscina. Telefonare 521-686. O22045

A. VENDONSI alloggi signorili unica visibile 2.300.000 camera. Telefonare 293-735. A83484

A. VENDONSI direttamente proprietari 1-2 camere servizi abitabili subito, prezzo conveniente, mutuo San Paolo facilitazioni. Rivolgersi Strada Venaria 218, tel. 60-063, 287-142.

A Montosa un'ora di auto da Torino, incantevole zona panoramica, vendiamo villette, soggiorno, cucina, 2 camere, garage, riscaldamento, Lire 7.000.000. Telefonare 527-420.

A Rivoli vendo alloggi lussuosi in palazzina panoramica, signorile zona ville centralissime, giardino, pronti 1964, doppi ingressi, tripli servizi, mutuo, rateazioni. Telef. 531-848.

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinette, confortevoli moderni 1.300.000 più mutuo, cantiere via E. Mauro angolo via Grimaudia. Telefonare 527-420.

ABBIAMO alloggi signorili 2 e 3 camere, negozi, centro Rivoli, XXV Aprile ang. via Cotti, vendonsi, subito. Telefonare 959-342, 290-474.

ABITABILE signorili 4-5 camere doppi servizi doppio ingresso autobox solitta vende direttamente impresa, Vidua 17. Telefonare 774-271.

ACQUISTEREI 2000 mq. terreno fabbricabile su vera occasione Torino o dintorni. Telef. ore pasti 275-469.

ACQUISTIAMO per conto numerosi clienti appartamenti piccole medie taglia. Com. F.A.I. Telefonare 527-495.

AERONAUTICA, straordinaria camera tinello servizi, libero, 4.500.000. Telefonare 797-401.

AFFARE Sanremo vendo lotti terreni fabbricabili. Scrivere Sirona, Pubblicità 18 Z Sanremo. 24618

ALASSIO terreno ottimo, strada, acqua, ex, lotto mq. 400 lire 1 milione 800.000, lotto mq. 900 lire 3.600.000. Telefonare 40-694 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 7586 — Torino». A61484

ALLOGGI altamente signorili, salottino, 5 camere, tripli servizi, stabile nuova costruzione corso Dante 114, vicinanze Po, pronti, vendonsi direttamente. Telefonare 528-151.

ALLOGGI due-quattro camere vendita costruzione vendonsi, via Principe Acaia 14. Visite 15,30-17.

ALLOGGI signorili uno-due camere servizi Francia, Leumann stesso stabile. Telefonare 687-687.

APPALTO 30 camere seguendo specialmente con camere, terreno. Telefonare 687-687. O329

ATTICO salone, 5 camere, tripli servizi, doppi ingressi, grande terrazzo, incomparabile vista, vendesi mutuabile, corso Dante 114, vicino Po. Telefonare 528-151. C157

BARRIERA Milano impresa vende alloggio piano rialzato 2 camere tinello cucinino, mutuo. Telef. 861-833.

BEINASCO privato tre camere servizi vendo garage 6.000.000. Telefonare 876-383. AB3543

CAVORETTO villetta 6 camere servizi terrazze garage circa 400 mq. terreno vendesi 16.000.000. Facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7558 — Torino».

BOX per 2 vetture vendesi corso Antonelli 41. Rivolgersi portinaio oppure telefonare 818-436 non festivi.

CERCASI terreno fabbricabile 500-600 mq. in zona interna via Pietro Cossa, indicare richieste. Pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7645 — Torino». A83955

CHIOMONTE condominio Guardavalle villeggiatura estiva, invernale vendonsi alloggi pronti 1-2 camera servizi terme bagno accettasi 50% anticipo rimanente rate pari affitto senza interessi! Telef. 60-816.

CORIO, straordinario vendesi casa 6 vani rimessa nuova. Faraud, Regina Margherita 32, Corio. Sabato domenica. A83803

COSTA Smeraldo vendesi lotto terreno sul mare, tutte comodità, posizione incantevole. Telefonare 388-836.

COURMAYEUR vendo appartamento signorile 6 letti, doppi servizi, splendida posizione panoramica. Telefonare Courmayeur 82-302. A81496

DIANO MARINA VENDESI BELLA VILLA SULLA SPIAGGIA (COSTRUZIONE 1958) DI 6 AMPI LOCALI, CUCINA DOPPI SERVIZI, GARAGE COMPLETAMENTE ARREDATA LIRE 27.000.000. SCRIVERE PUBBLIMAN CASELLA 143 BIELLA.

GRESSONEY terreno per ville in magnifica posizione vendo a lotti. Telefonare 545-152. O131

IMPRESA attrezzatissima assumerebbe lavori costruzioni edili, strade, Cantinella casella postale 8 ferrovia Torino. AB3451

LOCALE libero inizio corso Casale autorimessa privata magazzino vendo. Telefonare 655-782. O1000

MICHELINO vendesi terreno con progetto lire 170.000 camera. Telefonare 521-302. O951

NOLI vendesi o affittasi bellissimo alloggio vista mare 4 vani accessorio parapa, libero subito. Telef. 630-327 dopo le 21. AB3431

OCCASIONE causa urgenti impegni vendiamo ferramenta-casalinghi completi alloggetti fluiti in ogni capitolare. Cura, F.A.I. Telefonare 527-495. O223

OSPEDALETTI Roccadelcapo vendesi signorile appartamento tre stanze sul mare. Telefonare Ospedaletti 89-589 ore 8-10. 24873

PRIVATO permuterebbe terreno edificabile corso Trieste progetto approvato con alloggi costruiti anche altre zone. Telefonare 524-159. O223

PRIVATO vendo alloggetto libero 2 camere tinello servizi, terme bagno richiesta 4.700.000. Tel. 535-349.

PRIVATO vende terreno progetto approvato 70 camere zona S. Rita. Telefonare 535-349. O329

REALIZZIAMO rapidamente vendite e affitti appartamenti. Com. F.A.I., Telefonare 528-821. O223

TERRENO Orbassano adatto villette ogni servizio vendo. Telef. 903-591.

TORRE del Mare (Savona) stupenda gemma del turismo residenziale; aperte prenotazioni alloggi superpanoramici per consegna giugno 1965, opuscoli. Informazioni in luogo oppure Torremare, Milano, corso Sempione 62. Telef. 312-467, 332-190.

TROFARELLO Palazzo del Sole vendonsi ultimi alloggi signorili 2-3 camere 70 mq. Telefonare 60-508.

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico con progetto. Tel. 531-302.

VENDESI alloggio signorile 4 camere, nuova costruzione, locale adatto magazzino qualunque merce oppure piccola industria mq. 200, riscaldamento, servizi particolari. Zona Moncalieri. Telefonare 643-456. AB4190

VENDESI casa rustico terreno Montechiaro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7589 — Torino». A83474

VENDESI casa 14 camere, alloggi signorili ampi magazzini, nuova costruzione. Zona Moncalieri. Telefonare 643-456. AB4190

VENDESI stesso stabile 3 negozi affittati, 2 alloggetti attigui uno libero, magazzini laboratori mq. 140-1600 Telefonare 728-048. O343

VENDESI ville tutti confort, giardino fruttato Acqui Terme. Rivolgersi Rita Benzi, Castelnuovo (Alessandria).

VENDO bellissimo alloggio 2 camere cucina servizi. Telefonare 382-376.

VENDO alloggio 2 camere nuova costruzione Settimo Torinese. Telefonare 593-366. AB4112

VENDO casa 3 camere con giardino e due giornate terreno zona Moriglengo Monferrato, Telefono 255-893.

VICINANZE nuovi stabilimenti, zona sviluppantesi, vendesi, permutasi, frazionasi proprietà completo restauro stabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7638 — Torino». AB1217

VILLETTA 10 vani, giardino, San Mauro Torinese, vendesi. Scrivere fermo posta passaporto 3439333 Losone, 20 km. da Torino vendo casa, parage vigneto, frutteto. Telefonare 241-540.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O477

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O455

AFFITTEREI villa con magazzino Torino e dintorni, Telefonare ore pasti 275-469. AB3621

ANZIANI coniugi piemontesi senza figli affitterebbero alloggio centrale semicentrale camera cucina servizi disposti versare cauzione richiesta. Telefonare 385-186 ore pasti.

CAMERA cucina, qualsiasi zona, possibilmente servizi, Caselette, referenze. Telefonare 544-481. O71

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia cauzionasi. Telef. 544-481.

CERCO camera cucina zona Lucento. Scrivere «Pubblicità Stampa 7602 — Torino». AB3581

IMPORTANTE società affittuaria alloggio 1-2 camere tinello anche ammobiliato. Telefonare 528-594.

INDUSTRIALE torinese cerca in affitto appartamentino 2 camere possibilmente zona corso Duca Madama Cristina. Telefonare 683-715.

REFERENZIATISSIMO piemontese cerca alloggio in Michelino. Telefonare mattino tel. 663.855. AB3408

PICCOLA famiglia piemontese cerca due camere servizi. Telef. 273-171.

SPOSINI settentrionali cercano alloggetto camera cucina servizi. Telefonare 315-236. AB3900

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. COMBA, Sacchi 14, affitta svariati alloggi, stanze case. Tel. 526-539.

A Perella affitto subito 1-2 camere, servizi. Telefonare 546-439.

A 20 km. da Torino, vicinanze Rivoli, ottima posizione collinare in nuova strada panoramica affittasi locali con licenza ristorante bar. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7587 — Torino». AB3502

A 29.000 Michelino affitto due camere tinello servizi. Telef. 545-439.

ABBIAMO stesse case, 1-3 camere. Arsenale 42. Telefono 546-439.

AFFITTASI ampi luminosi reminterrati e magazzini unico stabile. Telefonare 851-709, 690-257.

AFFITTASI Cascine Vica 1-2 camere tinello servizi. Tel. 590-539.

AFFITTASI locali adatti allevamenti abitazione, capannoni, complessi meccanici, distorni Torino strada nazionale. Richiedesi affitto minimo. Telefonare 336-214. AB3586

AFFITTASI negozi, licenze panetteria, commestibile vari periferia Torino. Telefonare 283-735.

AFFITTASI unico stabile alloggi due tre camere e magazzini, luminosi ampi e luminosi. Tel. 851-709, 690-257. AB4011

AFFITTASI due camere tinello servizi Borinchiari 30.000 indicare componenti referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7581 — Torino».

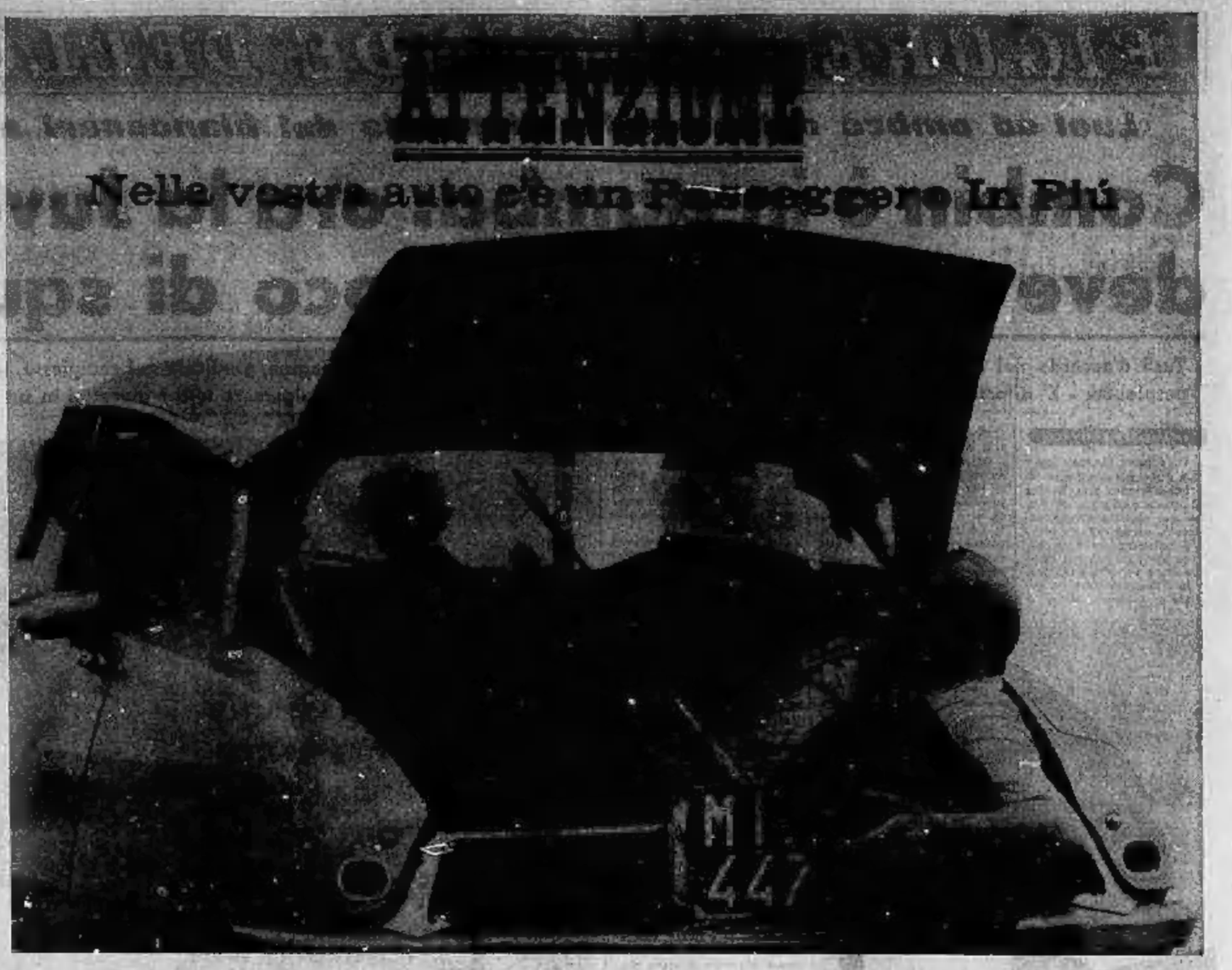
AFFITTASI piazza Carlina 5 camere cucina bagno riscaldamento centrale. Telefonare ore pasti 982-294.

AFFITTASI tre camere e cucina accesso piano zona Monterosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7581 — Torino».

(Continua a pag. 11)

ATTENZIONE!

Nelle vostre auto c'è un Passeggero In Più



la perdita di potenza di un motore sporco è uguale al peso di un Passeggero In Più
Come liberarvene? — Con Shell Multigrade l'olio che mantiene pulito il motore

Quando usate un olio qualsiasi, le impurità ed i residui di combustione attaccano il motore, lo "sporcano", gli rubano potenza. La vostra auto non ce la fa a dare il meglio di sè: proprio come se avesse a bordo un Passeggero In Più.

Certo voi non ci tenete ad offrire un costoso passaggio a questo antipatico signore. Liberarvene è facile: vi bastano cinque minuti in una stazione Shell per cambiare l'olio con Shell X-100 Multigrade.

Shell X-100 Multigrade mantiene pulito il motore. E un motore pulito è un motore più potente, libero, scattante, brioso!

Scaricate subito il vostro Passeggero In Più alla Stazione Shell più vicina

Cambiate l'olio con
SHELL X-100 Multigrade
il motore va meglio

ZUCCA è il rabarbaro

ZUCCA RABARBARO S.p.A. MILANO

ZUCCA è più di un aperitivo!

ULTIME NOTIZIE

Un problema spinoso per gli uomini politici

Segni resta Presidente? Cominciano le polemiche

Smentita recisamente la voce secondo cui i familiari del Capo dello Stato abbiano fatto pressioni sull'illustre infermo perché rinunci alla carica - Una nota della «Voce Repubblicana»

Roma, venerdì sera.

Il prodigioso miglioramento di Segni — tale da rendere sempre più concreta la speranza della guarigione — ha fatto tornare di attualità l'argomento delle vacanze degli uomini politici. Dopo Moro, Rumor e Bucciarelli Ducci, anche Fanfani, Leone e Piccioni hanno lasciato Roma. Il primo è andato a Camaldoli, il secondo a Capri, il terzo a Fregene.

Di fronte alle migliori condizioni di Segni, comincia anche a prendere corpo l'ipotesi — che fino a qualche giorno fa sarebbe sembrata assurda — circa la possibilità che il Capo dello Stato voglia tornare a esercitare le sue funzioni. E' apparso estremamente significativo, a questo proposito, che un settimanale il cui direttore è considerato molto vicino al Capo dello Stato abbia smentito la voce — diffusasi nei giorni scorsi — secondo cui la famiglia di Segni intenderebbe affettuare, sul proprio congiunto, forme pressioni affinché egli si ritiri a vita privata per meglio dedicarsi alla difesa del proprio organismo. Queste voci sono state definite «fantasie» dal settimanale in questione, e il fatto, logicamente, è stato molto commentato negli ambienti politici.

In questi ambienti, tuttavia, si continuano a nutrire ampie riserve sulla capacità di Segni — data la natura del male — di tornare alla direzione dello Stato italiano. Ad esempio la «Voce Repubblicana» affermava ieri sera che non potrà non porsi «a più o meno breve scadenza la questione dell'impedimento permanente».

Per quanto riguarda l'attività politica l'avvenimento di maggior rilievo resta il Consiglio dei ministri, previsto per mercoledì o giovedì della settimana prossima. La riunione, che verrà convocata da Moro al suo ritorno a Roma, cioè immediati prossimo, sarà dedicata all'esame, e probabilmente all'approvazione, di un primo «stock» di provvedimenti anticongiunturali. Tra gli altri dovrebbero essere sottoposti all'attenzione dei ministri quelli sull'aumento dell'Iva (dal 3,30 al 4 per cento, con esclusione dei generi alimentari, dei fertilizzanti e dei prodotti di prima necessità) e sulla decalcificazione degli oneri sociali.

Per la fine del mese è prevista anche una riunione del Consiglio nazionale del pri, che dovrà dare il luogo del congresso del partito. Con molta probabilità il congresso dei pri si terrà ad Ancona in settembre. Il 31 agosto, infine, riaprirà la Camera, e si occuperà subito della legge per la riforma dei patti agrari.

m. p.

Il ministro Mc Namara oggi scala il Cervino

ZERMATT, venerdì sera.

Il ministro americano della Difesa, Robert Mc Namara, oggi, tempo permettendo, tenterà la scalata del Cervino dal versante svizzero. Egli ha già cercato più volte nel corso di questa settimana di effettuare l'ascensione, ma il maltempo lo ha sempre respinto.

Il ministro americano della Difesa si riprometteva di scalare la montagna (su cui già salito molti fa) assieme al figlio diciottenne Robert Craig e a una guida svizzera.

Il «Sincom III» si avvia all'orbita stazionaria

Occorreranno ancora varie ore per sapere se tutto funziona

CAPO KENNEDY, ven. sera.

Il satellite «Sincom III» ha ricevuto ieri il comando per l'accensione del piccolo razzo che dovrebbe immetterlo nell'orbita definitiva. L'agenzia spaziale americana ha comunicato che occorreranno varie ore prima di sapere se tutto abbia funzionato regolarmente.

Il Sincom chiamato anche la «Stella Olimpica», perché con esso si spera di inviare riprese televisive dei Giochi olimpici da Tokio agli Stati Uniti, è stato lanciato mercoledì. Mentre il satellite sorvolava Sumatra, la stazione a terra di Salisbury (Australia) ha inviato l'impulso radio al razzo che si è acceso regolarmente. Occorreranno varie ore per sapere se il «Sincom III» abbia effettivamente raggiunto l'orbita stazionaria in cui viaggerebbe a una velocità pari a quella della rotazione della Terra, venendo praticamente a trovarsi sempre sullo stesso punto rispetto al globo. Di qui il nome di «stazionario». (A. P.)

Un allucinante dramma all'Aldwych Theatre di Londra

Il «divino marchese» De Sade regista di pazzi in un manicomio

Il drammaturgo tedesco Weiss ha ricostruito la rappresentazione allestita dal discusso scrittore francese del XVIII secolo nel nosocomio di Charenton (dov'era ricoverato) - Attori furono i demenți suoi compagni - La «pièce» rappresentava l'assassinio di Marat - La stravagante commedia odierna messa in scena dagli attori della «Royal Shakespeare Company»

Londra, venerdì sera.

Al termine di una serata allucinante, da incubo, una vera ovazione ha salutato la performance degli attori e del regista che hanno messo in scena allo Aldwych Theatre una delle più singolari opere teatrali che si siano mai viste sui palcoscenici londinesi, «La persecuzione e l'assassinio di Marat come vennero recitati dai pazzi del manicomio di Charenton per la guida del marchese De Sade».

La pièce, dal lunghissimo titolo è del drammaturgo tedesco Peter Weiss, che prima di scriverla ha compiuto estenuanti ricerche storiche sul periodo che il «divino marchese», ai tempi di Napoleone, trascorse a Charenton, scrivendo e dirigendo spettacoli pubblici in cui recitavano i suoi compagni di ospedale.

Il regista dello Aldwych Theatre ha voluto fare altrettanto e ne è uscita una edizione teatrale di un realismo allucinante, che per la intera serata ha trasformato gli spettatori, quasi, in altrettanti ospiti del manicomio di Charenton, pronti ai ditirambici voleri del marchese De Sade attorniati da servizievoli sbirri e rudi infermieri, sostenuti dalla regia e dalla bravura degli attori al fine di una commedia veramente straordinaria.

La scena nella commedia è fissa: sullo sfondo una trentina di pazienti, in camicia di forza allentate, assistono agli sforzi dei loro compagni che, diretti da De Sade, interpretano le parti di Marat, Charlotte Corday e altri personaggi della rivoluzione secondo un canovaccio steso dallo stesso marchese.

Altri quattro pazienti formano un coretto che, con la musica di un'orchestrina di pazzi, commenta la azione drammatica a beneficio degli spettatori, pazzi e non. I risultati in scena, poi, di tanto in tanto si alzano per sciogliere i muscoli e la tensione nervosa che il sfferra durante lo spettacolo e, cantando, marciano attraverso la scena, per poi tornare al loro posto.

Dovunque sono grate di ferro che mostrano come ogni speranza, per i reclusi, anche a causa delle idee rivoluzionarie dei personaggi che essi interpretano, sia ormai perduta. Una grata di ferro si abbatte pesantemente sulla vasca da bagno in terracotta in cui Charlotte Corday uccide Marat a colpi di pugnale.

De Sade e Marat sono i veri protagonisti del dramma: i loro lunghi interventi, di aspro politico e filosofico, sono il nocciolo del lavoro e intendono martellare alcuni concetti fondamentali nel cervello degli spettatori, a Charenton e a Londra. Il secondo dei due atti in cui si divide il lavoro, è altamente drammatico e alla prima di ieri sera si sono visti gli spettatori come irrigiditi ai loro posti dalla tensione e dall'atmosfera elettrica che autore e regista erano riusciti a ricreare.

Gli attori della Royal Shakespeare Company che ha messo in scena il lavoro hanno ricevuto, al calar del sipario, un lunghissimo applauso: ma essi si sono divisi Patrick Magee (De Sade), Clive Revill (Marat) e Glenda Jackson (Charlotte Corday).

Altre edizioni del dramma sono in preparazione in diversi paesi europei. Quella svedese, in programma per quest'autunno, sarà diretta da Ingmar Bergman.

Alberto Mckenzie

Cadavere senza testa trovato presso Palermo

Secondo una segnalazione confidenziale il corpo decapitato sarebbe quello di Vincenzo Comandè, fuggito due anni fa dal penitenziario dell'isola di Favignana - Forse una vendetta «mafiosa»

Servizio speciale per la stampa

Palermo, venerdì sera.

Il cadavere decapitato di un uomo è stato trovato stamane in campagna nei pressi di Alcfonte nell'agro di Palermo. Pare si tratti di Vincenzo Comandè, il recluso fuggito due anni or sono dal penitenziario dell'isola di Favignana, nelle Egadi.

Le indagini sono condotte dal gruppo interno dei carabinieri di Palermo, al comando del col. Milillo.

Le impronte digitali accerteranno se si tratta, come si presume, di Vincenzo Comandè, evaso il 25 maggio 1962 dal reclusorio di Favignana. Nato 47 anni fa a San Giuseppe Jato, il Comandè era stato condannato all'ergastolo nel 1951 dalla Corte d'Assise di Palermo insieme con Salvatore Guardia e Ignazio La Mantia, per omicidio aggravato a scopo di rapina.

Il 25 agosto 1958 i tre evasero aggredito a Monreale il gioielliere Giovanni Guarino mentre questi, in compagnia della moglie, stava rincasando. I rapinatori tentarono di strappare al gioielliere la borsa di pelle nella quale erano contenuti preziosi e denaro per il valore di due milioni. Alla pronta reazione del Guarino, i tre fecero fuoco, uccidendolo.

Dall'isola di Favignana, Vincenzo Comandè riuscì ad evadere mettendo in atto un audace piano di fuga che doveva avere preparato da tempo. L'ergastolano lavorava presso il reparto falegnameria del penitenziario, e con astuzia la vigilanza delle guardie, riuscì a fabbricarsi una rudimentale scaletta in legno alla sommità della quale aveva legato due uncini di ferro.

Il 25 maggio 1962, il Comandè, appena la scala all'alto muro di cinta che circonda il cortile del penitenziario, riuscì a scavalcarlo con un salto di cinque metri. Liberatosi della tuta da ergastolano, l'uomo riuscì ad imbarcarsi, senza essere riconosciuto, sulla motonave che collega le isole dell'arcipelago delle Egadi con Trapani. Alcuni passeggeri riferirono poi di aver notato un uomo che indossava un grosso paio di lenti scure e con un occhio coperto da un grosso batuffolo di cotone.

Da quel momento l'evaso fece perdere le sue tracce.

Ieri è giunta una segnalazione anonima ai funzionari della Squadra Mobile e del gruppo esterno dei carabinieri, secondo la quale nelle campagne di Alcfonte e Monreale si trovava il cadavere decapitato del Comandè.

Secondo tale segnalazione, il Comandè sarebbe stato attirato in un tranello da alcuni elementi mafiosi della zona, e dopo essere stato aggredito e ucciso, sarebbe stato anche decapitato.

s. s.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRO LA STAMPA

Il tifone ha distrutto le baracche dei rifugiati

Polizia e volontari di Hong Kong in mezzo al fango per soccorrere dei profughi dalla Cina popolare, le cui baracche sono state distrutte da una frana provocata da un violento tifone (Telef. a «Stampa Sera»)

CON LA NOMINA DEL CARDINALE TRAGLIA

Più stretti i rapporti fra il Papa e la Cei

Il nuovo «proviciario», che si affiancherà al card. Siri, ammalato e soggetto ad altri gravosi incarichi, era già in precedenza il diretto collaboratore di Paolo VI per la direzione spirituale della città di Roma

Roma, venerdì sera.

Ieri il Papa ha nominato il cardinale Luigi Traglia provicario della Conferenza episcopale italiana. La creazione di questo nuovo dorico costituisce un riconoscimento ufficiale della impossibilità che il cardinale Siri, nelle sue attuali condizioni, continui a sovrintendere da solo alle sorti dell'organismo.

L'arcivescovo di Genova è da tempo ammalato, a quanto sembra, seri disturbi all'apparato circolatorio interno lo costringono a ridurre la sua attività e a rinunciare spesso all'attività dei medici. Il comunicato pubblicato ieri dall'Osservatore Romano giustifica il provvedimento di Paolo VI, oltre che per le molteplici e gravosi incarichi sostenuti dal cardinale Siri, anche «per sollevarlo nelle sue condizioni fisiche».

La malattia aveva già costretto il porporato a non essere presente ad alcune sedute della seconda sessione del Concilio, ma la sua assenza in rilevata soprattutto alcuni mesi più tardi, e cioè nell'aprile scorso, quando per la prima volta i vescovi italiani si riunirono a Roma per il loro periodico incontro senza il presidente dell'organismo, Paolo VI, ricoverandoli altrove, si disse dell'assenza dell'arcivescovo di Genova e gli rivolse i suoi migliori auguri.

Nella persona del cardinale Traglia si vengono ad accumulare ora tre importanti cariche. Quella più rilevante, in relazione all'ultima annunciata ieri, è la previdenza della Commissione episcopale per l'alta direzione dell'Azione Cattolica. In effetti tale Commissione è una emanazione diretta della stessa conferenza dei vescovi; ma il riunirsi in una sola persona della presidenza di entrambe significherà senza dubbio una più evidente ed efficiente unità di azione tra clero e laici cattolici in Italia.

Era già che effettivamente avvenga auspicio il Papa nell'aprile scorso, quando egli sottolineò la necessità di questa maggiore unità ed aggiunse: «L'organizzazione dell'Azione Cattolica su base nazionale è stata utile al fine che aveva nella mente dei papi, dei vescovi e dei laici che in tale forma si è tale misura l'hanno promossa. Ma lo spirito di unità attende ulteriore approfondimento e nuove manifestazioni; oltre che esigenze operative pratiche, ragioni religiose intrinseche alla vita soprannaturale della Chiesa reclamano l'effusione di questo spirito di unità; crediamo che ciò rappresenti questione vitale per la Chiesa e che risponda alla maturità del nostro tempo. Ora, a tale animazione unitaria nello spirito e nelle opere noi crediamo possa egregiamente provvedere una conferenza episcopale italiana consapevole della sua missione ed animata da sapienta e coraggioso proposito di svolgerla concretamente e tempestivamente».

Se si vuole cercare per altri aspetti un significato nella presenza del cardinale Traglia nel direttivo della Cei in sostituzione di Siri, questo è forse quello di un «apoliticizzazione». Il porporato romano è infatti noto per le sue qualità diplomatiche. E anche in questo senso, soprattutto in vista del Concilio, la sua terza sessione è ormai alle porte, il Papa aveva manifestato i suoi desideri. Egli aveva chiesto ai vescovi italiani una partecipazione concorde e non polemica ai lavori del Vaticano II. Infatti Paolo VI aveva affermato la sua intenzione di essere collegiale per quanto possibile al conferenza episcopale facendo presenti le sue qualità di vescovo di Roma e primate d'Italia, oltre che la incombenza del suo ufficio apostolico. Sottolineò quindi il proposito «di sostenerla, di riconoscerla, di richiederle consiglio e aiuto, impegnarla al lavoro utile per lui e per la Chiesa intera».

Questo rapporto ora viene effettivamente più stretto. Il cardinale Luigi Traglia è infatti il pro-vicario di Paolo VI per la città di Roma, suo diretto e vicino collaboratore.

f. p.

Si è gettato da 10 metri nel carcere di Marassi

In condizioni disperate il giovane detenuto torinese

Ancora sconosciute le ragioni dell'insano gesto, compiuto subito dopo un colloquio con i genitori che avevano assistito al processo - Era stato condannato a due anni

Nostro servizio particolare

Genova, venerdì sera.

Le condizioni di Giuseppe Richieri, il giovane detenuto torinese che ieri ha tentato di suicidarsi, gettandosi dal secondo piano di un «braccio» del carcere di Marassi, subito dopo aver avuto un colloquio con i genitori, permangono stazionarie, vale a dire sempre molto gravi. Le lesioni interne, provocate dalla caduta da dieci metri (ha battuto sul fondo di cemento), preoccupano i sanitari, e soltanto la giovane fibra del Richieri potrà aver ragione del male.

Il Richieri, ch'era rappresentante di commercio, venne arrestato la sera del 23 maggio scorso, in via Bernardo Strozzi, nella nostra città, a bordo di una «600» rubata, sulla quale era stato trovato in compagnia di un amico occasionale, certo Pietro Lombardo, di 25 anni.

Ieri mattina, i due sono stati processati, in tribunale, a palazzo ducale. Alla lettura della sentenza che li condannava entrambi a due anni di reclusione per furto, soltanto il Lombardo ha elevato vibrata protesta, mentre il Richieri non ha detto nulla, ed ha guardato i suoi genitori presenti al processo: la madre, Carla Zanchieri e il padre, Silvio, due normali persone, alle quali, con le sue bravate, ha dato tanto dolore.

Poi è stato ricondotto a Marassi. Era da poco trascorso mezzogiorno. E' stato rinchiuso in cella dove non ha toccato cibo. Verso le 13, sono venuti ad avvertirlo che nel parlatorio c'erano i genitori, che volevano salutarlo. Accompagnato da un secondino, è sceso in parlatorio ed ha avuto un colloquio con mamma e papà, tra pianti e singhiozzi.

Quindi i genitori se ne sono andati ed egli è risalito, sempre accompagnato da una guardia carceraria, al suo «braccio», per fare ritorno in cella. Ma, giunto al secondo piano, quando era ancora sul ballatoio, ha pensato di farla finita e, scavalcata la ringhiera, si è gettato nel vuoto, rimanendo privo di sensi sul pavimento.

Subito raccolto e trasportato nell'infermeria del carcere, vista le condizioni disperate in cui appariva, è stato disposto il suo ricovero in ospedale. E' stata chiamata una autoambulanza della pubblica assistenza «Burlando» che lo ha trasportato al pronto soccorso.

Che cosa ha spinto Giuseppe Richieri a cercare la morte? E' difficile poterlo stabilire, perché egli non è ancora in grado di parlare.

e. p.

Moribondo un ragazzo schiacciato dalla falciatrice

Cuneo, venerdì sera.

(p. m. d.) Un ragazzo di 11 anni, Silvio Rivoira, residente in frazione Attisano di Busca, giace in fin di vita al nostro ospedale dopo essere stato schiacciato dalle ruote di una falciatrice che gli hanno attraversato per intero il torace. La sciagura è avvenuta stamane in un campo dove un fratello di Silvio, il ventenne Imerio, stava conducendo un trattore cui era attaccata una falciatrice sulla quale si trovava seduto il ragazzo.

Le quotazioni a Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, venerdì sera.

(r. c.) Il fatto nuovo della mattinata a Borsa chiusa è stato la richiesta di Olivetti ordinaria che, per scarsità di controparte, passa a 1390-1400 lire, contro 1280 dell'ultima rilevazione effettuata tra i varî e mercato ristretto. Per il resto l'attività è venuta ulteriormente riducendosi, tanto da anticipare la partenza di quasi tutti gli operatori per le vacanze di fine settimana. Altri titoli scambiati sono stati la Catini e la Sade. Nominali le quotazioni di Fiat, Edison, Generali, Liquigas e Olivetti privilegiate. La Motta appaiono ancora in denaro a 12.200 lire, ma non si sono avute conclusioni per la reticenza dell'offerta.

Calma assoluta nelle valute libere e nell'oro. Nelle banconote ufficiali, su sedici monete in listino dodici rimangono stazionarie. Ancora in ribasso il franco svizzero.

Prezzi a Borsa chiusa: Olivetti ordinarie 1390-1400; Olivetti privilegiate 1837-1842; Cattini 1537-1542; Sade 1043-1047; Fiat 1778-1783; Edison 2360-2370; Generali 71.000; Liquigas 705.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 621 dollaro canadese 575; sterlina 1737; franco svizzero 144,45; franco francese 127,25; franco belga 12,50; fiorino olandese 172,85; marco germanico 156,87; scellino austriaco 24,19; peseta spagnola 10,45; escudo portoghese 21,80; corona danese 90,05; corona svedese 121,45; corona norvegese 87,06; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,52; dinaro jugoslavo (taglio piccolo 0,70.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 5060-5260; sterlina oro nuova 5050-5250; marengo 5760-5950; sterlina inglese 1740-1760; dollaro carta 626-632; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 127-129; oro fino 708-718; argento 27-29.

Trasferimenti: New York 625-631; Zurigo 144,10-146,10; Parigi 127-130.

Segue dalla pagina 9

Dopo una vita dedicata intensamente alla famiglia ed al lavoro è mancato improvvisamente il

Ing. Roberto De Pieri

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie Giuseppina Foresenti, il figlio ing. Rinaldo con la moglie Paola Pasquali ed i piccoli Anna Maria e Roberto, la figlia Maria Luisa con il marito ing. Bruno Bonino e i piccoli Marco e Antonella, il figlio Gianni, la figlia Pia, la sorella Annunziata e Lia, la cognata Minetta, parenti e amici tutti.

I funerali hanno luogo domani sabato 22 corr. alle ore 10,30 a Pianezza (Cavrenzori) e alle 17 a Torino, Parrocchia B. V. delle Grazie (Crocetta). Non fiori, ma opere di bene alla Conferenza San Vincenzo Parrocchia Crazzetta.

La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

— Pianezza, 21 agosto 1964.

La FIAT con profondo dolore annuncia la improvvisa scomparsa del

Ing. Roberto De Pieri

Membro del Comitato Direttivo e Direttore Principale Stabilimento Grandi Motori. Per quasi un cinquantennio l'ing. De Pieri ha dato agli studi e agli sviluppi della Fiat Grandi Motori l'apporto del suo fervido ingegno e della sua intensa opera esemplare.

— Torino, 21 agosto 1964.

Tutti i Collaboratori della Divisione Mare Fiat, delle Stabilimento e Sezione Grandi Motori Fiat - Dirigenti, Impiegati, Maestranze - uniscono il loro dolore a quello dei familiari per la dipartita del Direttore Principale ing. Roberto De Pieri e ne ricordano con animo commosso l'opera e l'esempio.

Il Gruppo Aziani Fiat inchina le sue Bandiere per la morte dell'

ing. Roberto De Pieri

per circa un cinquantennio valente collaboratore Fiat ed esprime alla famiglia profonde condoglianze.

— Torino, 21 agosto 1964.

Partecipano al dolore del figlio ing. Rinaldo per la improvvisa morte del Padre, Dirigenti, Collaboratori e amici della Fiat Sezione Officine Ausiliarie Auto (OSA).

Si associano al lutto dell'ing. Bruno Bonino, Dirigenti e Collaboratori della Direzione Ausiliarie Torino Fiat.

L'ing. Arnoldo Fossanello e famiglia vivamente addolorati per la improvvisa scomparsa del carissimo amico

Ing. Roberto De Pieri

si associano con anima fraterna al lutto della famiglia.

— Torino, 21 agosto 1964.

Virgilio e Gemma Bonino partecipano vivamente al grande dolore di Pia per la scomparsa del caro amico

Ing. Roberto De Pieri

— Torino, 21 agosto 1964.

1940 1964

Tina Boltrame in Catti

è sempre viva e presente nel ricordo e rimpianto dei suoi cari

— Torino, 21 agosto 1964.

1934 1964

Alfredo Comotti

è ricordato con immutato affetto dai suoi famigliari.

— Torino, 21 agosto 1964.

E' cristianamente spirato il

DOTT. CAV. UFF.

Carlo Lavatelli

Medico Chirurgo

di anni 81

Lo piangono la moglie Elvira, congiunti, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo il 22 agosto alle ore 10 partendo da corso Duca Abruzzi 6. La cara Salma sarà tumulata a Ivrea nella tomba di famiglia.

— Torino, 21 agosto 1964.

Il Dott. Fax e congiunti partecipano al dolore delle Famiglie per la morte del carissimo

Dott. Carlo Lavatelli

— Torino, 21 agosto 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Piera Callegarin ved. Rasolio

Le piangono i fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 22 corr. ore 10,30 da via Oglasio 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 agosto 1964.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Rapallino

Ne danno [illegible] la moglie Maddalena Aidali, [illegible] Franco e Rosina, fratelli, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali, sabato 22, ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano.

— Torino, 21 agosto 1964.

Dopo lunga malattia, serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Podio ved. Cisi-Ceresole

Lo annunciano i figli Lucia ved. Crosetti, Giovanni con la moglie Pina Cristini, ed il piccolo Maurizio, la sorella Luigia e Virginia, i nipoti Anita e Renzo Beggio. Per espresso desiderio dell'Estinta si prega di non inviare fiori, e si dispensa dalle visite. La famiglia non prende il lutto. I funerali sabato alle 10,30 partendo dall'abitazione corso Firenze 43.

— Torino, 21 agosto 1964.

Dott. Amedeo Numis

Nel decimo anniversario della scomparsa moglie e figli con immutato affetto ricordano la cara memoria.

— Torino, 21 agosto 1964.

La famiglia, commossa per la dimostrazione di affettuoso cordoglio tributata al loro indimenticabile

Guido Borra e Carla Borra

impossibilitata a farlo singolarmente ringraziano parenti, amici, colleghi, pazienti, conoscenti e tutti quanti si sono uniti al loro tremendo dolore e alle loro preghiere. Particolarmente ringraziano la Polizia Stradale di Reggio Emilia, i Primari, il Personale Medico, le Suore e gli Infermieri dell'Ospedale Civico di Parma; il prof. dott. Luigi Gianturco, il prof. dott. Pino Feliz, il prof. dott. Ettore Maxenti; il prof. dott. Giuseppe Tuffanelli ed il collega dott. Carlo Cerea che tanto fraternamente si è prodigato; l'Amministrazione Civica di Torino e tutte le Autorità Cittadine che personalmente hanno presenziato ai funerali; il senatore Pier Luigi Passoni; i Capi-Divisione, i Colleghi, gli Assistenti ed il Personale dell'Ufficio d'Igiene di Torino le Direttrice, gli Insegnanti, Membri del Patronato ed il Personale della Scuola «E. De Amicis»; il Consiglio Direttivo dell'A.I.A. di Torino, i carissimi amici e compagni di scuola di Carla e Guido.

— Torino, 20 agosto 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Amedeo Pelassa

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Mario con la moglie Giuseppina Pilone e figlio, la figlia Caterina col marito Tommaso Arietto e figlia, Teresina col marito Leandro Torta e nipoti sorella, cognati, nipoti, pronipoti, cugine, Giovanna, parenti tutti. Particolari ringraziamenti al dott. Alberto Gaina, alle Suore del Sacro Cuore di Gesù, ai signori Barbero per le amidue cure. Non fiorite opere di bene. Funerali oggi ore 16,15 da corso Cosenza 274. La cara Salma verrà tumulata in Grugliasco nella tomba di Famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 agosto 1964.

Si associano al dolore le Famiglie:
Carlo Pilone
Giuseppe Arietto
Giovanni Torta.

— Torino, 21 agosto 1964.

Gina e Giorgio Pelassa si uniscono al dolore dei Nipoti per la perdita del caro

Papà

— Torino, 21 agosto 1964.

Giuseppe, Lucia Quaglino e Figli partecipano vivamente al dolore per la perdita del

Cognato e Zio

— Torino, 21 agosto 1964.

I nipoti Ferdinando, Luigi e Giorgio Peyrani con la rispettiva famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro zio

Amedeo

— Torino, 21 agosto 1964.

Caterina Chiabrando vedova Giorgio Pelassa partecipa al dolore dei famigliari per la morte del cognato

Amedeo Pelassa

— Torino, 21 agosto 1964.

La famiglia dott. Standero e dott. Garbello si uniscono al dolore dei cugini per la morte dello zio

Amedeo Pelassa

— Torino, 21 agosto 1964.

I Dipendenti Impresa Arietto si associano al dolore per la scomparsa del signor

Amedeo Pelassa

— Torino, 20 agosto 1964.

La Famiglia Agostino Arietto prende viva parte al dolore.

Maria e Bartolomeo Ronco prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dello Zio

Amedeo Pelassa

— Beinasco, 20 agosto 1964.

La famiglie Nigra, Grandi, Bechis si uniscono al dolore dei nipoti Giuseppina e Mario Pelassa per la perdita del caro

Papà

— Garbido, 20 agosto 1964.

La famiglie Luigi Danila, Carlo Grandi, Luigi Chiono, Venturino e Biraldi prendono parte al dolore dell'amico Mario per la perdita del papà

Amedeo Pelassa

— Garbido, 20 agosto 1964.

Cristianamente è mancato ai Suoi cari il

MAESTRO CAV.

Ezio Negri

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello Giulio, le sorelle Emilia e Lina con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 22 corr. ore 10,30 da via Accademia Albertina 37. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 agosto 1964.

La affezionatissima Audina e Angelina prendono viva parte al dolore per la perdita del caro amico

Ezio Negri

— Torino, 23 agosto 1964.

Confortata dalla fede cristiana è deceduta in Cuneo

Matilde Cambarana ved. Bacchetta

Ne danno annuncio il figlio Adriano con la moglie Luisa Canora, i nipotini Ugo e Adriano, la sorella Rosina, cognati, nipoti e parenti tutti. La salma, dopo la benedizione, lasciata Cuneo alle ore 8,30 di sabato 22 corrente, i funerali avranno luogo alle ore 17 in Mortera. Chiesa di San Lorenzo.

— Cuneo, 20 agosto 1964.

Ugo, Ruggero e Claudia Camera prendono viva parte al dolore di Adriano e Luisa.

L'A.G.I.S. - Sezione Piemontese Mercanti Cinesia - prende viva parte al dolore del Dr. Adriano Bacchetta per la perdita della cara Mamma

Matilde Cambarano ved. Bacchetta

— Torino, 21 agosto 1964.

Bruno Vantavoli e Giovanni Macra partecipano al grande dolore del Dr. Adriano Bacchetta.

E' spirata serenamente

Olimpia Callmberti

Addoloratissimi danno il triste annuncio le nipoti Emilia Callmberti Quilici, le sorelle Teresa e Paola, le zie Pinuccia Martinotto, Mina Quilici, i cugini, parenti e la fedelissima Gina. Di essere ringraziano il dott. Mercandino e quanti presero parte al loro dolore. Funerali sabato ore 10,30 dall'abitazione via Cailli 10. Non fiori ma beneficenza.

— Torino, 20 agosto 1964.

Affettuosamente uniti a zia Emilia, Teresa e Paola i cugini Visconti D'Oleggio, Casana, Ambrosio, Levi.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Lodovico Chiono

chimico

Lo piangono la moglie Teresa Gallarate, i figli Ester con il marito Andrea Puglisano e Sophia, Amleto con la moglie Marisa Carlo, Carmen e Tiziano, Celeste col marito Domenico Tiliccio e Paolo, Edda, Vittoriana con la moglie Vittoria Castano e Fabrizio, mamma, fratello, sorella, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali sabato 22 corrente alle ore 17 partendo da via Piacenza 6, Vigonz. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Vigone, 20 agosto 1964.

Cristianamente è mancata l'indimenticabile

Anna Bertolone ved. Banso

Angosciati l'annunciano figlio, nuora e nipotina Linuccia: l'affezionata Paolina; sorelle, nipoti, parenti tutti e famiglia Reggero. Funerali venerdì 21 ore 14,30 da via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 agosto 1964.

Il Presidente ed i Consiglieri del Comitato Provinciale della Croce di Carso partecipano con vivo cordoglio al grande dolore che ha colpito il cav. uff. Angelo Peano, già componente dello stesso Comitato, per la scomparsa della propria Madre, signora

Rosa Peano nata Giordano

— Cuneo, 20 agosto 1964.

1957 1964

Cav. Mario Cusino

I suoi cari lo ricordano a tutti quanti lo conobbero ed amarono. S. Messa il 27 c. m. ore 7,30 Med. Div. Provvidenza.

— Torino, 21 agosto 1964.

1963 1964

Lina Ricci

Con immutato dolore la ricordano marito, figli, nuora, genero, e la piccola Wally.

— Torino, 21 agosto 1964.

La famiglia Vinzani - Giesar commossa per l'unanime partecipazione al suo dolore, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia riconoscente quanti vollero, con la presenza, con fiori e con scritti, renderle l'estremo tributo di affetto al caro

Roberto Vintani

Un ringraziamento particolare al dott. Pietro Bianucci e ai sanitari dell'Ospedale S. Paolo di Savona, al Sotto Comitato C.R.I. di Chivasso, alle Autorità ed alle Associazioni civili e religiose.

— Chivasso, 20 agosto 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 18)

AFFITTO Grugliasco villetta 4 camere e alloggio camere cucina. Telefonare 798-872. A83469

AFFITTO Lauriano signorili due-tre camere, finalm. servizi. Tel. 346-439.

AFFITTO locale uso laboratorio magazzino mq. 300 Nichelino. Telefonare 593-366. A84112

AFFITTO n. 2 vani mq. 30 uso magazzino deposito. Rivolgersi via Emiliano 12, Torino. A83547

AFFITTO zona Cibrario grandioso locale mq. 300 pieno terreno e mq. 500 primo piano divisibili adatti uffici laboratori esposizioni. Riscaldamento centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7635 — Torino ». A83383

ALLOGGI SIGNORILI, FINITI CON TAPPEZZERIA, CHIAVI IN MANO, IMPRESA AFFITTA DIRETTAMENTE IN VIA ONORATO VIGLIANI 12, LOCALI UFFICI, AMBULATORI, SALONI CON SCURASTANTI UFFICI. TEL. 322-327. O379

ALLOGGIO, Lanzo, 3 camere cucina senza arredo 25.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7596 — Torino ».

AUTORIMESSA privata anche uso deposito. Pomaronda 3, Lauro 43. Telefonare 487-587. O325

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imballi, deposito mobili garanzia. Telefonare 372-558, Cantù.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imballi, garanzie, convenienze, preventivi. Telefonare 386-220 Mestrapiatto. O1321

CAMERA libello servizi garage in villetta collina Rivoli, tranquillità assoluta. Rinaldi, via Tirassegno 54, Rivoli. A83199

CENTRO RESIDENZIALE SABAUDIA PO, CORSO TRIESTE, MONCALIERI. AFFITTANSI APPARTAMENTI 3, 4, 5 e 6 CAMERE. TRATTATIVE SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TELEFONO 518-435. O85

DUE cinque camere anche ammobiliate medaglino case affitta Italia. Re Umberto 28, telef. 526-594.

LOCALI centralissimi stesso stabile adatti laboratori, magazzini uffici superfici varie da 400 a 4500 metri, affittansi. Telefonare 558-556 (pasti).

PALAZZINA affittasi 4 camere uso studio alloggio, seminterrato. Telefonare 693-454. A83531

PINO Torinese affittasi in villa alloggio panoramico salone, 3 camere, cucine, doppi servizi, garage. Telefonare 861-162. A83596

TROPARELLO Palazzo del Sole, affittansi ultimi alloggi signorili 3-2 camere pronti subito, sole, aperta campagna, comodità pullman a 10 minuti da Torino. Telefonare 60-508.

UFFICI centralissimi, tutti comfort, nuova costruzione sono possibilità parcheggio affittiamo mq. 115 L. 80.000 mensili, mq. 75 L. 70.000 mensili. Telefonare 527-498. O223

VIA Cibrario affitto due camere, salone, cucina, servizi. Telef. 548-435.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI alloggio arredato San Bartolomeo Cervo, settembre e successivi. Telefonare 385-660.

Al mare impresa Murisio-Sarè vende alloggi signorili una più locali Borghetto S. S., minimi L. 2.800.000, arredati. Scrivere Condominio Ornella, via Aurelia, Borghetto (Savona)

ALASSIO affittasi ammobiliata cucina 23 ospite settembre a annuale. Telefonare 521-617 A83856

Al mare impresa Murisio-Sarè vende alloggi signorili una più locali Borghetto S. S., minimi L. 2.800.000, arredati. Scrivere Condominio Ornella, via Aurelia, Borghetto (Savona)

ALASSIO (nuova due matrimoniali bagno rimetto frigo settembre 50.000, ottobre 30.000. Telefonare 752-149.

ARMA Taggia (Sanremo) nuovo appartamento sul mare affittasi settembre mesi invernali. Telefonare ore ufficio 521-114. A83544

CERIALE affitto appartamento panoramico incantevole, settembre ottobre. Telefonare 670-986. A83497

LAIGUEGLIA vicino mare affitto settembre alloggetto ammobiliato. Telefonare 95-467 A83623

SANREMO, Muratori 88, tel. 81-370, affittasi appartamento ammobiliato 4-5 letti. 120.000 mensili.

SETTEMBRE e altre affitto confortevole appartamento fronte mare. Telefonare 881-327. A83550

SETTEMBRE a camera uso cucina ogni comfort, Porto Maurizio, alloggio vicino spiaggia affittasi. Tel. 544-150.

TORRE del Mare affittasi camera tinello cucina servizi settembre o annuale. Telefonare 881-705.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Da Angela, via Torino 29, telef. 42-706. Ottimo trattamento. Prezzi modicissimi. 24801

ALASSIO Pensione Erica, via S. Giuliano 2, camere doppie vista mare vicinanze spiaggia. A81489

ALASSIO, Pensione Gigliola, via Giuliano 17. Prezzi speciali. Tutti comforts. Telefono 40-620. 24920

ALASSIO, Petit Chalet camere nuove indipendenti con doccia e W.C. Lire 1200 persona. Telefonare Torino 544-956. A84197

ALBISOLA Superiore Pensione San Giorgio, telefono 40-843, parcheggio, giardino. Interpellateci. 24832

GATTEO Mare (Forlì), Hotel Vienna sulla spiaggia, 1ª categoria, tutta composta dal 25 agosto settembre sole lire 1600. Tel. 86-012

LOANO [illegible] vi attende dalla settembre. Prezzi modici. Prenotare. A81470

LOANO Pensione Vanda. Dal 20 agosto prezzi modici. Trattamento ottimo.

MONTAGNA Fenestrelle località rinomata. Albergo Tre Re, riduzioni 20 agosto. Telef. 89-14.

OULX, Vallesusa Pensione « Segusi » fino agosto settembre 3000 complessive. Telefonare 80-31.

PENSIONE Jolanda, Pietraligure, spiaggia propria, cucina casalinga, resta ridotta settembre. 24920

PIETRALIGURE, Pensione Damonte, tel. 67-065, vicinanza mare, cucina casalinga, giardino, 2.000 complessive. 24927

RIMINI albergo Prater dal 25/8 1400 pensione tasse comprese.

RIMINI Belsoggiorno Pensione Prata, vicino mare, tranquillissima settembre 1300 complessive. 24758

RIMINI Pensione Azzurra, sul mare, dopo 20 agosto 1300, settembre 1200 complessive. 24500

RIMINI, Pensione Flora, pensione centralissima tranquilla, vicino mare, ottima cucina, Lire 1550. 24908

RIMINI Pensione Lidia, viale Parioli, ottimo trattamento. Settembre 1500 complessive. 24730

VARAZZE, Hotel Cristallo, telefono 97-264, ascensore, garage, giardino Camere bagno, telefono. Cabina, ombrellone, adratio gratis. 24832

VARAZZE Hotel Eden, camere bagno telefono, Vicinissimo mare. Giardino. Parcheggio 24730

VARAZZE Hotel Gran Colombo, posizione centrale, tranquilla, ottima cucina. Interpellateci. 24730

VISERBA Pensione Rita, settembre al mare, lire 1150 giornaliere. Scrivetel. 24730

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, settimatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creativa direttrice Lisazione, autorizzazione comunale. Via Nizza 9. O546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa in piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V, telefono 987-005.

ALL'ISTITUTO Cima, primi settembre iniziano corsi diurni, serali: stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe-contributi, consulenza sindacale, contabilità generale-meccanizzata, lingue straniere. Via Roma 254, telefono 510-354.

ALL'ISTITUTO Gregis, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, computometria, contabilità meccanizzata ecc...

AVVIAMENTO agli impieghi, corsi estivi, stenografia dattilografia computometria lingue: Istituto Meinardo, via Santa Teresa 20, telefono 548-244.

ESAMI di riparazione: alla Berlitz School lezioni individuali di lingue. Sono inoltre aperte le iscrizioni per nuovi corsi collettivi ed individuali di lingue e di stenografia e corrispondenza commerciale in italiano. Ufficio traduzioni, informazioni presso la Segreteria: via Santa Teresa 3 (grattacielo), telefono 553-970.

NUOVI corsi Sist. Da settembre inizio di tutti i corsi: stenodattilo, computometria lingue: Istituto Meinardo, via Santa Teresa 20, telefono 548-244.

ESAMI di riparazione: alla Berlitz School lezioni individuali di lingue. Sono inoltre aperte le iscrizioni per nuovi corsi collettivi ed individuali di lingue e di stenografia e corrispondenza commerciale in italiano. Ufficio traduzioni, informazioni presso la Segreteria: via Santa Teresa 3 (grattacielo), telefono 553-970.

NUOVI corsi Sist. Da settembre inizio di tutti i corsi: stenodattilo, computometria, contabilità, calcolo meccanico, paghe, contributi, consulenti del lavoro, macchine super automatiche, lingue, segretarie d'azienda, centro meccanografico per perforatrici e operatori Sist, via Po 2, telefono 547-573. 24945

LEZ. TRADUZ. PRIVAT. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Telefonare 512-025, corso S. Martino 8.

INGLESE professore prepara esami di riparazione. Telefonare 980-979.

LAUREANDO ingegnere impartisce lezioni matematica, fisica, elettrotecnica costruzioni meccanica chimica. Chiedere Tavone, telef. 299-810.

LAUREATO matematica fisica impartisce lezioni esami riparazione. Telefonare 253-277 A83490

MATEMATICA latino tradizione impartisce lezioni insegnante Tel. 684-871.

SCUOLA bella Gemma, tel. 60-220, Nizza 3 Corsi individuali accelerati 3000. O355

TRADUZIONI e lezioni francese inglese da un laureato. Telef. 363-485

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A ottimi prezzi ammobiliata centrale volendo pensione familiare. Telefonare 518-679. A84021

AFFITTASI ammobiliata centrale signorina. Telef. 522-938 ore pasti.

AFFITTASI ammobiliata Impiegato stabile, serietà. Telefonare ore pasti 754-239. A83482

AFFITTASI camera 2 letti con pensione a desiderosi attiva sistemazione familiare. Telefonare 516-648.

AFFITTO distinti camere ammobiliate confortevole centrale. Telefonare 877-506. A83556

COMMERCIANTE 50anne cerca presso persona sola pensione familiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7584 — Torino». A84163

POLITECNICO dispongo ammobiliate tranquillissima ambiente nuovo moderno accoglienze. Telefon. 380-880.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

CAUZIONANDO referenziata occuperebbesi cassiera esattrice meccanici fiducia. Telefonare 235-000 ore pasti.

DIPLOMATA, ottima preparazione culturale, presenza, disposta viaggiare ottimi. Telefonare 272-450.

DIPLOMATO maturità scientifica studente scienze politiche militesente impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7951 — Torino».

ISPETTORE sinistri direzione grande compagnia pluriennale esperienza periziale prospettive 30enne desiderando trasferirsi imparerebbe proposte solo primarie compagnie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7647 — Torino». A83370

PERITO industriale meccanico pratico macchine utensili, lavori edili, disegno, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 19 — Milano ».

RAGAZZO 18enne II Reg. offresi aiuto ufficio, commissioni fiducia. Referenziato. Telefonare 754-754.

RAGIONIERA 26enne pratica paghe contributi, libera subito, offresi. Telefonare 543-863. A83392

VENTENNE volenterosa III ragioneria, presenza, militesente, patente auto, offresi lavori ufficio, mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7648 — Torino». A83979

IMPORTANTE SOCIETA' INDUSTRIALE CERCA PER PROPRIO STABILIMENTO IN TORINO SEGRETARIA DIREZIONE, SI RICHIEDE OTTIMA PRESENZA, BUONA PREPARAZIONE GENERALE, PERFETTA CONOSCENZA PARLATA E SCRITTA INGLESE, FRANCESE O INGLESE, TEDESCO. SCRIVERE AL « PUBBLICITA' STAMPA 7873 — TORINO », INDICANDO ETA' STUDI COMPIUTI, MANSIONI PRECEDENTI E ATTUALI, REFERENZE PERSONALI E PROFESSIONALI.

ITALIA immobiliare cerca impiegate capacità trattative pubblico. Presentarsi Re Umberto 28. O300

UFFICIO immobiliare cerca serio, distinto, facilità maneggio, minimo 25 anni, per lavoro continuo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 695 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

AUTISTA D-E pratico rilasciabili ottimi trienniosmente anche servizio privato. Telefonare ore pasti 242.318.

DECORATORE offresi ditta per cottimo con attrezzi. Telef. 344-937.

FACCHINO cucina invogliati occuperebbesi anche subito qualunque lavorino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7556 — Torino».

INFERMIERA offresi assistenza notturna. Telefonare 481-739, 826-020.

MEDIA via offresi tuttofare presso 1-2 persone. Telefonare 817-859.

OFFRESI autista con 615 grosso azienda ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7634 — Torino ». A83575

OFFRESI autista 31enne tecnica patente E per città, dintorni. Telefonare 234-758. A84163

OFFRONSI siamo compagnia signore, ragazze o coniugi al mare. Telefonare 778-308 Torino.

PANETTIERE infornatore impiastratore offresi subito. Telefonare 785-908.

RAGAZZO 18enne con patente E offresi. Telefonare 578-660.

SALDATORE elettrosaldatore ottima referenze offresi subito. Telef. 80-837.

SERIO 18enne diplomatosi offresi apprendista elettrotecnico serio ditta. Telefonare 255-457. A83961

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

AIUTO contabile stenodattilo libera subito cercasi. Telefonare 520-747.

COMMESSA professionista pasticcerie cercasi. Telefonare 890-306.

CERCO abile autista camioncino, inutile telefonare senza buone referenze controllabili. Telefono 881-058.

IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA PER PROPRIO STABILIMENTO TORINO: DISEGNATORI, PROGETTISTI ATTREZZATORE, STAMPI LAMIERA E ASSEMBLAGGIO. SCRIVERE AL « PUBBLICITA' STAMPA 7573 — TORINO », INDICANDO ETA', REFERENZE, POSTI OCCUPATI, PRETESE. A83402

IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA PER PROPRIO STABILIMENTO TORINO INGEGNERE NEO-LAUREATO O CON MASSIMO DUE ANNI ATTIVITA', SI RICHIEDONO PRESENZA BUONA PREPARAZIONE GENERALE, CONOSCENZA LINGUE STRANIERE SCRITTE E PARLATE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7674 — TORINO ». A83403

AGGIUSTATORE stampista attrezzista offresi possibilmente officina zona Grugliasco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7612 — Torino ».

AUTISTA D pubblica offresi anche privato. Telefonare 298-304.

AUTISTA patente B offresi ditta commissioni 600 lungose chiuso. Telefonare 871-517. A83691

AUTISTA patente C offresi pratico città e Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7659 — Torino ».

AUTISTA patente D-E libero subito offresi. Telefonare 41-988.

BARISTA 25anne piemontese lunga esperienza offresi bar dancing. Telefonare 276-575. A84055

CAMERIERA sola offresi urgentemente albergo o altro lavoro decoroso. Telefonare 488-858. A84040

CAMIONISTA unica pratica, referenze offresi. Telef. 299-495 ore pasti.

CESOIATORE pratico lamiera si rilistura nastri metallici offresi. Telefonare 262-802. A83951

ELETTRICISTA abilissimo impianti industriali civili, libera subito offresi. Telefonare 687-298. A84043

SIGNORINA 45anne pratiche abile rammendatrice cucito in genere offresi. Accorsano, S. Anselmo 4.

STIRATRICE offresi mezza giornata. Telefonare 684-240 dalle 9 alle 18.

STUDENTESSA francese referenziata, conoscenza italiano, accuperebbesi custodia bimbi mare settembre. Agnès St. Gal de Pons, rue du Collège 10, Tonnerre (Yonne). A84122

TAGLIANTE signore offresi fisso o ore Scrivere: « Pubblicità Stampa 7659 — Torino ». A84033

TECNICO in viticoltura e mangimi offresi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7659 — Torino ».

TECNICO TV offresi subito mitì prelim. Accorsano, S. Anselmo 4.

TUTTOFARE referenziato offresi dalle 8 alle 12. Telefonare 883-019.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. DECORATORE e apprendista cercasi. Telefonare 342-471.

A persona sola esperta domestica oppure domestico tuttofare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7567 — Torino».

ANILE laboriere tutti cercasi. Via S. Germano 4. A83997

AIUTANTE cucina oppure aiutante laboratorio gastronomia con capacità da tranciarlo, referenziato, cerca saltuariamente Stellmonte, via Maria Vittoria 2. A84010

CAMERIERA fisso pratica altre cercasi. Telef. 510-603 ufficio, 650-060 casa A83959

CERCASI cameriere ristorante pratico. Via XX Settembre 49.

CERCASI referenziata fisso assistenza neonato. Telefonare 513-261 ore 8-10, 18-21. A83956

CERCASI tuttofare giornata. Telefonare 772-154 ore ufficio. A83984

CERCO donna ore mattino domestica presso Vinzaglio. Presentarsi Romeo, 3, Quintino 46. A84013

DOMESTICO moglie pratica cucina, presenza, referenziati, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7637 — Torino ».

IMPORTANTE SOCIETA' INDUSTRIALE CERCA PER PROPRIO STABILIMENTO TORINO, ATTREZZISTI, PRESSATORI, ALESSATORI, AGGIUSTATORI, SCRIVERE « PUBBLICITA STAMPA 7871 — TORINO».

MECCANICO specializzato massimo 30anne serio cellino disposto trasferirsi cercasi da fabbrica macchinario tessile. Indirizzare indicando posti occupati a: « Pubblicità Stampa 8 — Milano ». 24731

NEGOZIO ferramenta cerca 25enne volenteroso. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 7860 — Torino».

RISTORANTE assume apprendista sala e cucina. Vitto, alloggio. Telefonare 793-265. A83942

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

COGNAC e vini spagnoli. Assumonsi introdotti rappresentanti esclusivisti per zone libere, sole provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7693 — Torino». A84198

COMMISSIONARIA auto fama internazionale cerca produttori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 696 — Torino ». O537

DITTA Olympic cerca per Piemonte ed Lombardia rappresentante introdotto costumi lampo donna uomo ragazzo articolo medio fine. Olympic, via Legnaregio 122, Rimini.

PRIMARIO atelier Catalano abiti in pelle, renna e antilope assumerebbe introduttori rappresentanti per zone libere, sole provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7684 — Torino».

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUDVITALIA di Maurizio Emma, indagini per separazioni legali documentate, controlli luoghi villeggiatura, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Via Quintino 20, telef. 692-110, 652-876, 692-162.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-574; indagini preventivi privati, commerciali, controlli. O198

INFORM investigazione segura testimoniando, informazioni prematrimoniali, sorveglianze mare monti. Vittoria Amedeo 21, tel. 544-176, 526-051. O243

INFOMITALIA, istituto nazionale informazioni controlli indagini intestatari. Salto sopraccorso. Santa Teresa 10. Telefonare 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 567-574

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A. ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, pagamento contanti, vendiamo, permutiamo con massima rateazioni. Visitateci. Autosalone corso Cersica 8. O250

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture. Cambi, rateazioni. Cso Moncalieri 19.

A. AUTOMOBILISTI per acquistare vendere autovetture rivolgetevi fiduciosi corso Moncalieri 19. O535

A 120.000, 180.000, 250.000, 280 MILA, 300.000, 330.000, 380.000, 400.000, 420.000, 450.000, 480 MILA, VENDIAMO 600 QUALUNQUE PROVA. VIGONE 44.

A 865.000 SU STRADA COMPERATE LA NSU PRINZ, LA VETTURA DEL GIORNO, PRATICA ECONOMICA ELEGANTE, CONSEGNA RAPIDA, PROVATELA. CONCESSIONARIA PERUCCI 80, TEL. 337-383.

ACQUISTO contanti Fiat 850 se vere occasione. Ferraro, tel. 588-481.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia, troverete berline, coupé, spider, Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia rateizzatissime. Corso Francia 341.

ASSORTIMENTO usato: Volkswagen, Alfa, Fiat, Simca, Triumph TR3, Panhard; massime facilitazioni. Settimo 29. O345

ASSORTIMENTO VARIEGATISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O606

AUTONOLEGGI Autoglasses 1100, 600, 500 noleggi senza limiti, senza limiti di età e cauzionali di patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, 1800, 1300, 1100 D, 500 D, cellulino, 500 Giardiniera. Tel. 773-585.

AUTONOLEGGI Gruppo Martello e Sport, corso Dante nr. 45, via Madama Cristina nr. 85. Tutte le Fiat e Simca, Fiat 850 vetture da Lire 2500 al giorno con 80 km gratuiti. Telefonare al 894-713, 651-544.

AUTONOLEGGIO Rapidi: 600 D, 850, 1100 D, Via Rubiana 18, telefono 779-041. A83659

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

BIANCHINA panoramica 1962, 500 Giardiniera, bellissime, uniche proprietari, ottime occasioni, cambio, rateazioni. Corso Cortica 6. O230

CAVALLERI, Nizza 35, 500, 600, 1100, 850 furgoni, Dauphine, 2300, NSU. O19

CITROEN ID 19, DS 19, garantite vende permute commissionaria Citroen. Telefonare 756-262.

COME nuove le vetture d'occasione. Collaudate, ricondizionate, garantite. Ventisimo esperimento ogni tipo. Ford Alauto, via Berlotta 135.

COMPERIAMO contanti autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Visitateci. Corso Moncalieri 19.

CON Simca nuova o d'occasione troverete forte ideali. Consegna soltanto Locarde, corso Peschiera 342. Telef. 780-439, 782-321.

ECCEZIONALI sconti numerosi 600, 1100, 500, Appia, Giulietta, Dauphine, 500 Belvedere, 500 Giardiniera, Bianchina Panoramica, Permute, rateazioni, garanzie, Corso Moncalieri 19. O535

MERCEDES Benz service vende conto clienti: 180 Diesel ultimi; camioncino 319 Diesel; 220 SE rammaricasi non. Telefonare 51-50 Cuneo.

MINIMO anticipo consegna immediata 500, 600, 1100, Appia, R 4, R 6 nuova usata massima garanzia. Via Gioberti 17. O315

MOLINO motori: rotazione motori ogni tipo revisionati con garanzie. Ricambi per Jeep, Dodge, GMC. Telefonare 60-508. O219

OCCASIONI FURGONE, MULTIPLE, PULMINI CAMIONCINI, GIARDINIERE, PANORAMICHE, BELVEDERE, VENDIAMO, VIGONE 44.

OCCASIONISSIME in corso Moncalieri 18 BMW sport, spider 1200, 500 Multipla, cambi rateazioni.

OCCASIONISSIME prezzi convenientissimi Austin A 40, 1300 1963, Flavia 1961, 1100 1958-'61 e familiare, 600, 500 D. Via Malta 38/10 tel. Telefono 386-847. O488

OPEL Kadett, Rekord, pronta consegna. Prove, rateazioni. Massimi, Susa 25. O418

PORSCHE 1600, occasione, perfetta, vendo cambio rateizzo. Telefonare 511-587. A83953

QUALSIASI tipo Fiat, Lancia, Alfa, Cambi, rateazioni. Cso Moncalieri 19.

RATEALMENTE con minimo anticipo, 500, 600, 1100 da 130.000 a 480.000. Corso Corsica 6.

SICA Commissionaria Fiat-Seva, via Nizza 30, telef. 652-662/3, esposizione permanente dal veicolo usato, tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SICUREZZA VELOCITA' ELEGANZA SI DA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 43, TELEFONO 337-717, 277-989. MASSIME FACILITAZIONI. O277

500 occasione perfetta vendasi 250 mila. Telefonare mattino oppure ore cena 500-365. A84093

500 D, 600 D, 1100 D, semestrali, ottimamente rodate, vendonsi dipendenti tramite Scelli, corso Duca Abruzzi 6 bis, telefono 518-886.

600 D recente provenienza delibera vendesi privatamente. Visibile via Vigone 6, Torino. A84052

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA [illegible] special, 178 TV, perfetta, rateazioni fino a 30 mesi. Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173. O705

SENZA targa, senza patente, ciclomotori liceo, nuovi ad occasioni. Pasquero, Principe Amedeo 11.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. ACQUISTA antiquariato, oggetti, mercì varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264, 237-648.

AFFARONE vendo camera letto nuovissima. Telefono 674-602.

ARREDI guardaroba legno, [illegible] tavoli, mobili trasformabili, salotti, poltrone. Airola, Vinzaglio 5.

ARREDATEVI, Casa dei Mobili, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bagino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

CAMERA Barocco veneziano bellissima 550.000 vende artigiano Civis. Telefonare 92-382. 24872

MOBILI Carabelle, varia sopraccasse, garanzie, lunghe rateazioni, rivalmobili usati, Via Garibaldi 4, telefono 531-107. O2892

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino sala, tinelli 50.000, mobili letto 35.000. O771

MOBILIFICIO Orsa, via Garibaldi 9 sconto speciale agosto, camere 119 mila alla famosa poltrona 265.000, specialità tinelli, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati. O430

MOBILIFICIO ritiro commercio svendita grandioso assortimento mobili prezzi stagionalissimi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano assortimento mobili, camere signorili armadioni prezzi convenientissimi. Francia 250, lampito 74. O343

MOSTRA armadioni varietà svendesi comuni lusso. Lampito 74, Francia 250. O343

RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.

TELEVISORI migliori marche rodotti 1954 sconto 50 %. Solo canzoni. Telefonare 677-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 734-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23849

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA VILLEGGIATURA

STAMPA SERA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/1360			
GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

LA STAMPA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/29710			
GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.